Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLI - N. 9

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 3 marzo 2004 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

Provincia di Pordenone:

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2 0 0 3

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 dicembre 2003, n. 091/SGR/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 7/1999 - Iscrizione sull'unità previsionale di base 2.3.1916 con riferimento al capitolo 1334 di entrata e sull'unità previsionale di base 4.9.230.2.117 con riferimento al capitolo 2899 della spesa, per euro 278.378,46 assegnati dallo Stato, per lo svolgimento delle funzioni conferite ai fini della conservazione e della difesa degli incendi del patrimonio boschivo nazionale in base al disposto dell'articolo 12, comma 2, della legge n. 353/2000.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che il Ministro dell'economia e delle finanze ha provveduto, giusta quietanza n. 141 di data 4 novembre 2003, ad assegnare alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia la somma di euro 278.378,46 per l'anno 2003, per lo svolgimento delle funzioni conferite ai fini della conservazione e della difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale in base al disposto dell'articolo 12, comma 2, della legge 21 novembre 2000, n. 353;

VISTO che esistono già, negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, le appropriate unità previsionali di base nonchè, nell'allegato documento tecnico, i relativi capitoli di spesa cui far affluire la citata assegnazione di euro 278.378,46;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 2.3.1916 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 1334 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è iscritto lo stanziamento di euro 278.378,46 per l'anno 2003.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 4.9.230.2.117 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo **2899** del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è iscritto lo stanziamento di euro 278.378,46 per l'anno 2003.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 dicembre 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 31 dicembre 2003, n. 092/SGR/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 7/1999 - Variazioni sull'unità previsionale di base 2.3.20 con riferimento ai capitoli 744 e 747 dell'entrata e sull'unità previsionale di base 15.5.330.1.417 con riferimento al capitolo 6786 della spesa, ai sensi del decreto del Presidente della Regione n. 4/2003 e dell'articolo 20, comma 1, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

IL PRESIDENTE

CONSIDERATO che con decreto del Presidente della Regione del 27 febbraio 2003 n. 4, sono state iscritte fra le altre le risorse relative al progetto «Neprovalter» nell'ambito del Programma di Iniziativa comunitaria INTERREG III B «Spazio Alpino» di cui all'articolo 20, comma 1, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999;

VISTO che nel bilancio regionale tali risorse sono state iscritte secondo le annualità definite nella deliberazione della Giunta regionale n. 4009 della seduta del 25 novembre 2002, cumulando nel 2003 anche le risorse relative all'annualità 2002, rispettivamente nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 alla unità previsionale di base 2.3.20 con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi 744, riguardo al cofinanziamento statale e 747, riguardo al FESR e nello stato di previsione della spesa cumulando su di un unico capitolo le due quote di cofinanziamento all'unità previsionale di base 15.5.330.1.417 con riferimento al capitolo 6786 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi come di seguito indicato:

	STATO capitolo 744 di entrata	FESR capitolo 747 di entrata	TOTALE capitolo 6786 di spesa
annualità 2003	94.200	94.200	188.400
annualità 2004	60.750	60.750	121.500
annualità 2005	57.500	57.500	115.000
totale	212.450	212.450	424.900

VISTO che il piano finanziario del progetto Neprovalter medesimo è stato modificato e che l'Autorità di gestione del Programma stesso ne ha preso atto nel contratto di sovvenzione del progetto in data 18 luglio 2003 secondo le seguenti annualità: 2003 euro 108.899,00, 2004 euro 133.599,00 e 2005 euro 182.402,00 per un totale di euro 424.900,00;

RITENUTO pertanto di procedere alla rimodulazione anche delle risorse stanziate nel bilancio regionale tenuto conto che, come ricordato dal decreto del Presidente della Regione del 27 febbraio 2003 n. 4 medesimo dette risorse per il 50% sono a carico del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e per il 50% a carico dello Stato a valere sul fondo di rotazione *ex lege* n. 183/1987 come di seguito indicato:

	STATO capitolo 744 di entrata	FESR capitolo 747 di entrata	TOTALE capitolo 6786 di spesa
annualità 2003	54.449,50	54.449,50	108.899,00
annualità 2004	66.799,50	66.799,50	133.599,00
annualità 2005	91.201,00	91.201,00	182.402,00
totale	212.450,00	212.450,00	424.900,00

VISTO l'articolo 22, della legge regionale 16 aprile 1999 n. 7;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e il bilancio per l'anno 2003;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per

l'anno 2003 - alla unità previsionale di base 2.3.20, sono apportate le seguenti variazioni: per l'anno 2003 in diminuzione complessivi euro 79.501,00 suddivisi in ragione di euro 39.750,50 per ciascuno dei capitoli 744 e 747 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, per l'anno 2004 in aumento complessivi euro 12.099,00 suddivisi in ragione di euro 6.049,50 per ciascuno dei medesimi capitoli 744 e 747 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e per l'anno 2005 in aumento complessivi euro 67.402,00 suddivisi in ragione di euro 33.701,00 per ciascuno dei capitoli 744 e 747 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 all'unità previsionale di base 15.5.330.1.417 con riferimento al capitolo 6786 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi sono apportate le seguenti variazioni: per l'anno 2003 in diminuzione euro 79.501,00, per l'anno 2004 in aumento euro 12.099,00 e per l'anno 2005 in aumento euro 67.402,00.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 31 dicembre 2003

ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 31 dicembre 2003, n. 128/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera d) della legge regionale n. 7/1999 - Iscrizione sull'unità previsionale di base 6.1.583 con riferimento al capitolo 1752 dell'entrata e sull'unità previsionale di base 56.1.250.4.716 con riferimento al capitolo 9802 della spesa di euro 55.962.019,39 - partita di giro per consentire la contabilizzazione delle quietanze della Tesoreria centrale dello Stato.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 26, comma 1, lettera d) della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

RILEVATO che lo stanziamento iscritto nell'unità previsionale di base 6.1.583 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 1752 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è insufficiente a consentire la contabilizzazione delle quietanze della Tesoreria Centrale dello Stato numeri 5 di data 2 luglio 2003, 16 di data 10 ottobre 2003, 17 di data 22 ottobre 2003, 18 di data 22 ottobre 2003, 20 di data 29 ottobre 2003, 21 di data 19 novembre 2003, 22 di data 21 novembre 2003, 23 di data 21 novembre 2003, 30 di data 25 novembre 2003, 39 di data 5 dicembre 2003, 40 di data 5 dicembre 2003, 41 di data 23 dicembre 2003, 42 di data 23 dicembre 2003, 43 di data 23 dicembre 2003, 44 di data 30 dicembre 2003 e 45 di data 30 dicembre 2003 per un importo complessivo di euro 62.293.903,75;

VISTO che sui precitati unità previsionale di base 6.1.583 e capitolo 1752 dell'entrata e corrispondentemente sull'unità previsionale di base 56.1.250.4.716 e capitolo 9802 della spesa è disponibile l'importo di euro 6.331.884,36, risultante dalla differenza tra quanto stanziato (euro 62.000.000) e quanto rispettivamente accertato e pagato (euro 55.668.115,64) e ritenuto di integrare lo stanziamento fino alla concorrenza dell'importo delle quietanze ancora da contabilizzare;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di aumentare lo stanziamento della sopracitata unità previsionale di base 6.1.583 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 1752 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 55.962.019,39 e di iscrivere il medesimo importo sulla corrispondente unità previsionale di base 56.1.250.4.716 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 9802 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 6.1.583 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 1752 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è iscritto lo stanziamento di euro 55.962.019,39 per l'anno 2003.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 56.1.250.4.716 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 9802 è iscritto lo stanziamento di euro 55.962.019,39 per l'anno 2003.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 31 dicembre 2003

ANTONUCCI

2004

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 gennaio 2004, n. 01/SGR/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 7/1999 - Iscrizione sull'unità previsionale di base 2.3.439 con riferimento al capitolo 328 dell'entrata e sull'unità previsionale di base 10.1.320.1.332 con riferimento al capitolo 5818 della spesa assegnati dallo Stato, per euro 4.330.656,96 al finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, anche se svolte oltre il compimento del diciottesimo anno di età.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con decreto 23 ottobre 2003, n. 12145, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - S.G. del 7 novembre 2003, n. 259, nell'ambito della destinazione complessiva di spesa ivi disposta a carico del fondo di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, ha ripartito in favore della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia la somma di euro 4.330.656,96 per l'anno 2003 da destinare al finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, anche se svolte oltre il compimento del diciottesimo anno di età, secondo le modalità di cui all'articolo 16 della legge 24 giugno 1997, n. 196;

RAVVISATA la necessità di acquisire al bilancio regionale l'assegnazione di cui in premessa per le finalità ivi indicate;

VISTO che negli stati di previsione dell'entrata del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 non esistono l'appropriata unità previsionale di base cui fare affluire la predetta assegnazione ed il pertinente capitolo;

VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 esiste l'appropriata unità previsionale di base 10.1.320.1.332 ma non il relativo capitolo su cui far affluire la predetta assegnazione;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 ed il bilancio per l'anno 2004;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è istituita l'unità previsionale di base 2.3.439 al titolo II - categoria 2.3 - con la denominazione «Assegnazioni vincolate varie per interventi formativi» con riferimento al capitolo 328 (2.3.1), che si istituisce nel documento tecnico allegato al bilancio medesimo alla Rubrica n. 320 - Servizio per la gestione degli interventi del sistema formativo, con la denominazione «Acquisizione di fondi per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato» e con lo stanziamento di euro 4.330.656,96 per l'anno 2004.

Art. 2

Sull'unità previsionale di base 10.1.320.1.332 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 5818 (1.1.163.2.10.05), che si istituisce nel documento tecnico allegato al bilancio medesimo alla Rubrica n. 320 - Servizio per la gestione degli interventi del sistema formativo, con la denominazione «Finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato» e con lo stanziamento di euro 4.330.656,96 per l'anno 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 gennaio 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 gennaio 2004, n. 02/SGR/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 7/1999 - Iscrizione sull'unità previsionale di base 2.3.1515 con riferimento al capitolo 1805 dell'entrata e sull'unità previsionale di base 6.5.350.2.4445 con riferimento al capitolo 3952 della spesa assegnato dallo Stato, per euro 4.869.671,71 per la riqualificazione, potenziamento ed adeguamento della tramvia e funicolare Trieste/Opicina, ai sensi dell'articolo 2, comma 203 della legge n. 662/1996.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che in data 23 dicembre 2003 è stato stipulato l'Accordo di programma concernente opere di completamento per la riqualificazione e rifacimento dei sistemi di trasporto e comunicazione - interventi relativi agli impianti fissi e al materiale rotabile della trenovia Trieste/Opicina, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed il Comune di Trieste, pe la riqualificazione, potenziamento ed adeguamento della tramvia e funicolare Trieste/Opicina, ai sensi dell'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

VISTO che, ai sensi del citato Accordo di programma, le risorse assegnate alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per le finalità di cui in premessa, derivanti dalle assegnazioni di cui alla delibera CIPE n. 135/1999, assommano ad euro 4.869.671,71 per l'anno 2003;

RAVVISATA la necessità di iscrivere le suddette assegnazioni nel bilancio regionale per le finalità indicate in premessa;

VISTO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 non esistono le appropriate unità previsionali di base nè, nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, gli appositi capitoli su cui iscrivere il suddetto stanziamento di euro 4.869.671,71 e ravvisata pertanto la necessità di istituirli;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO il bilancio regionale per gli anni 2004-2006 e il bilancio per l'anno 2004;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 2.3.1515, denominata «Assegnazioni vincolate per interventi in materia di trasporto pubblico locale», che si istituisce nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, al titolo II - categoria 2.3, con riferimento al capitolo 1805 (2.3.2.) di nuova istituzione alla Rubrica n. 350 - Servizio per il trasporto pubblico locale - nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Acquisizione di fondi dallo Stato per la riqualificazione, il potenziamento e l'adeguamento della tramvia e funicolare Trieste/Opicina - Accordo di programma 23 dicembre 2003» è iscritto lo stanziamento di euro 4.869.671,71 per l'anno 2004.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 6.5.350.2.4445, denominata «Spese per tramvie e funicolari» che si istituisce nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, alla funzione obiettivo n. 6 - programma 6.5 - Rubrica n. 350 - con riferimento al capitolo 3952 (2.1.210.3.09.19) di nuova istituzione alla Rubrica n. 350 - Servizio per il trasporto pubblico locale - spese di investimento - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Spese per la riqualificazione, il potenziamento e l'adeguamento della tramvia e funicolare Trieste/Opicina - Accordo di programma 23 dicembre 2003 - fondi statali» è iscritto lo stanziamento di euro 4.869.671,71 per l'anno 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 gennaio 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 gennaio 2004, 03/SGR/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 7/1999 - Iscrizione sull'unità previsionale 2.3.765 con riferimento al capitolo 73 di entrata e sull'unità previsionale di base 9.7.300.1.1901 con riferimento al capitolo 5572 della spesa, assegnati dallo Stato per euro 3.897.267,07.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari regionali, con decreto del 19 novembre 2003, n. 12784, ai sensi dell'articolo 9, commi 1 e 2 e dell'articolo 15, comma 1, della legge 15 dicembre 1999, n. 482, ha assegnato alla regione autonoma Friuli Venezia Giulia la somma di euro 4.547.524,07 per l'anno 2002 a valere sul Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche per la realizzazione degli interventi finalizzati a rendere effettivo l'uso orale delle lingue ammesse a tutela;

PREMESSO che nell'assegnazione di euro 4.547.524,07 di cui in premessa, sono comprese anche le somme spettanti alle amministrazioni locali che hanno presentato autonomamente i progetti previsti dalla legge 482/1999 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'ammontare di euro 3.897.267,07;

RAVVISATA la necessità di iscrivere l'importo spettante alle amministrazioni locali nel bilancio regionale per le finalità indicate in premessa;

VISTO che nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 e nel documento tecnico allegato non esistono le appropriate unità previsionali di base ed i capitoli cui fare affluire la predetta assegnazione e ritenuto di provvedere alla loro istituzione;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 ed il bilancio per l'anno 2004;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è istituita l'unità previsionale di base 2.3.765 al Titolo II - Categoria 2.3 - con la denominazione «Assegnazioni vincolate alla tutela delle minoranze linguistiche storiche», con riferimento al capitolo 73 (2.3.1), che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 300 - Servizio per le indennità linguistiche, culturali e per i corregionali all'estero, con la denominazione «Acquisizione di assegnazioni a valere sul Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche« e con lo stanziamento di euro 3.897.267,07 per l'anno 2004.

2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è istituita l'unità previsionale di base 9.7.300.1.1901 - alla funzione obiettivo n. 9 - programma 9.7 - Rubrica n. 300 - spese correnti - con la denominazione «Interventi a tutela delle minoranze linguistiche» con riferimento al capitolo 5572 (1.1.152.2.12.33), che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - Servizio per le identità linguistiche, culturali e per i corregionali all'estero, con la denominazione «Assegnazioni agli Enti Locali per la realizzazione degli interventi finalizzati a rendere effettivo l'uso orale e scritto delle lingue ammesse a tutela» e con lo stanziamento di euro 3.897.267,07 per l'anno 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 gennaio 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 gennaio 2004, n. 04/SGR/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 7/1999 - Iscrizione su varie unità previsionali di base e capitoli, assegnati dallo Stato per interventi urgenti per il riassetto territoriale nelle aree a rischio idrogeologico di cui al decreto n. 180/1998, con modificazioni, dalla legge n. 267/1998.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con propri decreti n. DT/2002/0282 di data 4 dicembre 2002, articolo 1, comma 1, e DT/2003/00350 di data 2 luglio 2003, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio ha approvato, ai sensi dell'articolo 16 della legge 31 luglio 2002, n. 179, il secondo e, rispettivamente, l'ottavo programma stralcio di interventi urgenti per il riassetto territoriale nelle aree a rischio idrogeologico di cui al decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, assegnando alla Regione Friuli Venezia Giulia risorse nuove, per l'anno 2003, di un ammontare pari ad euro 7.060.000,00 (interventi n. 58 - completamento diaframmature Tagliamento a Latisana e Ronchis - per euro 4.219.000,00, e n. 59 - consolidamento frana Salars a Ravascletto - per euro 2.841.000,00) ed euro 4.000.000,00 (completamento opere di sistemazione torrente Versa) rispettivamente, ai fini della realizzazione degli interventi previsti dagli indicati programmi stralcio;

VISTO che, delle somme citate, una quota pari ad euro 2.841.000,00, relativa al secondo programma stralcio, è destinata ad interventi di competenza del Servizio geologico della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici, e la restante quota di euro 8.219.000,00 è destinata ad interventi di competenza del Servizio dell'idraulica della medesima Direzione;

RAVVISATA la necessità di iscrivere le suddette assegnazioni nel bilancio regionale per le finalità indicate in premessa;

VISTO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 non esistono le unità previsionali di base nè, nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, gli apposti capitoli su cui iscrivere i suddetti stanziamenti, laddove, nello stato di previsione della spesa dei citati bilanci esiste già l'appropriata unità previsionale su cui far affluire lo stanziamento destinato al servizio dell'idraulica, ma non quella di pertinenza del Servizio geologico, e neppure, nell'allegato documento tecnico, i capitoli cui far affluire i suddetti stanziamenti; e ravvisata pertanto la necessità di istituirli;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO il bilancio regionale per gli anni 2004-2006 e il bilancio per l'anno 2004;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 2.3.461, denominata «Assegnazioni vincolate ad interventi in materia idraulico-ambientale», che si istituisce nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, al titolo II - categoria 2.3, con riferimento al capitolo 378 (2.3.2) di nuova istituzione alla Rubrica n. 340 - Servizio dell'idraulica - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Acquisizione di assegnazioni dallo Stato per la realizzazione di interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico - servizio dell'idraulica» è iscritto lo stanziamento di euro 8.219.000,00 per l'anno 2004.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 2.3.458, denominata «Assegnazioni vincolate ad interventi in materia geologico-ambientale», che si istituisce nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, al titolo II - categoria 2.3, con riferimento al capitolo 1405 (2.3.2) di nuova istituzione alla Rubrica n. 340 - Servizio geologico - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Acquisizione di assegnazioni dallo Stato per la realizzazione di interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico - servizio geologico» è iscritto lo stanziamento di euro 2.841.000,00 per l'anno 2004.

Art. 3

Nell'unità previsionale di base 4.4.340.2.597 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 2554 (2.1.210.3.08.15) di nuova istituzione alla Rubrica n. 340 - Servizio dell'idraulica - spese di investimento - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Spese per la realizzazione di interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico - servizio dell'idraulica» è iscritto lo stanziamento di euro 8.219.000,00 per l'anno 2004.

Art. 4

Nell'unità previsionale di base 4.4.340.2.2667, denominata «Spese per studi, monitoraggi ed opere relativi a sistemazioni idrogeologiche» che si istituisce nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, alla funzione obiettivo n. 4 - programma 4.4 - Rubrica n. 340 - con riferimento al capitolo 2555 (2.1.210.3.08.15) di nuova istituzione alla Rubrica n. 340 - Servizio geologico - spese di investimento - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Spese per la realizzazione di interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico - servizio geologico» è iscritto lo stanziamento di euro 2.841.000,00 per l'anno 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 gennaio 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 febbraio 2004, n. 035/Pres.

Legge regionale 7/2000, articolo 19. Approvazione Accordo di programma quadro in materia di «Miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali, della vita associata e della sicurezza» sottoscritto in data 26 settembre 2003 fra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, che disciplina i modi di formazione e approvazione degli Accordi di programma;

VISTA l'Intesa istituzionale di programma tra il Governo e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvata dal C.I.P.E. con deliberazione n. 70 di data 3 maggio 2001 e pubblicata sulla G.U. di data 9 agosto 2001;

VISTA la D.G.R. n. 1494 di data 23 maggio 2003, con la quale è stato approvato il nuovo testo dell'accordo di Programma quadro in materia di «Miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali, della vita associata e della sicurezza», in modifica parziale del testo approvato con D.G.R. 4374/2002 ed in attuazione della citata Intesa istituzionale di programma;

VISTO il relativo Accordo di programma sottoscritto dalle parti in data 26 settembre 2003, in conformità alla suddetta D.G.R. 1494/2003;

RICORDATO che la stessa D.G.R. n. 1494/2003 stabilisce che l'Assessore regionale all'edilizia e ai lavori pubblici dispone per l'adozione degli adempimenti necessari e conseguenti all'approvazione dell'accordo e che la Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici cura la pubblicazione dell'accordo stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione ed ogni altro atto amministrativo successivo;

VISTA la delega al Direttore del Servizio della pianificazione dell'intervento pubblico per l'edilizia e per l'arredo urbano ing. Luciano Agapito alla sottoscrizione dell'accordo di programma quadro in materia di miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali, della vita associata e della sicurezza di data 19 settembre 2003;

CONSIDERATO che l'accordo sopra descritto è stato sottoscritto in un unico esemplare originale, il quale si trova a Roma presso gli uffici del Direttore generale del Servizio per le politiche di sviluppo territoriali e le intese;

RITENUTO di provvedere alla formale approvazione dell'accordo stipulato e sopra descritto, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 7/2000;

DECRETA

È approvato l'Accordo di programma quadro in materia di «Miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali, della vita associata e della sicurezza», sottoscritto in data 26 settembre 2003 tra Ministero dell'economia e delle finanze e Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

All'attuazione dell'Accordo provvederà la Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici, che curerà altresì la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 17 febbraio 2004

ILLY

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E LA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLE CITTA', DELLE ISTITUZIONI LOCALI, DELLA VITA ASSOCIATA E DELLA SICUREZZA

PREMESSE

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'accordo di programma quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato alla attuazione di un intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'accordo di programma quadro deve contenere;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi dell'ordinamento degli enti locali";

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto - legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lett. b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modificazioni ed integrazioni, concernenti: "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spese contabili";

VISTA la delibera CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1. sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203 dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTA la deliberazione CIPE del 15 febbraio 2000, n. 14, recante "Riparto risorse aree depresse 2000-2002 legge finanziaria 2000 (tab. d)";

VISTA la delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 recante "Accordi di Programma Quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la delibera CIPE del 4 agosto 2000, n. 84, "Legge 488/99: riparto e finalizzazione di quote di cui al punto 1 (Attività produttive) e delle risorse di cui al punto 3 (Infrastrutture) della delibera CIPE n.14/2000", nell'ambito della quale, relativamente alle risorse destinate alle infrastrutture, è stabilito che:

a) le risorse sono attribuite alle Intese Istituzionali di Programma, da finalizzare nell'ambito di Accordi di programma quadro tra le singole Regioni e le Amministrazioni centrali;

b) le suddette risorse, in conformità ai contenuti della delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 14/2000, sono finalizzate prioritariamente ad interventi infrastrutturali tra i quali sono ricompresi, tra gli altri, quelli relativi alla mobilità sostenibile;

c) la quota di risorse finanziarie attribuite alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ammonta a complessivi 9,632 milioni di euro, pari a 18,650 miliardi di lire;

VISTA la delibera CIPE del 21 dicembre 2000, n. 138, "Riparto risorse aree depresse per il triennio 2001/2003", nell'ambito della quale, relativamente alle risorse della stessa destinate alle infrastrutture, è stabilito che:

a) si confermano per il triennio 2001/2003 gli indirizzi indicati dalla delibera CIPE n. 84/00 per la finalizzazione prioritaria degli interventi infrastrutturali;

b) la quota di risorse finanziarie attribuite alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ammonta a complessivi 9,632 milioni di euro, pari a 18,650 miliardi di lire;

VISTA la delibera CIPE del 3 maggio 2002, n. 36, "Riparto risorse aree depresse per il triennio 2002/2004", nell'ambito della quale, relativamente alle risorse della stessa destinate alle Intese istituzionali di programma, è stabilito che:

a) le Amministrazioni selezionano i progetti in base alle proprie priorità programmatiche nonché ai criteri della coerenza programmatica e dell'avanzamento progettuale;

b) la quota di risorse finanziarie attribuite alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ammonta a complessivi 8,621 milioni di euro;

VISTA l'intesa istituzionale di programma tra il Governo e la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia approvata dal CIPE con deliberazione n. 70 dd. 3 maggio 2001, pubblicata sulla GU n. 184 di data 9 agosto 2001;

CONSIDERATO che l'intesa istituzionale di programma ha previsto un programma di interventi nel settore della qualità delle città, delle istituzioni locali, della vita associata e della sicurezza, da attuarsi attraverso la stipula di un apposito accordo di programma quadro tra il Governo e la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del Friuli–Venezia Giulia n. 2353 del 5 luglio 2002 con la quale è stato individuato il Comune di Trieste quale beneficiario dei contributi del finanziamento statale previsto dall'Intesa Istituzionale di programma di

cui sopra;

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

STIPULANO IL SEGUENTE

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

1 Recepimento delle premesse

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante del presente Accordo di Programma Quadro.

2 Finalità e obiettivi

1. Il presente Accordo di Programma Quadro, di seguito denominato Accordo, è finalizzato al miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali, della vita associata e della sicurezza.
2. Obiettivo del presente accordo è migliorare la qualità delle città, delle Istituzioni locali, della vita associata e della sicurezza e può essere perseguito attraverso azioni volte a migliorare l'ambiente e il contesto ove si svolgono le principali attività umane.
3. L'Accordo è costituito da n. 7 interventi di riqualificazione urbana attivati dal Comune di Trieste individuato ai sensi della LR 18/1986 con DGR 2353/2002. Gli interventi che consistono in opere di urbanizzazione primaria, pavimentazioni e arredo urbano, sono compresi nel quadro organico delle iniziative intraprese dal comune di Trieste e descritte nella relazione allegata parte integrante al presente accordo (allegato 1) nonché risultano dettagliatamente illustrati nelle schede (allegato 2) che individuano, per ciascun intervento, i soggetti sottoscrittori, i soggetti attuatori, il soggetto responsabile dell'intervento, i contenuti progettuali, il costo complessivo, il fabbisogno finanziario e alla sua articolazione nel tempo, con individuazione delle relative fonti di copertura, l'impegno finanziario di ciascun soggetto, i tempi di attuazione, e le procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi.
4. Costituiscono parte integrante del presente Accordo gli eventuali accordi stipulati tra la Regione ed il Comune al fine di perseguire gli obiettivi di cui al presente accordo di programma quadro.
5. Nei decreti di concessione dei contributi relativi agli interventi previsti dal presente Accordo verrà imposto all'Ente beneficiario l'obbligo del rispetto degli impegni previsti dall'Accordo stesso.

3 Impegni di soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma quadro

1. Le parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:

a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento di cui all'allegato 2 del presente Accordo di Programma Quadro;

b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa ed eventualmente con il ricorso agli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

c) procedere con periodicità semestrale alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporne, per il tramite del soggetto responsabile di cui all'articolo 6, gli eventuali aggiornamenti al Comitato paritetico di attuazione di cui all'Intesa Istituzionale di Programma;

d) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo di programma quadro per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;

e) a rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure adottate dal Comitato istituzionale di gestione ai sensi dell'articolo 9.

4 Flusso informativo

1. I sottoscrittori si impegnano a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale della Regione. Lo scambio di informazioni avverrà in coincidenza con il monitoraggio di cui al successivo articolo 7.

5 Copertura finanziaria

1. Il costo complessivo del presente Accordo di Programma Quadro ammonta a 5,24 milioni di euro. Le risorse finanziarie a carico dello Stato ammontano a 4,67 milioni di euro e derivano dalle assegnazioni disposte a favore della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia con le delibere CIPE n. 84/2000, n. 138/2000 e con la delibera CIPE n. 36/2002. Le risorse a carico della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ammontano a 0,57 milioni di euro.

2. La copertura finanziaria degli interventi contemplati nel presente Accordo risulta quindi la seguente:

FONTE	Valori euro
Delibera Cipe n. 84/2000	696.708,51
Delibera Cipe n. 138/2000	1.885.068,49
Delibera Cipe n. 36/2002	2.091.651,00
Totale STATO	**4.673.428,00**
Legge regionale n. 18/1986 Decreto del Direttore regionale n. 1281 del 19 dicembre 2002	570.664,22
Totale REGIONE	570.664,22
TOTALE	**5.244.092,22**

3. La copertura finanziaria di ciascun intervento è riportata nella Tabella n. 1 della stessa Relazione tecnica.
4. Il trasferimento delle risorse finanziarie statali previste fino all'anno 2002, pari a 2.581.777,00 euro verrà disposto nei confronti della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia in un'unica soluzione, entro 120 giorni dalla data della stipula del presente Accordo.
5. Il trasferimento delle risorse finanziarie statali previste per l'anno 2003, pari a 2.091.651,00 euro verrà disposto nei confronti della Regione Friuli-Venezia Giulia in un'unica soluzione, entro 120 giorni dalla data di trasmissione al Servizio competente del Ministero dell'economia e delle finanze della secondo rapporto di monitoraggio di cui al successivo art. 7.
6. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dagli articoli 8 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modificazioni.
7. Le eventuali economie derivanti dalla realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo sono riprogrammate con le modalità previste dall'articolo 8, comma 2, dell'Intesa istituzionale di programma.
8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal presente Accordo non siano realizzabili, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca o rimodulazione degli interventi, di cui all'articolo 9 dell'Intesa istituzionale di programma.
9. Per la rendicontazione degli interventi si applicano le disposizioni della LR 7/2000.

6 Responsabile dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individua quale Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo quadro il Direttore del Servizio della pianificazione dell'intervento pubblico per l'edilizia e per l'arredo urbano, della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, Ing. Luciano Agapito.
2. Il Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo ha il compito di:
   a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
   b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
   c) promuovere, di concerto con il Responsabile comunale dell'intervento, le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
   d) garantire il coordinamento dell'attività di monitoraggio semestrale da parte dei responsabili degli interventi sullo stato di avanzamento dell'Accordo trasmettendo al Comitato paritetico di attuazione le schede di monitoraggio relative a ciascun intervento, predisposte ai sensi delle delibere CIPE n. 44/2000 e 76/2002; le schede

saranno accompagnate da una relazione che conterrà l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere al fine di superare l'ostacolo;

e) presentare al Comitato paritetico di attuazione una relazione semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo evidenziando i risultati e le azioni di verifica svolte. Nella relazione sono, tra l'altro, individuati i progetti non attivabili o non completabili ed è conseguentemente dichiarata la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimoludazione degli interventi;

f) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, al Soggetto inadempiente un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnala l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità previste dall'articolo 9 dell'Intesa di programma;

g) esperire tempestivamente, relativamente a controversie che insorgano tra i soggetti sottoscrittori, un primo tentativo di conciliazione; segnalare al Comitato paritetico di attuazione, nel caso di mancata composizione, le controversie suddette per l'avvio dei relativi procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti secondo le modalità previste dall'articolo 8.

7 Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

1. Ai fini della realizzazione degli interventi oggetto del presente Accordo e del relativo monitoraggio, le parti individuano quale soggetto responsabile del singoli interventi il responsabile del procedimento che, ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 8 del DPR 21 dicembre 1999, n. 554, ha il compito di:

a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al Project Management;

b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;

c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi od ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano o impediscono l'attuazione;

d) aggiornare, con cadenza semestrale, la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, e trasmetterla al responsabile dell'Accordo, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguenti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, l'individuazione degli interventi non più attivabili o non completabili e la conseguente disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative

correttive, di revoca o rimodulazione degli interventi;

e) fornire al responsabile dell'attuazione dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.

8 Procedimento di conciliazione o definizione di conflitti

1. Il soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nell'Accordo medesimo, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, invita le parti interessate a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'Accordo raggiunto.
3. Qualora le controversie permangano, la questione è rimessa al Comitato istituzionale di gestione, che opera, comunque, nei limiti di quanto previsto al comma 7, dell'articolo 9.
4. Gli eventuali conflitti insorti tra soggetto attuatore ed impresa che realizza l'intervento sono composti così come previsto dal contratto di appalto.

9 Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardi, inerzie o inadempimenti, il soggetto responsabile dell'Accordo invita il soggetto sottoscrittore, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, al soggetto responsabile dell'Accordo le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza, o di mancato adeguamento alle modalità operative prescritte, il soggetto responsabile dell'Accordo invia gli atti, con motivata relazione, al Comitato paritetico di attuazione formulando, se del caso, una proposta circa le misure da adottare in via sostitutiva.
6. Il Comitato paritetico di attuazione propone al Comitato istituzionale di gestione le misure da adottare in relazione all'inottemperanza segnalata.
7. Il Comitato istituzionale di gestione può adottare le misure individuate dal Comitato paritetico di attuazione o le altre che ritenesse più opportune per risolvere le inottemperanze prospettate, nel rispetto delle normative vigenti per gli organismi coinvolti,ivi compresa la modifica o la ridefinizione degli interventi previsti nel

presente accordo e la riprogrammazione delle relative risorse

10 Disposizioni generali

1. Il presente Accordo di Programma Quadro è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività posti in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.
2. Conformemente a quanto previsto dall'Intesa Istituzionale di Programma l'Accordo ha la durata di anni 3 (tre), è prorogabile e può essere modificato od integrato per concorde volontà dei partecipanti con la procedura di cui all'articolo 10 della stessa intesa istituzionale di programma e previa approvazione da parte del Comitato istituzionale di gestione. Alla scadenza dell'accordo il soggetto responsabile è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.
3. Conformemente a quanto previsto dall'Intesa Istituzionale di Programma successivamente alla stipula del presente accordo possono aderirvi, previo consenso unanime dei partecipanti, ed approvazione del comitato istituzionale di gestione, altri soggetti rientranti tra quelli individuati dalla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi presenti dal presente accordo.

Roma, li 26 settembre 2003

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Direttore Generale del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale

Paolo Emilio Signorini

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direttore del Servizio della pianificazione e dell'intervento pubblico per l'edilizia e per l'arredo urbano
Luciano Agapito

Ministero dell'Economia
e delle Finanze

Regione Autonoma
Friuli-Venezia Giulia

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLE CITTA', DELLE ISTITUZIONI LOCALI, DELLA VITA ASSOCIATA E DELLA SICUREZZA

ALLEGATO 1. RELAZIONE TECNICA

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMATRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E LA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLE CITTA', DELLE ISTITUZIONI LOCALI, DELLA VITA ASSOCIATA E DELLA SICUREZZA

RELAZIONE TECNICA

1. Obiettivi generali delle norme regionali sulla riqualificazione urbana

Nel Friuli Venezia Giulia vi sono diversi e differenti sistemi insediativi. Alcuni sono caratterizzati dalla centralità dovuta principalmente al numero di abitanti, e quindi conseguentemente divengono sistemi insediativi centrali per organizzazione della vita sociale e dei servizi (es. Cervignano del Friuli), alcuni evidenziano strutture più complesse dal punto di vista sociale ed economico in quanto inglobano aree agricole, montane e industriali (es. Cividale del Friuli), altri sono molto vasti sia per superficie che per numero di unità amministrative collegate (es Tolmezzo) altri ancora, in misura più o meno marcata, presentano le caratteristiche tipiche delle città (comuni capoluogo e Monfalcone).

Per dare risposta ai problemi inerenti la riqualificazione dei centri e dei borghi che consideri le esigenze manifestate da realtà territoriali così complesse e così diverse, nel corso degli ultimi l'anni l'Amministrazione regionale è intervenuta con diversi strumenti legislativi.

Le leggi in materia approvate dal Consiglio regionale si prefiggono lo scopo di migliorare l'ambiente e il contesto urbano ove si svolgono le principali attività umane, favorire le condizioni affinchè si possa vivere in un contesto gradevole e a misura d'uomo. Gli interventi promossi con fondi regionali possono catalizzare interventi statali, comunitari o privati di importanza finanziaria almeno pari a quella dei fondi messi a disposizione dalla Regione. E' quindi importante lo sforzo fatto dall'Amministrazione regionale e i fondi previsti per interventi di riqualificazione o di salvaguardia dei centri storici e dei borghi rurali hanno sempre ottenuto effetti moltiplicatori grazie alla funzione di catalizzante esercitata nel confronto di altri investimenti sia pubblici che privati.

1.1 L'individuazione dell'area di intervento: il Comune di Trieste

L'Intesa Istituzionale individua le risorse finanziarie che le parti mettono o hanno messo a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Per il conseguimento degli obiettivi previsti dall'APQ 5 è stato quantificato in 5 miliardi di lire (2,58 milioni di euro c.a.) il contributo statale e in 10,6 miliardi di lire (5,47 milioni di euro c.a.) l'apporto finanziario della Regione.

La Giunta regionale ha individuato nel canale contributivo previsto dalla LR 18/1986, che prevede il finanziamento dei Programmi di Riqualificazione Urbana (PRU) di alcuni Comuni del territorio regionale, la fonte di cofinanziamento dell'APQ5.

I finanziamenti regionali assegnati per l'attuazione dei PRU di cui alla LR 18/1986, a mezzo dei Progetti del Direttore regionale per l'edilizia ed i servizi tecnici per gli anni 1999, 2000 e 2001, si sono avviati con i decreti nn. 781/1999, 1220/2000 e 1670/2001, che hanno interessato i Comuni di Codroipo, Cordenons, Latisana, Maniago, Porcia, Ronchi dei Legionari e Trieste secondo la tabella che segue:

Comune	**DDR 781/1999** (Importi in euro)	**DDR 1220/2000** (Importi in euro)	**DDR 1670/2001** (Importi in euro)	**Totali** (Importi in euro)
Codroipo	602.446,97			602.446,97
Cordenons			1.523.547,85	1.523.547,85
Latisana		1.175.352,61		1.175.352,61
Maniago	516.456,90		774.685,35	1.291.142,25
Porcia	361.519,83			361.519,83
Ronchi dei Legionari	602.446,97			602.446,97
Trieste	602.446,97			602.446,97
Totale somme assegnate nel triennio 1999-2001				**6.158.903,46**

Ai fini della individuazione dei Comuni da far partecipare alle iniziative da ammettere a finanziamento con le risorse dell'Intesa Istituzionale, si sono considerati i criteri di assegnazione dei contributi previsti dalla LR 18/1986. Tra i Comuni interessati dagli ultimi provvedimenti di riparto delle risorse stanziate sulla LR 18/1986 solamente i Comuni di Latisana, Porcia e Trieste hanno evidenziato ulteriori esigenze di finanziamento per il completamento dei relativi PRU. La Giunta regionale ha quindi individuato un solo Comune quale beneficiario dei fondi statali per evitare una suddivisione "a pioggia" del finanziamento con conseguenti interventi di scarsa incisività ed ha individuato il Comune beneficiario utilizzando i criteri per la concessione di provvidenze nel settore del recupero edilizio e della riqualificazione dei centri storici approvati con propria deliberazione n. 2321 dd. 16.7.1999, registrata alla Corte dei conti il 6.10.1999 reg. 1 fg. 394.

I citati criteri prevedono che possono essere ammessi a contributo i Comuni che hanno interamente impegnato le somme loro precedentemente concesse per l'attuazione del PRU ed abbiano utilizzato almeno il 50% dei fondi concessi. Tra i Programmi di riqualificazione urbana proposti dai Comuni, quello del Comune di Trieste si è posto in prima posizione in graduatoria in quanto il Comune aveva completato i lavori finanziati con l'ultima

assegnazione (DDR 781/1999) e possedeva gli ulteriori requisiti per posizionarsi in prima posizione in graduatoria.

L'individuazione del comune di Trieste e degli interventi da esso proposti sono il risultato dell'applicazione dei vigenti criteri di selezione degli interventi da ammettere a finanziamento con le risorse regionali di cui alla LR 18/1986.

Per quanto attiene l'avanzamento progettuale si fa notare che gli interventi sono previsti dai rispettivi piani particolareggiati di recupero i quali, nel loro insieme, costituiscono, ai sensi della citata LR 18/1986, il Programma di Riqualificazione Urbana (PRU) comunale. L'Amministrazione regionale, con la LR 18/1986, ha privilegiato tale impostazione finanziando esclusivamente opere previste dagli strumenti attuativi.

1.2 Gli interventi nel Comune di Trieste

Si riportano di seguito talune linee programmatiche generali che meglio inquadrano la riqualificazione urbana di un'area centrale del territorio comunale di Trieste fortemente degradata sotto il profilo infrastrutturale, edilizio e sociale.

In particolare l'ambito di intervento, è parte di un'area più vasta detta comunemente di "**Cittàvecchia**". Essa ha suoi valori autonomi affatto diversi e facilmente riconoscibili rispetto ai "borghi" della città asburgica ed imperiale (Teresiano, Giuseppino e Franceschino) connotati dalla loro rigorosa griglia ortogonale e si pone a confine della piazza dell'Unità che costituisce, ferma nel tempo, il trait d'union tra le due entità. La progressiva, e in certi momenti rapida urbanizzazione di aree periferiche edificate con standard di qualità igienica moderna, ha comportato, similmente alla maggior parte dei centri storici italiani, ad un degrado edilizio seguito dall'allontanamento spontaneo dell'utenza con maggiori possibilità economiche ed il conseguente, progressivo decadimento socio economico che si è manifestato con evidenza subito dopo la fine della Prima Guerra, tanto da indurre le autorità dell'epoca di interessarsi, per la prima volta, di un "risanamento" di Cittàvecchia.

Cittavecchia è il quartiere che negli ultimi trent'anni ha subito il più accentuato degrado ambientale e socio-economico.

La mancanza di attività economiche, la precarietà delle condizioni di vita, il progressivo decadimento ambientale, la vetustà degli immobili, hanno di fatto marginalizzato questa zona della città, tagliando in due il centro cittadino.

Tale decadenza è testimoniata tra l'altro dal calo di popolazione: attualmente, risiedono nel quartiere poco più di 2.000 persone su una superficie complessiva di 27 ettari.

La particolare criticità del quartiere emerge con maggior evidenza nella sua zona più interna, dove insiste un sorta di micro-area nella quale si registra una rilevante presenza di fasce marginali di popolazione (tra cui molti extra-comunitari), elevati livelli di disoccupazione, lavoro sommerso, delinquenza e devianza tra cui lo spaccio di stupefacenti. Inevitabilmente ciò rappresenta di fatto un fattore di rischio anche per i residenti delle immediate vicinanze.

Il centro storico triestino presenta dunque una situazione contraddittoria, dove coesistono, pur senza comunicare, il centro cittadino antistante la zona portuale, fulcro di attività commerciali, professionali e del terziario, e l'area bersaglio, zona di passaggio obbligata tra i versanti Est ed Ovest della città, che riassume in sé tutti gli aspetti di degrado sia abitativo che economico - sociale.

1.3 La situazione urbanistica

Le aree oggetto di questa relazione sono state oggetto, nel tempo, di diverse azioni di pianificazione urbanistica.

Il piano del '34, secondo la cultura urbanistica che si rifà ancora alle origini ottocentesche ed haussmanniane, e la pubblicistica dell'epoca del "piccone risanatore", prevedeva il risanamento di un'importante porzione della città medioevale. Si realizzava così Corso Littorio (oggi corso Italia), via del Teatro Romano e si realizzavano o si ponevano gli elementi indispensabili per la realizzazione di importanti edifici (la casa del Fascio, gli Uffici del Ministero dei Lavori Pubblici, l'edificio del Banco di Napoli, il grande edificio delle Assicurazioni Generale del Piacentini, la Casa Alta di Nordio in Largo Riborgo) e si scavava e valorizzava il Teatro Romano. Poi la guerra. La legge urbanistica del '42 rimane, di fatto, inapplicata ed il Piano Regolatore di Trieste del 1936 manterrà la sua efficacia fino al 1969. Anche Cittàvecchia rimane ferma nella sua non pianificazione e nel progressivo degrado che raggiunge livelli tali da costringere il Comune ad emanare periodicamente ordinanze di messa in sicurezza degli edifici. Si applicano, ovviamente, le norme di salvaguardia e di sostanziale inedificabilità derivanti dalla "perimetrazione" del Centro Storico derivante dalla legge 765.

1.4 L'inversione di tendenza

A partire dagli anni '80 si ha consapevolezza del problema del recupero del patrimonio esistente nelle sue varie sfaccettature e ne conseguono nuovi piani urbanistici:

Il Piano Particolareggiato dell'80. La nuova ed innovativa legislazione nazionale in materia di recupero (legge 457/78), le conseguenti possibilità di intervento finanziario tese al progressivo privilegio del recupero rispetto alle nuove edificazioni e l'obbligo amministrativo posto dalla Regione in sede di approvazione del Piano Regolatore portano il Comune a dotarsi di un Piano Particolareggiato per il Centro Storico adottato nel '77 dopo un'ampia consultazione preceduta da un concorso di idee ed approvato finalmente nel febbraio del 1980. Il Piano Particolareggiato costituiva un tassello del processo pianificatorio comunale che comprendeva la cosiddetta "variante dei servizi" (approvata nel gennaio 1981), i Piani per l'Edilizia Economica e Popolare ed infine l'individuazione delle Zone di recupero previste dalla legge 457/78. In attuazione del Piano lo I.A.C.P ha realizzato 105 alloggi a monte del Teatro Romano assieme alla valorizzazione di reperti archeologici ritrovati nel sito. Sono stati anche addottati alcuni Piani di Recupero sovrapposti al P. Particolareggiato, finalizzati alla realizzazione di interventi edilizi prevalentemente o esclusivamente di iniziativa pubblica su edifici già in mano all'ente pubblico (via del Fortino, via del Sale, via San Rocco, Piazza Unità) senza prevedere e senza realizzare quell'indispensabile opera di ristrutturazione delle opere di urbanizzazione a rete e di arredo urbano che avrebbero potuto iniziare l'opera di riqualificazione del tessuto così progressivamente ammalorato da obbligare l'Amministrazione comunale ad emanare diverse ordinanze di messa in sicurezza degli edifici e chiudere al transito talune strade.

Il Piano di Recupero dell'88. L'entrata in vigore della LR 18/1986 che anticipa di dieci anni i Programmi di Riqualificazione Urbana (guarda caso con lo stesso acronimo), i P.R.U.S.T. ed i contratti di quartiere ministeriali (l.179/92 e D.M. LL.PP. 21.12.94) costituisce l'occasione per redigere un nuovo Piano di Recupero sull'area denominata "via dei Capitelli" affidato nell'87 al CIET (consorzio imprese edili Trieste) ed approvato non senza polemiche nell'88. Il Piano prevedeva 349 alloggi di cui 174 da recuperare e 175 di nuova edificazione da realizzare su di una piastra al di sotto della quale scorreva la viabilità di raccordo con la via del Teatro Romano e trovavano posto i parcheggi. Il Piano aveva dei pregi perché per la prima

volta andava a pianificare aree ed immobili che non erano completamente in mano pubblica e presupponeva quindi una gestione comunale forte e tempestiva.

A seguito di tutte le precedenti esperienze, alla meta degli anni '90 si avvia una concreta azione coordinata di recupero mediante la formazione di diversi Piani di Recupero che pianificano l'intera area del centro storico e con le conseguenti realizzazioni delle opere di urbanizzazione primaria e di recupero degli edifici di proprietà comunale ovvero acquisiti nel tempo ed il progressivo riuso del patrimonio edilizio esistente a cura dei privati.

Tra gli strumenti urbanistici di maggior effetto il Piano di via dei Capitelli.

Il Piano di Recupero del '98. Nel '97, infine viene elaborato dagli Uffici comunali ed approvato nel maggio del 1998 il Piano di Recupero di via dei Capitelli. Il Piano, che si avvale delle precedenti esperienze e di un lavoro di analisi compiuto nel 1995 ed aggiornato nel 1997 si pone l'obiettivo di rispettare i tracciati storici, gli allineamenti dei fronti stradale, il completamento dell'edificazione negli isolati ancora esistenti, assieme ad una tutela delle zone archeologiche e degli edifici soggetti al vincolo ambientale. Si privilegia anche la destinazione d'uso residenziale, anche di tipo speciale , rispetto alle destinazioni commerciali e direzionale. Il Piano affronta tutti gli aspetti, urbanistici ovviamente, edilizi ed architettonici anche di dettaglio (il piano dei colori, le tipologie dei serramenti), economici finanziari e gestionali. Sinteticamente, i parametri principali del Piano sono i seguenti:

Superficie pianificata: mq. 27.472, di cui 13.175 di sup. coperta e 13.840 per strade, piazze e verde.

Volume realizzabile: mc. 181.750, di cui

conservazione tipologica	mc. 86.207
manutenzione straordinaria	mc. 14.126
restauro	mc. 13.043
ristrutturazione edilizia	mc. 20.653
nuova edificazione	mc. 47.721

Complessivamente si prevede la realizzazione di 390 unità abitative delle quali 284 attraverso il recupero e 142 di nuova edificazione.

Le previsioni di spesa sono:

espropri	lire 305.445.000
opere di urbanizzazione primaria	lire 5.799.300.000
parcheggio	lire 23.450.000.000
totale	lire 29.554.745.000

Il Piano di via dei Capitelli maggiormente significativo perché costituisce un progetto attuativo integrato attuato a mezzo del "PROGETTO TERGESTE" e corrisponde al Programma di Riqualificazione Urbana approvato dal Comune a seguito della legge regionale 18/1986.

1.5 Il progetto TERGESTE

Il PROGETTO TERGESTE detto anche "URBAN" per indicare le sue principali fonti di finanziamento.

Il nuovo progetto di Piano di Recupero è stato approvato ed ammesso a finanziamento nel 1997. Il Progetto TERGESTE/URBAN prevede essenzialmente le seguenti azioni di intervento:

1. il radicale risanamento ambientale dell'area mediante il recupero degli edifici di proprietà pubblica, opere di urbanizzazione ed arredo urbano e realizzazione di spazi di verde pubblico;
2. miglioramento delle condizioni di vita sociale degli abitanti con la dotazione di servizi sociali,assistenziali, culturali e ricreativi. A tal fine, il Comune ha destinato i suoi immobili da ristrutturare a:
   a. case dello studente
   b. centro sociale polivalente
   c. centro antiviolenza per donne e minori
   d. centro servizi alla produzione musicale, detta casa della musica;
3. lo sviluppo economico compatibile e coerente con il centro storico promovendo l'insediamento di attività commerciale , artigianali e di servizio;
4. la salvaguardia del patrimonio storico- archeologico esistente da valorizzare e corrispondente ad una importante parte della città romana nota ed in parte da indagare.

I finanziamenti: secondo il luogo comune si tende a dire che il progetto è finanziato con i fondi dell'Unione Europea. In realtà le provenienze sono diverse secondo il seguente schema.

	U.E.	STATO	REGIONE	COMUNE	PRIVATI	TOTALE
lire/miliardi	12,9	17	3,3	4	4,3	41,5
percentuale	31	41	7	10	11	100

A tali importi il Comune di Trieste ha dovuto, al momento, aggiungere oltre sette miliardi di lire per i maggiori costi incontrati.

Le entità fisiche: complessivamente il progetto ha recuperato 13 edifici pubblici per 20.200 mc. ed una spesa di oltre 21 miliardi di lire con un'incidenza di circa un milione lire/mc.

A tale importo si devono aggiungere 3,5 miliardi per il progetto di scavo archeologici di "Crosada" ed altri 5 per le opere di arredo urbano, oltre alle spese a carico del Comune per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria.

1.6 Gli altri piani di recupero.

Come prima accennato, l'area del centro Storico è dotata di una rete di strumenti attuativi che consentono una pronta e puntuale definizione delle opere che al loro interno devono essere eseguite.

Si riporta, di seguito, l'elenco dei Piano di Recupero vigenti all'interno dell'aerea:

1. Teatro Romano approvato con D.C. 33 dd. 7.4.1997
2. Via Pescheria, Cavana via della Torretta approvato con D.C. 402 dd. 28.09.1993
3. Via delle Beccherie approvato con D.C. 103 dd. 11.12.1996
4. Via San Michele approvato con D.C. 124 dd. 21.12.1998
5. Piazza della Valle approvato con D.C. 14 dd. 1.3.1999

1.7 Le opere realizzate o programmate all'interno delle aree in questione.

Nella visione strategica della gestione del territorio, in conformità alla strumentazione urbanistica prima elencata e in conformità ai Piani delle Opere Pubbliche, si sono programmati e realizzati negli ultimi anni gli interventi di seguito descritti (oltre quelli dettagliatamente descritti in attuazione del Progetto TERGESTE/URBAN.

riferimento	opera	importo in miliardi di lire	stato lavori	anno
1	Palazzo municipale Piazza Unità facciate	1,2	completato	1996
2	Palazzo di Passo Costanzi facciate	0,562	completato	1998/1999
3	Palazzo Zois Archivio Comunale	11,5	completato	1997/1999
4	Palazzo Modello facciate	1,150	in corso	
5	Stamperia comunale vis M del Mare	0,380	completato	1998
6	Piazza Hortis arredo urbano	0,864	completato	1994/1998
7	Piazza Unità arredo urbano ripavimentazione	12	completato	2000/2001
8	Giardino di via San Michele recupero ambientale	0,374	completato	1995/1999
9	Urbanizzazioni nei P. di R.	5,945	completato	1994/1999
10	Ricreatorio Toti restauro	3,250	completato	1999
11	Tor Cucherna scuola materna resauro	1,799	completato	1996/1998
12	Palazzo Leo Ristrutturazione e museo	1,05	completato	1996/1998
13	Pescheria riuso espositivo	2,5	in corso	
14	Museo degli istriani	0,405	in corso	
15	Chiesa del Rosario ristrutturazione restauro	0,1	ultimati	2002
	totale	**43,079**		

Per un totale di 43,079 miliardi di lire pari ad euro 22.248.446,76 ai quali devono aggiungersi gli interventi di URBAN per 48,5 Mld di lire pari a 25.048.159,61 euro e **complessivi 47.296.605 euro** ai quali devono aggiungersi gli investimenti privati in corso stimati in non meno di 25.000.000 euro.

2. Gli interventi finanziati

Le opere di cui alle schede allegate, propongono quindi il completamento del programma di interventi di riqualificazione dell'area strategica individuata a norma della legge regionale n. 18/1986 e già avviato con i progetti precedentemente descritti ai punti 1.5 e 1.6. Il processo di riqualificazione avviato ha infatti costituito il catalizzatore o, se vogliamo, il detonatore per l'avvio delle iniziative private che non necessitano più di particolari forme di agevolazione.

E'indispensabile invece completare le opere pubbliche e segnatamente quelle sistemazioni di più vasto respiro che consentiranno di dare all'area una definitiva connotazione di pregio storico, ambientale ed architettonico.

Tutti gli interventi sono di pronta fattibilità, tutte rientrano nell'ambito di Piani di Recupero vigenti e prevedono le seguenti tipologie di opere di seguito sinteticamente descritte:

1. Programma di riqualificazione urbana - piano di recupero di via dei Capitelli - arredo urbano di via dei Capitelli, importo euro 700.360,00. Il progetto prevede la realizzazione di un lotto funzionale di arredo urbano nell'area descritta secondo un progetto complessivo preliminare redatto prima di avviare concretamente il processo a "cascata" di rinnovo delle opere di urbanizzazione (sottoservizi) e del successivo arredo delle aree pubbliche costituito essenzialmente dalla pavimentazione con pietra arenaria. Il lotto funzionale deve essere compatibile anche con i cronoprogrammi del recupero edilizio in atto e previsto nel futuro prossimo.
2. Programma di riqualificazione urbana - piano di recupero di via dei Capitelli - arredo urbano di piazza Trauner, importo euro 105.000,00. Il progetto prevede la sistemazione di un'area pubblica a ridosso e di cerniera tra una cortina di edifici pubblici restaurati e destinati a Case dello studente ed un'area detta di "Crosada"

oggetto di una recente campagna di scavo archeologico effettuata dalla Università di Trieste su concessione della Soprintendenza Archeologica regionale per la quale è prevista la sistemazione definitiva. Sull'area oggetto dell'intervento di arredo si prevede essenzialmente di realizzare una fontana corredata da attrezzature per la sosta all'aria aperta degli utenti in un'area particolarmente gradevole per la presenza di un importante albero d'alto fusto conservato nel tessuto edilizio recuperato.

3. Programma di riqualificazione urbana - piano di recupero di via delle Becherie - opere di urbanizzazione, importo euro 516.417,00. Il progetto prevede la realizzazione di un lotto funzionale di arredo urbano nell'area descritta secondo un progetto complessivo preliminare redatto prima di avviare concretamente il processo a "cascata" di rinnovo delle opere di urbanizzazione (sottoservizi) già eseguite per la maggior parte. Con il lotto in questione si prevede essenzialmente la pavimentazione con pietra arenaria delle strade pubbliche.
4. Programma di riqualificazione urbana - piano di recupero di via della Pescheria - opere di urbanizzazione, importo euro 630.000,00. Il progetto prevede la realizzazione di un lotto funzionale di arredo urbano nell'area descritta secondo un progetto complessivo preliminare redatto prima di avviare concretamente il processo a "cascata" di rinnovo delle opere di urbanizzazione (sottoservizi) già eseguite per la maggior parte. Con il lotto in questione si prevede essenzialmente la pavimentazione con pietra arenaria delle strade pubbliche.
5. Programma di riqualificazione urbana - piano di recupero di via dei Capitelli – urbanizzazioni, arredo urbano e sistemazione sito archeologico di Crosada, importo 630.000,00,00 euro. Il progetto prevede la sistemazione definitiva di un'importante area sede di scavi archeologici svolti dall'università di Trieste interclusa nel tessuto urbanistico ed edilizio esistente e recuperato. Lo scavo è stato finanziato con i fondi del Progetto TERGESTE/URBAN ed il progetto in argomento prevede, appunto la sistemazione definitiva in collaborazione con la locale Soprintendenza ed in attuazione del Piano di Recupero.
6. Programma di riqualificazione urbana - piano di recupero di piazza della Valle – recupero dell'edificio di via Madonna del Mare per 2.091.651,00 euro. Il progetto prevede il completamento del recupero edilizio di un immobile di proprietà comunale da destinarsi ad usi pubblici e già parzialmente recuperato. Il riuso dell'edificio assume particolare rilevanza anche in funzione di un recupero di riuso di un percorso pedonale che collega la Piazza Unità d'Italia con le aree retrostanti attraverso il compendio recuperato di via dei Capitelli e via di Crosada.
7. Piano di recupero via del Teatro Romano 2 - opere di urbanizzazione e arredo urbano realizzazione di un verde archeologico tra via del Teatro Romano e via Donota per euro 570.664,22. Il progetto prevede la sistemazione delle aree scoperte a corona ed in fregio al Teatro Romano attualmente prive di manutenzione nonché la definitiva sistemazione di una scala di collegamento tra via del Teatro Romano e la viabilità a monte per consentire una migliore funzionalità del Teatro stesso.

2.1 Procedure previste per l'assegnazione e la concessione dei finanziamenti e cronoprogramma delle attività

Le risorse regionali sono state assegnate con decreto del Direttore regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici n. 1281 di data 19 dicembre 2002 per la realizzazione dell'intervento descritto nella scheda n. 7.

Il provvedimento di assegnazione delle risorse statali per la realizzazione degli altri interventi potrà essere emanato successivamente alla sottoscrizione del presente accordo e all'iscrizione in bilancio regionale delle relative entrate.

Per la concessione del contributo, ai sensi della LR 14/2002, i progetti degli interventi descritti nelle schede dovranno essere sottoposti all'esame della Direzione provinciale dei Servizi Tecnici per la determinazione della spesa ammissibile.

2.2 Copertura finanziaria degli interventi

La sottostante tabella 1 riporta la copertura finanziaria degli interventi

Intervento	**Stato**	**Regione**
Programma di riqualificazione urbana - piano di recupero di via dei Capitelli - arredo urbano di via dei Capitelli	700.360,00	
Programma di riqualificazione urbana - piano di recupero di via dei Capitelli - arredo urbano di piazza Trauner	105.000,00	
Programma di riqualificazione urbana - piano di recupero di via delle Beccherie - opere di urbanizzazione	516.417,00	
Programma di riqualificazione urbana - piano di recupero di via della Pescheria - opere di urbanizzazione	630.000,00	
Programma di riqualificazione urbana - piano di recupero di via dei Capitelli – urbanizzazioni arredo urbano e sistemazione sito archeologico di Crosada	630.000,00	
Programma di riqualificazione urbana - piano di recupero di via dei Capitelli - recupero dell'edificio di via Madonna del Mare per 2.091.651,00 Euro	2.091.651,00	
Programma di riqualificazione urbana - piano di recupero via del Teatro Romano 2 - opere di urbanizzazione e arredo urbano realizzazione di un verde archeologico tra via del Teatro Romano e via Donota per euro 570.664,22		570.664,22
Sommano	**4.673.428,00**	**570.664,22**

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E LA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLE CITTA', DELLE ISTITUZIONI LOCALI, DELLA VITA ASSOCIATA E DELLA SICUREZZA

ALLEGATO 2. SCHEDE INTERVENTO

Scheda Attivita / Intervento: 001

Intesa Governo / Regione: FRIULI-VENEZIA GIULIA

Accordo di Programma Quadro: Miglioramento qualita delle citta, istituzioni locali, vita associata e sicurezza - Trieste

Responsabile Accordo: Ing. Luciano Agapito

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: 001

Versione del: 21-JAN-03

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.: 001

Titolo Intervento: Programma di Riqualificazione Urbana - Piano di recupero di via dei Capitelli - Arredo urbano di via dei Capitelli

Settore d' Intervento: 0508081 - OPERE E INFRASTRUTTURE SOCIALI - SOCIALI E SCOLASTICHE - EDILIZIA SOCIALE, CULTURALE E ASSISTENZIALE

Tipo d' Intervento: 0354 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - COMPLETAMENTO DI RISTRUTTURAZIONE

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
FRIULI-VENEZIA GIULIA	TRIESTE	TRIESTE	2

Responsabile Unico: ing. Paolo Pococco (ingegnere Capo)

Recapito: Piazza Unita d'Italia n. 4

Soggetto Proponente: Regione Friuli - Venezia Giulia

Soggetto Percettore: Comune di Trieste

Soggetto Attuatore: Comune di Trieste

Stato Intervento: Attivo

Criticita Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

VIA (Valutazione di impatto ambientale), Conferenza dei servizi ed altri pareri o autorizzazioni

B. Attivita Progettuali

1. Studio di Fattibilita:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
N						

Soggetto competente: Comune di Trieste

Note: Non esiste uno specifico studio di fattibilita per l'intervento proposto. Esso e comunque previsto nel PRU del Comune che puo assumere valenza di studio di fattibilita

2. Livelli di Progettazione:

	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
A - PRELIMINARE	S	01-APR-03	Prevista	30-APR-03	Prevista	30-JUN-03	Prevista

Soggetto Competente: Comune di Trieste

Note: Il progetto viene esaminato dalla Direzione provinciale dei srervizi Tecnici per la determinazione della spesa ammissibile a finanziamento ai sensi della LR 14/2002

	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
B - DEFINITIVA	S	01-JUL-03	Prevista	31-JUL-03	Prevista	01-SEP-03	Prevista

Soggetto Competente: Comune di Trieste

Note: Nle caso di lavori non complessi, l'art. 8 comma 8 della LR 14/2002 ad oggetto "Disciplina organica dei lavori pubblici" prevede la possibilita che il progetto definitivo e quello esecutivo vengano sviluppati in un unico elaborato tecnico.

	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
C - ESECUTIVA	S	30-SEP-03	Prevista	31-OCT-03	Prevista	30-NOV-03	Prevista

Soggetto Competente Comune di Trieste

Note:

C. Altre Attivita

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-FEB-04	Prevista	30-MAR-04	Prevista

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
30-APR-04	Prevista	30-APR-05	Prevista

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo

Note:

4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
30-APR-05	Prevista	01-JUL-05	Prevista

Note:

5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
30-APR-05	Prevista	30-APR-05	Prevista

Note:

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 700,360.00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2004	.00	529,584.00	529,584.00
2005	.00	170,776.00	170,776.00

Avanzamento della Spesa (%): .00

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 138 del 2000 - Quota Ordinaria

Importo (Euro) 700,360.00 Anno esercizio: 2003

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati Importo Totale (Euro):

B. Disposizioni di Pagamenti Importo Totale (Euro)

C. Economie Riprogrammabili Importo Totale (Euro) .00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Scheda Attivita / Intervento: 002

Intesa Governo / Regione: FRIULI-VENEZIA GIULIA

Accordo di Programma Quadro: Miglioramento qualita delle citta, istituzioni locali, vita associata e sicurezza - Trieste

Responsabile Accordo: Ing. Luciano Agapito

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: 002

Versione del: 21-JAN-03

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.: 002

Titolo Intervento: Programma di Riqualificazione Urbana - Piano di recupero di via dei Capitelli - Arredo urbano di piazza Trauner

Settore d' Intervento: 0508081 - OPERE E INFRASTRUTTURE SOCIALI - SOCIALI E SCOLASTICHE - EDILIZIA SOCIALE, CULTURALE E ASSISTENZIALE

Tipo d' Intervento: 0354 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - COMPLETAMENTO DI RISTRUTTURAZIONE

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
FRIULI-VENEZIA GIULIA	TRIESTE	TRIESTE	2

Responsabile Unico: ing. Paolo Pocecco (ingegnere Capo)

Recapito: Piazza Unita d'Italia n. 4

Soggetto Proponente: Regione Friuli - Venezia Giulia

Soggetto Percettore: Comune di Trieste

Soggetto Attuatore: Comune di Trieste

Stato Intervento: Attivo

Criticita Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

VIA (Valutazione di impatto ambientale), Conferenza dei servizi ed altri pareri o autorizzazioni

B. Attivita Progettuali

1. Studio di Fattibilita:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
N						

Soggetto competente: Comune di Trieste

Note: Non esiste uno specifico studio di fattibilita per l'intervento proposto. Esso e comunque previsto nel PRU del Comune che puo assumere valenza di studio di fattibilita

2. Livelli di Progettazione:

	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
A - PRELIMINARE	S	01-JUN-03	Prevista	30-JUL-03	Prevista	30-SEP-03	Prevista

Soggetto Competente: Comune di Trieste

Note: Il progetto viene esaminato dalla Direzione provinciale dei srervizi Tecnici per la determinazione della spesa ammissibile a finanziamento ai sensi della LR 14/2002

	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
B - DEFINITIVA	S	01-OCT-03	Prevista	31-DEC-03	Prevista	15-JAN-04	Prevista

Soggetto Competente: Comune di Trieste

Note: Per interventi di minor complessita, l'art. 8, comma 8 della LR 14/2002 ad oggetto " Disciplina organica dei lavori pubblici" prevede che il progetto definitivo e quello esecutivo possano essere sviluppati in un unico eleborato tecnico.

	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
C - ESECUTIVA	S	30-JAN-04	Prevista	31-MAR-04	Prevista	30-APR-04	Prevista

Soggetto Competente Comune di Trieste

Note:

C. Altre Attivita

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
30-JUN-04	Prevista	30-AUG-04	Prevista

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
30-SEP-04	Prevista	30-JUL-05	Prevista

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo

Note:

4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
30-JUL-05	Prevista	30-SEP-05	Prevista

Note:

5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
30-JUL-05	Prevista	30-JUL-05	Prevista

Note:

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 105,000.00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2004	.00	25,000.00	25,000.00
2005	.00	80,000.00	80,000.00

Avanzamento della Spesa (%): .00

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 138 del 2000 - Quota Ordinaria

Importo (Euro) 105,000.00 Anno esercizio: 2001

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati Importo Totale (Euro):

B. Disposizioni di Pagamenti Importo Totale (Euro)

C. Economie Riprogrammabili Importo Totale (Euro) .00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Scheda Attivita / Intervento: 003

Intesa Governo / Regione: FRIULI-VENEZIA GIULIA

Accordo di Programma Quadro: Miglioramento qualita delle citta, istituzioni locali, vita associata e sicurezza - Trieste

Responsabile Accordo: Ing. Luciano Agapito

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: 003

Versione del: 21-JAN-03

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.: 003

Titolo Intervento: Programma di Riqualificazione Urbana - Piano di recupero di via delle Beccherie - opere di urbanizzazione

Settore d' Intervento: 0508081 - OPERE E INFRASTRUTTURE SOCIALI - SOCIALI E SCOLASTICHE - EDILIZIA SOCIALE, CULTURALE E ASSISTENZIALE

Tipo d' Intervento: 0354 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - COMPLETAMENTO DI RISTRUTTURAZIONE

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
FRIULI-VENEZIA GIULIA	TRIESTE	TRIESTE	2

Responsabile Unico: ing. Sergio Ashiku

Recapito: Piazza Unita d'Italia n. 4

Soggetto Proponente: Regione Friuli - Venezia Giulia

Soggetto Percettore: Comune di Trieste

Soggetto Attuatore: Comune di Trieste

Stato Intervento: Attivo

Criticita Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

VIA (Valutazione di impatto ambientale), Conferenza dei servizi ed altri pareri o autorizzazioni

B. Attivita Progettuali

1. Studio di Fattibilita:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
N						

Soggetto competente: Comune di Trieste

Note: Non esiste uno specifico studio di fattibilita per l'intervento proposto. Esso e comunque previsto nel PRU del Comune che puo assumere valenza di studio di fattibilita

2. Livelli di Progettazione:

	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
A - PRELIMINARE	S	01-APR-03	Prevista	31-MAY-03	Prevista	30-JUL-03	Prevista

Soggetto Competente: Comune di Trieste

Note: Il progetto viene esaminato dalla Direzione provinciale dei srervizi Tecnici per la determinazione della spesa ammissibile a finanziamento ai sensi della LR 14/2002

	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
B - DEFINITIVA	S	01-SEP-03	Prevista	30-NOV-03	Prevista	31-DEC-03	Prevista

Soggetto Competente: Comune di Trieste

Note: Per interventi non complessi l'art. 8, comma 8 della LR 14/2002 ad oggetto "Disciplina organica dei lavori pubblici" prevede che il progetto definitivo e quello esecutivo possano essere sviluppati in un unico elaborato tecnico

	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
C - ESECUTIVA	S	07-JAN-04	Prevista	28-FEB-04	Prevista	31-MAR-04	Prevista

Soggetto Competente Comune di Trieste

Note:

C. Altre Attivita

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
30-MAY-04	Prevista	30-JUN-04	Prevista

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
30-JUL-04	Prevista	30-SEP-05	Prevista

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo

Note:

4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
30-SEP-05	Prevista	30-NOV-05	Prevista

Note:

5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
30-SEP-05	Prevista	30-SEP-05	Prevista

Note:

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 516,417.00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2004	.00	225,000.00	225,000.00
2005	.00	291,417.00	291,417.00

Avanzamento della Spesa (%): .00

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 84 del 2000 - Quota Ordinaria

Importo (Euro) 516,417.00 Anno esercizio: 2002

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati Importo Totale (Euro):

B. Disposizioni di Pagamenti Importo Totale (Euro)

C. Economie Riprogrammabili Importo Totale (Euro) .00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Scheda Attivita / Intervento: 004

Intesa Governo / Regione: FRIULI-VENEZIA GIULIA

Accordo di Programma Quadro: Miglioramento qualita delle citta, istituzioni locali, vita associata e sicurezza - Trieste

Responsabile Accordo: Ing. Luciano Agapito

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: 004

Versione del: 21-JAN-03

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.: 004

Titolo Intervento: Programma di Riqualificazione Urbana - Piano di recupero di via della Pescheria - opere di urbanizzazione

Settore d' Intervento: 0508081 - OPERE E INFRASTRUTTURE SOCIALI - SOCIALI E SCOLASTICHE - EDILIZIA SOCIALE, CULTURALE E ASSISTENZIALE

Tipo d' Intervento: 0354 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - COMPLETAMENTO DI RISTRUTTURAZIONE

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
FRIULI-VENEZIA GIULIA	TRIESTE	TRIESTE	2

Responsabile Unico: ing. Sergio Ashiku

Recapito: Piazza Unita d'Italia n. 4

Soggetto Proponente: Regione Friuli - Venezia Giulia

Soggetto Percettore: Comune di Trieste

Soggetto Attuatore: Comune di Trieste

Stato Intervento: Attivo

Criticita Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

VIA (Valutazione di impatto ambientale), Conferenza dei servizi ed altri pareri o autorizzazioni

B. Attivita Progettuali

1. Studio di Fattibilita:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
N						

Soggetto competente: Comune di Trieste

Note: Non esiste uno specifico studio di fattibilita per l'intervento proposto. Esso e comunque previsto nel PRU del Comune che puo assumere valenza di studio di fattibilita

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
	S	01-MAY-03	Prevista	01-JUN-03	Prevista	30-JUN-03	Prevista

Soggetto Competente: Comune di Trieste

Note: Il progetto viene esaminato dalla Direzione provinciale dei srervizi Tecnici per la determinazione della spesa ammissibile a finanziamento ai sensi della LR 14/2002

B - DEFINITIVA	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
	S	01-SEP-03	Prevista	30-SEP-03	Prevista	15-OCT-03	Prevista

Soggetto Competente: Comune di Trieste

Note: Per interventi non complessi, l'art. 8 comma 8 della LR 1472002 ad oggetto" Disciplina organica dei lavori pubbklici" prvede che il progetto definitivo e quello esecutivo possano essere sviluppati in un unico eleborato tecnico

C - ESECUTIVA	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
	S	30-OCT-03	Prevista	30-NOV-03	Prevista	31-DEC-03	Prevista

Soggetto Competente Comune di Trieste

Note:

C. Altre Attivita

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-JAN-04	Prevista	31-JAN-04	Prevista

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
28-FEB-04	Prevista	28-FEB-05	Prevista

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo

Note:

4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-MAR-05	Prevista	01-MAY-05	Prevista

Note:

5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-MAR-05	Prevista	01-MAY-05	Prevista

Note:

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 630,000.00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2004	.00	480,000.00	480,000.00
2005	.00	150,000.00	150,000.00

Avanzamento della Spesa (%): .00

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 138 del 2000 - Quota Ordinaria

Importo (Euro) 630,000.00 Anno esercizio: 2003

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati Importo Totale (Euro):

B. Disposizioni di Pagamenti Importo Totale (Euro)

C. Economie Riprogrammabili Importo Totale (Euro) .00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Scheda Attivita / Intervento: 005

Intesa Governo / Regione: FRIULI-VENEZIA GIULIA

Accordo di Programma Quadro: Miglioramento qualita delle citta, istituzioni locali, vita associata e sicurezza - Trieste

Responsabile Accordo: Ing. Luciano Agapito

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: 005

Versione del: 21-JAN-03

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.: 005

Titolo Intervento: Programma di Riqualificazione Urbana - Piano di recupero di via dei Capitelli - urbanizzazioni arredo urbano e sistemazione sito archeologico di Crosada

Settore d' Intervento: 0508081 - OPERE E INFRASTRUTTURE SOCIALI - SOCIALI E SCOLASTICHE - EDILIZIA SOCIALE, CULTURALE E ASSISTENZIALE

Tipo d' Intervento: 0354 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - COMPLETAMENTO DI RISTRUTTURAZIONE

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
FRIULI-VENEZIA GIULIA	TRIESTE	TRIESTE	2

Responsabile Unico: ing. Paolo Pocecco

Recapito: Piazza Unita d'Italia n. 4

Soggetto Proponente: Regione Friuli - Venezia Giulia

Soggetto Percettore: Comune di Trieste

Soggetto Attuatore: Comune di Trieste

Stato Intervento: Attivo

Criticita Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

VIA (Valutazione di impatto ambientale), Conferenza dei servizi ed altri pareri o autorizzazioni

B. Attivita Progettuali

1. Studio di Fattibilita:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
N						

Soggetto competente: Comune di Trieste

Note: Non esiste uno specifico studio di fattibilita per l'intervento proposto. Esso e comunque previsto nel PRU del Comune che puo assumere valenza di studio di fattibilita

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
	S	01-APR-03	Prevista	31-MAY-03	Prevista	30-JUN-03	Prevista

Soggetto Competente: Comune di Trieste

Note: Il progetto viene esaminato dalla Direzione provinciale dei srervizi Tecnici per la determinazione della spesa ammissibile a finanziamento ai sensi della LR 14/2002

B - DEFINITIVA	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
	S	01-JUL-03	Prevista	31-AUG-03	Prevista	15-SEP-03	Prevista

Soggetto Competente: Comune di Trieste

Note: Per interventi non complessi, l'art. 8 comma 8 della LR 14/2002 ad oggetto "Disciplina organica dei lavori pubblici" prevede che il progetto definitivo e quello esecutivo possani venir sviluppati in un unico elaborato tecnico.

C - ESECUTIVA	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
	S	30-SEP-03	Prevista	31-DEC-03	Prevista	31-JAN-04	Prevista

Soggetto Competente Comune di Trieste

Note:

C. Altre Attivita

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
31-JAN-04	Prevista	30-MAR-04	Prevista

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
30-MAY-04	Prevista	30-MAY-05	Prevista

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo

Note:

4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
30-MAY-05	Prevista	30-JUL-05	Prevista

Note:

5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
30-MAY-05	Prevista	30-MAY-05	Prevista

Note:

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 630,000.00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2004	.00	300,000.00	300,000.00
2005	.00	330,000.00	330,000.00

Avanzamento della Spesa (%): .00

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 138 del 2000 - Quota Ordinaria

Importo (Euro) 2,514.92 Anno esercizio: 2001

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 84 del 2000 - Quota Ordinaria

Importo (Euro) 180,291.51 Anno esercizio: 2002

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 138 del 2000 - Quota Ordinaria

Importo (Euro) 447,193.57 Anno esercizio: 2003

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati Importo Totale (Euro):

B. Disposizioni di Pagamenti Importo Totale (Euro)

C. Economie Riprogrammabili Importo Totale (Euro) .00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Scheda Attivita / Intervento: 006

Intesa Governo / Regione: FRIULI-VENEZIA GIULIA

Accordo di Programma Quadro: Miglioramento qualita delle citta, istituzioni locali, vita associata e sicurezza - Trieste

Responsabile Accordo: Ing. Luciano Agapito

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: 006

Versione del: 21-JAN-03

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.: 006

Titolo Intervento: Programma di Riqualificazione Urbana - Piano di recupero di piazza della Valle recupero dell'edificio di via Madonna del Mare

Settore d' Intervento: 0508081 - OPERE E INFRASTRUTTURE SOCIALI - SOCIALI E SCOLASTICHE - EDILIZIA SOCIALE, CULTURALE E ASSISTENZIALE

Tipo d' Intervento: 0354 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - COMPLETAMENTO DI RISTRUTTURAZIONE

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
FRIULI-VENEZIA GIULIA	TRIESTE	TRIESTE	2

Responsabile Unico: ing. Paolo Pocecco (ingegnere Capo)

Recapito: Piazza Unita d'Italia n. 4

Soggetto Proponente: Regione Friuli - Venezia Giulia

Soggetto Percettore: Comune di Trieste

Soggetto Attuatore: Comune di Trieste

Stato Intervento: Attivo

Criticita Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

VIA (Valutazione di impatto ambientale), Conferenza dei servizi ed altri pareri o autorizzazioni

B. Attivita Progettuali

1. Studio di Fattibilita:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
N						

Soggetto competente: Comune di Trieste

Note: Non esiste uno specifico studio di fattibilita per l'intervbento proposto.

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
	S	01-JUN-03	Prevista	30-NOV-03	Prevista	31-JAN-04	Prevista

Soggetto Competente: Comune di Trieste

Note: Il progetto viene esaminato dalla Direzione provinciale dei srervizi Tecnici per la determinazione della spesa ammissibile a finanziamento ai sensi della LR 14/2002

B - DEFINITIVA	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
	S	01-FEB-04	Prevista	30-JUN-04	Prevista	31-AUG-04	Prevista

Soggetto Competente: Comune di Trieste

Note:

C - ESECUTIVA	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
	S	01-SEP-04	Prevista	30-NOV-04	Prevista	31-DEC-04	Prevista

Soggetto Competente Comune di Trieste

Note:

C. Altre Attivita

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
07-JAN-05	Prevista	28-FEB-05	Prevista

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
28-FEB-05	Prevista	30-SEP-06	Prevista

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo

Note:

4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-OCT-06	Prevista	01-DEC-06	Prevista

Note:

5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-DEC-06	Prevista	01-DEC-06	Prevista

Note:

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 2,091,651.00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2005	.00	1,091,651.00	1,091,651.00
2006	.00	1,000,000.00	1,000,000.00

Avanzamento della Spesa (%): .00

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 36 del 2002

Importo (Euro) 2,091,651.00 Anno esercizio: 2003

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati Importo Totale (Euro):

B. Disposizioni di Pagamenti Importo Totale (Euro)

C. Economie Riprogrammabili Importo Totale (Euro) .00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Scheda Attivita / Intervento: 007

Intesa Governo / Regione: FRIULI-VENEZIA GIULIA

Accordo di Programma Quadro: Miglioramento qualita delle citta, istituzioni locali, vita associata e sicurezza - Trieste

Responsabile Accordo: Ing. Luciano Agapito

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: 007

Versione del: 21-JAN-03

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.: 007

Titolo Intervento: Programma di Riqualificazione Urbana - Piano di recupero di via del Teatro Romano - opere di urbanizzazione e arredo urbano, realizzazione di un verde archeologico tra via del Teatro Romano e via Donota

Settore d' Intervento: 0508081 - OPERE E INFRASTRUTTURE SOCIALI - SOCIALI E SCOLASTICHE - EDILIZIA SOCIALE, CULTURALE E ASSISTENZIALE

Tipo d' Intervento: 0354 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - COMPLETAMENTO DI RISTRUTTURAZIONE

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
FRIULI-VENEZIA GIULIA	TRIESTE	TRIESTE	2

Responsabile Unico: ing. Paolo Pocecco (ingegnere Capo)

Recapito: Piazza Unita d'Italia n. 4

Soggetto Proponente: Regione Friuli - Venezia Giulia

Soggetto Percettore: Comune di Trieste

Soggetto Attuatore: Comune di Trieste

Stato Intervento: Attivo

Criticita Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

VIA (Valutazione di impatto ambientale), Conferenza dei servizi ed altri pareri o autorizzazioni

B. Attivita Progettuali

1. Studio di Fattibilita:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
N						

Soggetto competente: Comune di Trieste

Note: Non esiste uno specifico studio di fattibilita per l'intervbento proposto. L'intervento e comunque previsto nel Programma di Riqualificazione Urbana del Comune che puo assumere la valenza di uno studio di fattibilita.

2. Livelli di Progettazione:

	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
A - PRELIMINARE	S	01-JUL-03	Prevista	30-SEP-03	Prevista	31-OCT-03	Prevista

Soggetto Competente: Comune di Trieste

Note: Il progetto viene esaminato dalla Direzione provinciale dei srervizi Tecnici per la determinazione della spesa ammissibile a finanziamento ai sensi della LR 14/2002

	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
B - DEFINITIVA	S	01-OCT-03	Prevista	31-OCT-03	Prevista	15-NOV-03	Prevista

Soggetto Competente: Comune di Trieste

Note:

	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
C - ESECUTIVA	S	30-NOV-03	Prevista	30-DEC-03	Prevista	31-JAN-04	Prevista

Soggetto Competente Comune di Trieste

Note:

C. Altre Attivita

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-FEB-04	Prevista	30-MAR-04	Prevista

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
31-MAR-04	Prevista	31-MAR-05	Prevista

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo

Note:

4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-APR-05	Prevista	01-JUN-05	Prevista

Note:

5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
31-MAR-05	Prevista	31-MAR-05	Prevista

Note:

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 570,664.22

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2004	.00	370,664.22	370,664.22
2005	.00	200,000.00	200,000.00

Avanzamento della Spesa (%): .00

4 - Piano Finanziario

Fonte Regionale

Descrizione della fonte:
L.R. - 18 - 1986 - Norme regionali per agevolare gli interventi di recupero urbanistico ed edilizio

Estremi del Provvedimento:

Regione: FRIULI-VENEZIA GIULIA Importo (Euro): 570,664.22 Anno esercizio: 2003

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati Importo Totale (Euro):

B. Disposizioni di Pagamenti Importo Totale (Euro)

C. Economie Riprogrammabili Importo Totale (Euro) .00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 febbraio 2004, n. 036/Pres.

Legge regionale 55/1990, articolo 10 - E.R.DI.S.U. di Trieste. Nomina del Collegio dei revisori dei conti.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 17 dicembre 1990, n. 55 concernente «Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» e, in particolare, l'articolo 10, «Collegio dei revisori dei conti»;

PRESO ATTO che il Collegio dei revisori dei conti dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste, nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 062/Pres. del 14 febbraio 1996, è scaduto;

VISTO, l'articolo 10, commi 1 e 2, della legge regionale n. 55/1990, ai sensi dei quali il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, di cui «un revisore effettivo, con funzioni di Presidente ed uno supplente, scelti tra i revisori ufficiali dei conti, sono proposti dall'Assessore regionale alle finanze, due revisori effettivi, di cui uno scelto tra i revisori ufficiali dei conti ed uno supplente, sono proposti dall'Assessore regionale all'istruzione e alla cultura»;

VISTA la nota prot. n. SP.04/F1d.11 del 20 gennaio 2004 dell'Assessore allo sviluppo, alla programmazione, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e ai servizi generali Antonucci con cui sono stati proposti i nominativi del Presidente e di un componente supplente come richiesto dall'articolo 10, comma 2, della legge regionale n. 55/1990, sopra richiamato;

ATTESO che l'Assessore al lavoro, formazione, università e ricerca Cosolini, propone i nominativi di sua spettanza, ai sensi del citato articolo 10, comma 2, della legge regionale n. 55/1990;

RITENUTO di provvedere in conformità;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 119 del 23 gennaio 2004;

DECRETA

è nominato il Collegio dei revisori dei conti dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste con la seguente composizione:

- dott. Renato Furlani, iscritto nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti - Presidente;
- dott. Massimo Capoleva - effettivo;
- dott.ssa Paola Vuch - effettivo;
- sig.ra Ave Chinetti - supplente;
- sig. Piergiorgio Renier, iscritto nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti - supplente.

Il Collegio dei revisori dei conti dura in carica fino allo scadere del Consiglio di amministrazione, costituito con decreto del Presidente della Regione n. 0172/Pres. del 6 giugno 2003.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 17 febbraio 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 febbraio 2004, n. 037/Pres.

Legge regionale 23/1997, articolo 23. Scioglimento del Consiglio comunale di Ampezzo (Udine).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali amministrative del 13 giugno 1999 sono stati eletti il Consiglio comunale di Ampezzo (Udine) ed il Sindaco del medesimo Comune nella persona del dott. Renzo Petris;

PRESO ATTO che in data 31 ottobre 2003 il Sindaco del Comune di Ampezzo (Udine) ha rassegnato le dimissioni dalla carica;

CONSIDERATO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

CONSTATATO, quindi, che le dimissioni del Sindaco del Comune di Ampezzo sono divenute irrevocabili essendo decorso il ventesimo giorno successivo alla loro presentazione e che si è verificata la fattispecie che dà luogo alla decadenza della Giunta comunale ed allo scioglimento del Consiglio comunale prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 1 (dimissioni del Sindaco) della legge 8 giugno 1990, n. 142;

ATTESO che il Consiglio e la Giunta del Comune di Ampezzo (Udine) rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco, che avrà luogo, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 21 aprile 1999, n. 10, fra il 15 aprile ed il 15 giugno 2004 e che sino alla predetta elezione le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco;

VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;

VISTO l'articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTO, in particolare, il comma 2 del predetto articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei Consigli comunali sono adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 198 del 30 gennaio 2004;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Ampezzo (Udine) è sciolto.

2. Il Consiglio e la Giunta del Comune di Ampezzo (Udine) rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco che avrà luogo, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 21 aprile 1999, n. 10, fra il 15 aprile ed il 15 giugno 2004. Sino alla predetta elezione, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

3. Il presente decreto è trasmesso al Comune di Ampezzo (Udine), al Commissario di Governo nella Regione e all'Ufficio territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 febbraio 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 febbraio 2004, n. 043/Pres.

Legge regionale 55/1990, articolo 10 - E.R.Di.S.U. di Udine. Nomina del Collegio dei revisori dei conti.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 17 dicembre 1990, n. 55 concernente «Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» e, in particolare, l'articolo 10, «Collegio dei revisori dei conti»;

PRESO ATTO che il Collegio dei revisori dei conti dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine nominato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 04/Pres. dell'8 gennaio 1998 è scaduto;

VISTO, l'articolo 10, commi 1 e 2, della legge regionale n. 55/1990, ai sensi dei quali il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, di cui «un revisore effettivo, con funzioni di Presidente ed uno supplente, scelti tra i revisori ufficiali dei conti, sono proposti dall'Assessore regionale alle finanze, due revisori effettivi, di cui uno scelto tra i revisori ufficiali dei conti ed uno supplente, sono proposti dall'Assessore regionale all'istruzione e alla cultura»;

VISTA la nota prot. n. SP.04/F1d.11 del 20 gennaio 2004 dell'Assessore allo sviluppo, alla programmazione, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e ai servizi generali Antonucci con cui sono stati proposti i nominativi del Presidente e di un componente supplente come richiesto dall'articolo 10, comma 2, della legge regionale n. 55/1990, sopra richiamato;

ATTESO che l'Assessore al lavoro, formazione, università e ricerca Cosolini, propone i nominativi di sua spettanza, ai sensi del citato articolo 10, comma 2, della legge regionale n. 55/1990;

RITENUTO di provvedere in conformità;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 121 del 23 gennaio 2004;

DECRETA

È nominato il Collegio dei revisori dei conti dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine con la seguente composizione:

- dott. Roberto Minardi, iscritto nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti - Presidente;
- sig. Ivano Strizzolo - effettivo;
- sig. Andrea Montich - effettivo;
- sig.ra Patrizia Minen - supplente;
- dott. Franco Giunchi, iscritto nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti - supplente.

Il Collegio dei revisori dei conti dura in carica fino allo scadere del Consiglio di amministrazione, costituito con decreto del Presidente della Regione n. 0173/Pres. del 6 giugno 2003.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 24 febbraio 2004

ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 19 gennaio 2004, n. 5/REF.

Variazioni agli stati di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 21, comma 1, della legge regionale n. 7/1999 - Reiscrizione di fondi perenti reclamati dai creditori su varie nuove unità previsionali di base e capitoli con prelevamento di euro 45.099,36 dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.714 con riferimento al capitolo 9682 (fondi regionali - spese di parte corrente).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che gli importi corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservati nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono stati reclamati dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità previsionali di base, provvedendo a istituire le seguenti 6.4.350.1.207 e 9.7.300.1.305 dello stato di previsione della spesa di bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento ai sottoelencati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura a fianco di ciascuno indicata per l'ammontare complessivo di euro 45.099,36 per l'anno 2004 e provvedendo a istituire i capitoli 3917 e 5505 in quanto non esistenti nel citato documento tecnico allegato agli stessi:

UNITÀ PREVISIONALE DI BASE	CAPITOLO	IMPORTO IN EURO
3.3.240.1.69	885	2.107,14
16.1.250.1.634	920	11.101,00
6.4.350.1.207	3917	20.309,67
9.7.300.1.305	5505	11.581,55

RITENUTO di provvedere al suddetto onere di euro 45.099,36 mediante prelevamento di pari importo dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.714 dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci, con riferimento al capitolo 9682 - «Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci precitati;

VISTO l'art. 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e il bilancio per l'anno 2004;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 sono istituite le seguenti unità previsionali di base:

a) alla Funzione obiettivo n. 6 - Programma n. 6.4 - è istituita l'unità previsionale di base 6.4.350.1.207 con la denominazione «Contributi per le spese di gestione dei servizi di trasporto passeggeri»;

b) alla Funzione obiettivo n. 9 - Programma n. 9.7 - è istituita l'unità previsionale di base 9.7.300.1.305 con la denominazione «Contributi a sostegno di iniziative culturali ed artistiche delle popolazioni di lingua od origine slovena».

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2004-2006 e al bilancio per l'anno 2004 sono istituiti i seguenti capitoli:

a) alla Rubrica n. 350 - Servizio per il trasporto pubblico locale - nell'ambito dell'unità previsionale di base 6.4.350.1.207 è istituito il capitolo 3917 (1.1.163.2.09.20) con la denominazione «Contributi alle imprese

nel settore dei servizi di trasporto passeggeri marittimi, lagunari e lacuali per le spese di gestione» per l'importo di euro 20.309,67 per l'anno 2004;

b) alla Rubrica n. 300 - Servizio per le identità linguistiche, culturali e per i corregionali all'estero - nell'ambito dell'unità previsionale di base 9.7.300.1.305 è istituito il capitolo 5505 (1.1.162.2.06.06) con la denominazione «Contributi e spese a sostegno di attività volte allo sviluppo degli scambi culturali e di attività giovanili internazionali a carattere culturale di interesse delle popolazioni di lingua slovena o di origine slovena» per l'importo di euro 11.581,55 per l'anno 2004.

Art. 3

Nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento ai sotto elencati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono iscritte le somme a fianco di ciascuno indicate per l'anno 2004:

UNITÀ PREVISIONALE DI BASE	CAPITOLO	IMPORTO IN EURO
3.3.240.1.69	885	2.107,14
16.1.250.1.634	920	11.101,00

Art. 4

Dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.714 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9682 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo complessivo di euro 45.099,36 per l'anno 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 gennaio 2004

ANTONUCCI

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2004	DAF	5	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2004	885

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2002	1999	351	52	0	1	885	0	0	0

Nome: WILLIS CORROON ITALIA S.P.A. - TORINO

Residuo perento
2.107,14

TOTALE IMPORTI Decreto: 2.107,14
Capitolo: 2.107,14

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2004	920

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2001	1998	341	165	0	1	920	0	0	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo perento
11.101,00

TOTALE IMPORTI Decreto: 11.101,00
Capitolo: 11.101,00

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2004	3917

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2002	1999	381	306	0	1	3917	0	0	0

Nome: DELFINO VERDE NAVIGAZIONE DI PERIC SILVANO & MILLO ANDREA S.N.C. - TRIESTE

Residuo perento
11.733,90

TOTALE IMPORTI Decreto: 11.733,90

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2004	DAF	5	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2004	3917

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2002	1999	381	305	0	1	3917	0	0	0

Nome: NAVIGAZIONE STOINI S.R.L. - TRIESTE

Residuo perento
8.575,77

TOTALE IMPORTI Decreto: 8.575,77

Capitolo: 20.309,67

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2004	5505

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1997	571	766	0	1	5505	0	0	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo perento
11.581,55

TOTALE IMPORTI Decreto: 11.581,55

Capitolo: 11.581,55

TOTALE ATTO 45.099,36

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 19 gennaio 2004, n. 6/REF.

Variazioni agli stati di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 21, comma 1, della legge regionale n. 7/1999 - Reiscrizione di fondi perenti reclamati dai creditori su varie unità previsionali di base e capitoli, con prelevamento di euro 513.533,82 dall'unità previsionale 53.5.250.2.715 con riferimento al capitolo 9690 (fondi regionali - spese di parte capitale).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservare nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa di bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento ai sottoelencati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura a fianco di ciascuno di seguito indicata per l'ammontare complessivo di euro 513.533,82 per l'anno 2004, provvedendo a istituire i capitoli 2020, 2360 e 3320, in quanto non esistenti nel citato documento tecnico, nell'ambito delle pertinenti unità previsionali di base dei bilanci medesimi:

UNITÀ PREVISIONALE DI BASE	CAPITOLO	IMPORTO IN EURO
5.5.350.2.83	2020	45.516,18
4.2.340.2.877	2360	69.782,11
5.1.340.2.344	3294	101.273,33
5.2.340.2.433	3320	296.962,20

RITENUTO di provvedere al suddetto onere di euro 513.533,82 mediante prelevamento di pari importo dall'unità previsionale di base 53.5.250.2.715 dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci, con riferimento al capitolo 9690 - «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e il bilancio per l'anno 2004;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, alla Rubrica n. 350 - Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e per la consulenza - nell'ambito dell'unità previsionale di base 5.5.350.2.83 è istituito il capitolo 2020 (2.1.232.3.08.27) con la denominazione «Sovvenzioni a favore dei Comuni per la formazione dei piani urbanistici generali ed attuativi» con lo stanziamento di euro 45.516,18 per l'anno 2004.

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2004-2006 e al bilancio per l'anno 2004, alla Rubrica n. 340 - Servizio per le infrastrutture civili e tutela delle acque dall'inquinamento - nell'ambito dell'unità previsionale di base 4.2.340.2.877 è istituito il capitolo 2360 (2.1.210.5.12.15) con la denominazione «Spese per l'esecuzione di studi concernenti l'individuazione degli ambiti territoriali più idonei per la realizzazione di opere igienico-sanitarie, nonchè di progettazioni per la costruzione, il potenziamento, l'ampliamento e la sistemazione delle medesime» con lo stanziamento di euro 69.782,11 per l'anno 2004.

Art. 3

Nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2004-2006 e al bilancio per l'anno 2004, alla Rubrica n. 340 - Servizio per la disciplina tecnica dell'edilizia e per le strutture a supporto della residenza - nell'ambito dell'unità previsionali di base 5.2.340.2.433 è istituito il capitolo 3320 (2.1.232.3.08.27) con la denominazione «Contributi in conto capitale ai Comuni e loro consorzi per l'attuazione dei piani per l'edilizia economica e popolare di cui ai alla legge 18 aprile 1962, n. 167 e successive modificazioni ed integrazioni riguardanti l'acquisizione delle aree, l'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria e gli allacciamenti ai pubblici servizi, ivi compresi i maggiori oneri conseguenti all'acquisizione delle aree per gli aumenti d'asta, per IVA e per spese generali e per il concorso nella revisione dei prezzi contrattuali» con lo stanziamento di euro 296.962,20 per l'anno 2004;

Art. 4

Nell'unità previsionale di base 5.1.340.2.344 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 3294 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto l'importo di euro 101.273,33 per l'anno 2004.

Art. 5

Dall'unità previsionale di base 53.5.250.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9690 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo di euro 513.533,82 per l'anno 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 gennaio 2004

ANTONUCCI

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2004	DAF	6	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2004	2020

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2002	1997	221	274	0	1	2020	0	0	0

Nome: COMUNE DI MAJANO

Residuo perento: 45.516,18

TOTALE IMPORTI Decreto: 45.516,18

Capitolo: 45.516,18

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2004	2360

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2002	1997	441	1197	0	1	2360	0	0	0

Nome: CONSORZIO ACQUEDOTTO POIANA - CIVIDALE DEL FRIULI

Residuo perento: 69.782,11

TOTALE IMPORTI Decreto: 69.782,11

Capitolo: 69.782,11

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2004	3294

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2001	1996	531	685	0	1	3294	0	0	0

Nome: ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Residuo perento: 101.273,33

TOTALE IMPORTI Decreto: 101.273,33

Capitolo: 101.273,33

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2004	DAF	6	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2004	3320

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1982	1977	31	203	0	1	8369	0	0	0

Nome: COMUNE DI TRIESTE

Residuo perento
296.962,20

TOTALE IMPORTI Decreto: 296.962,20

Capitolo: 296.962,20

TOTALE ATTO 513.533,82

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 19 gennaio 2004, n. 7/REF.

Variazioni agli stati di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 21, comma 1, della legge regionale n. 7/1999 - Reiscrizione di fondi perenti reclamati dai creditori sull'unità previsionale di base 4.6.330.2.144 con riferimento al capitolo 2940 e sull'unità previsionale di base 4.5.330.2.121 con riferimento al capitolo 2839 con prelevamento di euro 33.829,73 dall'unità previsionale 53.5.250.2.715 con riferimento al capitolo 9690 (fondi regionali - spese di parte capitale).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che gli importi corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservato nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono stati reclamati dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento ai sottoelencati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura a fianco di ciascuno di seguito indicata per l'ammontare complessivo di euro 33.829,73 per l'anno 2004, provvedendo a istituire il capitolo 2940, in quanto non esistente nel citato documento tecnico, nell'ambito delle pertinenti unità previsionali di base dei bilanci medesimi:

UNITÀ PREVISIONALE DI BASE	CAPITOLO	IMPORTO
4.5.330.2.121	2839	26.855,76
4.6.330.2.144	2940	6.973,97

RITENUTO di provvedere al suddetto onere di euro 33.829,73 mediante prelevamento di pari importo dall'unità previsionale di base 53.5.250.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9690 - «Oneri per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci precitati;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e il bilancio per l'anno 2004;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, alla Rubrica n. 330 - Servizio per il territorio montano e per le manutenzioni - nell'ambito dell'unità previsionale di base 4.6.330.2.144 è istituito il capitolo 2940 (1.1.210.5.08.29) con la denominazione «Spese per la realizzazione di opere di stanziamento idraulico-forestale ivi comprese le opere a difesa delle valanghe» con lo stanziamento di euro 6.973,97 per l'anno 2004;

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 4.5.330.2.121 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 2839 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto l'importo di euro 26.885,76 per l'anno 2004.

Art. 3

Dall'unità previsionale di base 53.5.250.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni

2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9690 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo di euro 33.829,73 per l'anno 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 gennaio 2004

ANTONUCCI

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2004	DAF	7	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2004	2839

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2002	1997	373	580	0	1	2839	0	0	0

Nome: COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE - GEMONA DEL FRIULI

Residuo perento
26.855,76

TOTALE IMPORTI Decreto: 26.855,76

Capitolo: 26.855,76

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2004	2940

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2002	1997	373	569	1	1	2940	0	0	0

Nome: COMUNITA' MONTANA DEL COLLIO - CORMONS

Residuo perento
6.973,97

TOTALE IMPORTI Decreto: 6.973,97

Capitolo: 6.973,97

TOTALE ATTO 33.829,73

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 19 gennaio 2004, n. 8/REF.

Variazioni agli stati di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 21, comma 1, della legge regionale n. 7/1999 - Reiscrizione di fondi perenti reclamati dai creditori sull'unità previsionale di base 4.4.340.2.441 con riferimento al capitolo 2484, entrambi di nuova istituzione, con prelevamento di euro 47.343,31 dall'unità previsionale di base 53.5.250.2.715 con riferimento al capitolo 9691 (fondi vincolati - spese in conto capitale).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che l'importo corrispondente all'impegno riportato nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservato nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa è stato reclamato dal creditore;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere detto importo nell'unità previsionale di base 4.4.340.2.441 da istituire dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 2484 da istituire nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura di euro 47.343,31 per l'anno 2004;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere di euro 47.343,31 mediante prelevamento di pari importo dall'unità previsionale di base 53.5.250.2.715 dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci, con riferimento al capitolo 9691 - «Oneri per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale - fondi vincolati - reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci precitati;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e il bilancio per l'anno 2004;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, alla Funzione obiettivo n. 4 - Programma n. 4.4 - è istituita l'unità previsionale di base 4.4.340.2.441 con la denominazione «Sistemazioni geologiche dei bacini montani»;

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, alla Rubrica n. 340 - Servizio geologico - nell'ambito dell'unità previsionale di base 4.4.340.2.441 è istituito il capitolo 2484 (2.1.210.3.10.11) con la denominazione «Spese per la prosecuzione, il completamento e l'esecuzione di opere di sistemazione idrogeologica nei bacini montani ai sensi dell'articolo 2 della legge 1 dicembre 1986, n. 879» per l'importo di euro 47.343,31 per l'anno 2004;

Art. 3

Dall'unità previsionale di base 53.5.250.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9691 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo di euro 47.343,31 per l'anno 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 gennaio 2004

ANTONUCCI

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2004	DAF	8	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2004	2484

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1998	1993	441	2110	0	1	2494	0	0	0

Nome: COMUNE DI RAVASCLETTO

Residuo perento
47.343,31

TOTALE IMPORTI Decreto: 47.343,31

Capitolo: 47.343,31

TOTALE ATTO 47.343,31

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 28 gennaio 2004, n. 10/REF.

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2006 ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera a) della legge regionale n. 7/1999 - Istituzione per memoria dell'unità previsionale di base 3.6.821 con riferimento al capitolo 1044 in relazione alla rinegoziazione dei mutui assistiti dai contributi della legge 457/1978.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, in relazione alla rinegoziazione dei mutui assistiti dai contributi della legge 457/1978 è in corso l'afflusso al bilancio regionale dei conguagli da parte delel banche e per l'acquisizione dei quali esiste l'unità previsionale di base 3.6.821 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, ma non l'appropriato capitolo del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

RITENUTO pertanto necessario istituire «per memoria» nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 il capitolo del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi per far fronte alle esigenze di cui sopra;

VISTO l'articolo 26, comma 1, lettera a), della legge regionale 16 aprile 1999 n. 7;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 all'unità previsionale di base 3.6.821 con riferimento al capitolo 1044 (3.6.2) che si istituisce - per memoria - alla Rubrica n. 340 - Servizio per l'edilizia residenziale «Rientri dei conguagli da parte delle banche in conseguenza delle rinegoziazioni dei mutui assistiti dai contributi della legge 457/1978».

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 gennaio 2004

ANTONUCCI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 28 gennaio 2004, n. 11/REF.

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2006 ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera a) della legge regionale n. 7/1999 - Istituzione per memoria dell'unità previsionale di base 3.2.16 con riferimento al capitolo 34 in relazione all'accertamento di interessi attivi sugli anticipi versati dallo Stato o dalla Unione Europea per l'Iniziativa comunitaria INTERREG III Italia-Austria di cui all'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, in relazione all'accertamento di interessi attivi sugli anticipi versati allo Stato o dalla Unione Europea per l'Iniziativa comunitaria INTERREG III Italia-Austria di cui all'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 non esiste nè l'appropriata unità previsionale di base dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, nè l'appropriato capitolo del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

RITENUTO pertanto necessario istituire «per memoria» nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 il capitolo del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi per far fronte alle esigenze di cui sopra;

VISTO l'articolo 26, comma 1, lettera a), della legge regionale 16 aprile 1999 n. 7;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è istituita per memoria al Titolo III - Categoria 3.2 - Rubrica n. 370 - Servizio per i rapporti internazionali e l'integrazione europea - l'unità previsionale di base 3.2.16 con riferimento al capitolo 34 (3.2.2) che si istituisce - per memoria - alla Rubrica n. 370 - Servizio per i Rapporti internazionali e l'integrazione europea «Interessi attivi su anticipazioni dallo Stato o dalla Unione Europea nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria INTERREG III Italia-Austria».

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 gennaio 2004

ANTONUCCI

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI E PER LE AUTONOMIE LOCALI 16 febbraio 2004, n. 1.

Nomina di un componente il Consiglio di amministrazione della Fondazione «Carlo Di Giulian» di Arba (Pordenone).

VISTO il D.P.R. n. 1225 del 12 novembre 1958, con il quale la Fondazione «Carlo Di Giulian», avente sede ad Arba, in provincia di Pordenone, è stata eretta in Ente morale ed è stato approvato il relativo statuto successivamente modificato con D.P.G.R. del 25 settembre 1967 e con decreto dell'Assessore regionale agli enti locali n. 71 del 18 agosto 1983;

ATTESO che il Consiglio di amministrazione in carica, per compiuto quadriennio, è scaduto il 6 febbraio 2004;

VISTO l'articolo 8 dello statuto, che prevede come componente in seno al Consiglio di amministrazione della Fondazione un discendente in linea diretta del comm. Carlo Di Giulian o, in mancanza di esso e di altri congiunti entro il terzo grado di parentela, un membro nominato dall'Assessore regionale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali;

VISTA la nota n. 11 di protocollo, qui pervenuta in data 3 febbraio 2004, con la quale l'Ente ha comunicato l'inesistenza di discendenti del fondatore e congiunti entro il terzo grado di parentela con lo stesso;

RITENUTO che il sig. Mario Di Michiel, nato in Germania il 30 dicembre 1938 e residente a Cavasso Nuovo (Pordenone), in Via Martiri della Libertà, 72, sia persona idonea, per requisiti professionali e qualità personali, alla nomina a componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione «Carlo Di Giulian» di Arba (Pordenone);

VISTO l'articolo 8, lett. a), dello statuto fondazionale;

DECRETA

1. il signor Mario Di Michiel, nato in Germania il 30 dicembre 1938 e residente a Cavasso Nuovo (Por-

denone), in Via Martiri della Libertà, n. 72, è nominato componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione «Carlo Di Giulian» di Arba, in provincia di Pordenone, per il quadriennio 2004-2008;

2. il Presidente della Fondazione «Carlo di Giulian» è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 16 febbraio 2004

BELTRAME

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI 12 febbraio 2004, n. RAF/9/3086.

Fissazione del termine per la formulazione della graduatoria per le domande pervenute entro la data del 31 dicembre 2003 (III programma attuativo) nell'ambito della misura a) «Investimenti nelle aziende agricole» del P.S.R. della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Reg. CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, recante «Sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni Regolamenti;

VISTO il Reg. CE n. 445/2002 della Commissione del 26 febbraio 2002, recante «Disposizioni di applicazione del Reg CE n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG);

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione della Commissione delle Comunità Europee C (2000) 2902 del 29 settembre 2000, modificata con decisione C (2002) 1718 del 25 giugno 2002 ed in particolare la misura a) - «Investimenti nelle aziende agricole»;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità Europee C (2002) 1718 del 25 giugno 2002, con il quale vengono approvate le modifiche al documento di programmazione fondato sul Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il D.P.Reg. 9 settembre 2003, n. 0320/Pres. che approva il Regolamento applicativo della misura a) «Investimenti nelle aziende agricole» del Piano di sviluppo rurale (P.S.R.) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO in particolare l'articolo 45, comma 14, del citato D.P.Reg. n. 0320/Pres/03, che stabilisce che le domande pervenute entro la data del 31 dicembre 2003 (terzo programma attuativo), concorrono alla formazione della graduatoria, che viene approvata entro i termini stabiliti dal Direttore regionale;

DETERMINA

1) la data del 30 aprile 2004 quale termine per la formulazione della graduatoria per le domande pervenute entro la data del 31 dicembre 2003 (terzo programma attuativo), nell'ambito della misura a) - «Investimenti nelle aziende agricole» del Piano di sviluppo rurale (P.S.R.) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

2) Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 12 febbraio 2004

VIOLA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI 9 febbraio 2004, n. 360/DR.

Nomina della Commissione giudicatrice del concorso pubblico, per esami, per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 12 unità nella categoria D, profilo professionale specialista amministrativo-economico, indirizzo amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il proprio decreto n. 2054/DR di data 24 ottobre 2003, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 12 unità nella categoria D, profilo professionale specialista amministrativo-economico, indirizzo amministrativo;

ATTESO che con proprio decreto n. 202/DR del 23 gennaio 2004 sono state, tra l'altro, fissate data, ora e sede di svolgimento della preselezione relativa al concorso di cui trattasi nonché della prova scritta;

RITENUTO necessario procedere alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso sopracitato, secondo quanto previsto dall'articolo 4 del relativo bando;

VISTA la legge regionale 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 21, come modificato dall'articolo 40 della legge regionale 31/1996;

ATTESO che il succitato articolo del bando di concorso prevede che la Commissione giudicatrice venga integrata da componenti aggiunti esperti nelle lingue straniere ed in informatica;

RITENUTO inoltre che il prof. Roberto Scarciglia, ordinario di Diritto costituzionale italiano e comparato presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Trieste sia, per competenze e curriculum professionale, in possesso delle caratteristiche che lo rendono idoneo a far parte della Commissione stessa quale componente esterno esperto nelle materie d'esame;

VISTA la dichiarazione del prof. Roberto Scarciglia, resa ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000 n. 1, relativa al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

RITENUTO di nominare con successivo provvedimento i componenti aggiunti alla Commissione di cui trattasi;

DECRETA

1. È nominata, come sottospecificato, la Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 12 unità nella categoria D, profilo professionale specialista amministrativo-economico, indirizzo amministrativo:

- dott. Cesare De Simone, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Direttore regionale della Direzione della salute e della protezione sociale, con anzianità nella categoria dirigenziale dall'1 gennaio 1980, con funzioni di Presidente;

- prof. Roberto Scarciglia, professore ordinario di Diritto costituzionale italiano e comparato presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Trieste, quale componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;

- dott.ssa Lucia Salatei dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale, Direttore del Servizio controllo su atti del personale e adempimenti fiscali e previdenziali presso la Direzione delle risorse economiche e finanziarie, con anzianità nella categoria dirigenziale dall'1 settembre 1988, con funzioni di componente;

- dott.ssa Alessandra Stolfa, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D, con funzioni di segretario.
  Svolgerà le funzioni di sostituto del segretario in caso di assenza o impedimento del titolare la sig.ra Gabriella Città, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D.

2. Al componente esterno all' Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza già stabilito dal bando di concorso in euro 103,29.

3. Al medesimo compete inoltre il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali.

4. A tal fine il componente esterno è equiparato ai dipendenti regionali di categoria dirigenziale.

5. La relativa spesa graverà sul capitolo 597 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2004-2006 e, per l'anno 2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.4.1.1640, nonchè sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e bilanci per gli anni successivi.

6. Con successivo provvedimento si provvederà alla nomina dei componenti aggiunti alla commissione di cui trattasi.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 9 febbraio 2004

LOSITO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI 9 febbraio 2004, n. 361/DR.

Nomina della Commissione giudicatrice del concorso pubblico, per esami, per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 19 unità nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il proprio decreto n. 2057/DR di data 24 ottobre 2003, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 19 unità nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo amministrativo;

ATTESO che con proprio decreto n. 202/DR del 23 gennaio 2004 sono state, tra l'altro, fissate data, ora e sede di svolgimento della preselezione relativa al concorso di cui trattasi nonché della prova scritta;

RITENUTO necessario procedere alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso sopracitato, secondo quanto previsto dall'articolo 4 del relativo bando;

VISTA la legge regionale 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 21, come modificato dall'articolo 40 della legge regionale 31/1996;

ATTESO che il succitato articolo del bando di concorso prevede che la Commissione giudicatrice venga integrata da componenti aggiunti esperti nelle lingue straniere ed in informatica;

RITENUTO che il prof. Roberto Scarciglia, ordinario di Diritto costituzionale italiano e comparato presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Trieste sia, per competenze e curriculum professionale, in possesso delle caratteristiche che lo rendono idoneo a far parte della Commissione stessa quale componente esterno esperto nelle materie d'esame;

VISTA la dichiarazione del prof. Roberto Scarciglia, resa ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000 n. 1, relativa al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

RITENUTO di nominare con successivo provvedimento i componenti aggiunti alla Commissione di cui trattasi;

DECRETA

1. È nominata, come sottospecificato, la Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 19 unità nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo amministrativo:

- dott. Giovanni Mazzolini, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale, vice Segretario Generale del Consiglio regionale, con anzianità nella categoria dirigenziale dall'1 luglio 1983, con funzioni di Presidente;
  Svolgerà le funzioni di sostituto del Presidente, in caso di assenza o impedimento del titolare, il dott. Paolo Zotta, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale, Direttore regionale con speciale incarico presso la Direzione del Segretariato generale e delle riforme istituzionali, con anzianità nella categoria dirigenziale dall'1 gennaio 1985;
- prof. Roberto Scarciglia, professore ordinario di Diritto costituzionale italiano e comparato presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Trieste, quale componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;
- dott.ssa Maria Teresa Antona, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale, Direttore del Servizio dei rendiconti ed ispettore contabile della Direzione regionale delle risorse economiche e finanziarie , con anzianità nella categoria dirigenziale dal 5 febbraio 1997, con funzioni di componente;
- dott. Maurizio Miliani, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D, con funzioni di segretario.
  Svolgerà le funzioni di sostituto del segretario in caso di assenza o impedimento del titolare la sig.ra Fiorenza Oselladore, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D.

2. Al componente esterno all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza già stabilito dal bando di concorso in euro 103,29.

3. Al medesimo compete inoltre il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali.

4. A tal fine il componente esterno è equiparato ai dipendenti regionali di categoria dirigenziale.

5. La relativa spesa graverà sul capitolo 597 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2004-2006 e, per l'anno 2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.4.1.1640, nonchè sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e bilanci per gli anni successivi.

6. Con successivo provvedimento si provvederà alla nomina dei componenti aggiunti alla commissione di cui trattasi.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 9 febbraio 2004

LOSITO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI 9 febbraio 2004, n. 362/DR.

Nomina della Commissione giudicatrice del concorso pubblico, per esami, per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 12 unità nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo economico.

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il proprio decreto n. 2058/DR di data 24 ottobre 2003, con il quale è stato approvato il bando di

concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 12 unità nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo economico;

ATTESO che con proprio decreto n. 202/DR del 23 gennaio 2004 sono state, tra l'altro, fissate data, ora e sede di svolgimento della preselezione relativa al concorso di cui trattasi nonché della prova scritta;

RITENUTO necessario procedere alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso sopracitato, secondo quanto previsto dall'articolo 4 del relativo bando;

VISTA la legge regionale 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 21, come modificato dall'articolo 40 della legge regionale 31/1996;

ATTESO che il succitato articolo del bando di concorso prevede che la commissione giudicatrice venga integrata da componenti aggiunti esperti nelle lingue straniere ed in informatica;

RITENUTO che sia il dott. Umberto Picciafuochi, docente di Diritto tributario presso la Facoltà di Economia Aziendale dell'Università degli studi di Castellanza, sia il prof. Tullio Parenzan, docente di Diritto amministrativo e Contabilità di stato presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi di Trieste, per competenze e curriculum professionale, siano in possesso delle caratteristiche che li rendono idonei a far parte della Commissione stessa quali componenti esterni esperti nelle materie d'esame;

VISTE le dichiarazioni del dott. Umberto Picciafuochi e del prof. Tullio Parenzan, rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relativa al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

RITENUTO di nominare con successivo provvedimento i componenti aggiunti alla commissione di cui trattasi;

DECRETA

1. È nominata, come sottospecificato, la Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 12 unità nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo economico:

- dott. Giuliano Abate, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Direttore regionale della Direzione dell'identità linguistiche e dei corregionali, istruzione, cultura, sport, politiche della pace e della solidarietà, con anzianità nella categoria dirigenziale dall'1 luglio 1983, con funzioni di Presidente;
- dott. Umberto Picciafuochi, docente di Diritto tributario presso la Facoltà di Economia Aziendale dell'Università degli studi di Castellanza, quale componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;
- prof. Tullio Parenzan, docente di Diritto amministrativo e Contabilità di stato presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi di Trieste, quale componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;
- sig.ra Gabriella Città, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D, con funzioni di segretario.
  Svolgerà le funzioni di sostituto del segretario in caso di assenza o impedimento del titolare il dott. Maurizio Miliani, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D.

2. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza già stabilito dal bando di concorso in euro 103,29.

3. Ai medesimi compete inoltre il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali.

4. A tal fine i componenti esterni sono equiparati ai dipendenti regionali di categoria dirigenziale.

5. La relativa spesa graverà sul capitolo 597 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2004-2006 e, per l'anno 2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.4.1.1640, nonchè sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e bilanci per gli anni successivi.

6. Con successivo provvedimento si provvederà alla nomina dei componenti aggiunti alla commissione di cui trattasi.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 9 febbraio 2004

LOSITO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI 9 febbraio 2004, n. 363/DR.

Nomina della Commissione giudicatrice del concorso pubblico, per esami, per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 2 unità nella categoria B, profilo professionale collaboratore amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il proprio decreto n. 2060/DR di data 24 ottobre 2003, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 2 unità nella categoria B, profilo professionale collaboratore amministrativo;

ATTESO che con proprio decreto n. 202/DR del 23 gennaio 2004 sono state, tra l'altro, fissate data, ora e sede di svolgimento della preselezione relativa al concorso di cui trattasi nonché la data in cui sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione il calendario di svolgimento delle prove orali;

RITENUTO necessario procedere alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso sopracitato, secondo quanto previsto dall'articolo 4 del relativo bando;

VISTA la legge regionale 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 21 come modificato dall'articolo 40 della legge regionale 31/1996;

RITENUTO inoltre che il dott. Ennio Nigris, già Direttore del Servizio commerciale dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato, sia in possesso delle caratteristiche che lo rendono idoneo a far parte della Commissione stessa quale componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;

VISTA la dichiarazione del dott. Ennio Nigris, resa ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relativa al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

DECRETA

1. È nominata, come sottospecificato, la Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 2 unità nella categoria B, profilo professionale collaboratore amministrativo:

- dott. Giuseppe Sassonia, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale, Direttore regionale con speciale incarico presso la Direzione regionale dell'Organizzazione, del personale e dei sistemi informativi con anzianità nella categoria dirigenziale dall'1 gennaio 1989, con funzioni di Presidente;
- dott. Ennio Nigris, già Direttore del Servizio commerciale dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato, quale componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;
- dott. Sergio Schiafini, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D, con anzianità nella categoria dall'1 gennaio 1998, con funzioni di componente;
- sig.ra. Fiorenza Oselladore, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D, con funzioni di segretario.

Svolgerà le funzioni di sostituto del segretario in caso di assenza o impedimento del titolare il sig. Giorgio Stefani, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D.

2. Al componente esterno all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza già stabilito dal bando di concorso in euro 103,29.

3. Al medesimo compete inoltre il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali.

4. A tal fine il componente esterno è equiparato ai dipendenti regionali di categoria dirigenziale.

5. La relativa spesa graverà sul capitolo 597 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2004-2006 e, per l'anno 2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.4.1.1640, nonchè sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e bilanci per gli anni successivi.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 9 febbraio 2004

LOSITO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER IL LAVORO 26 febbraio 2004, n. 252/LAVFOR.

Ripartizione di quote di ingresso di lavoratori stranieri extracomunitari per motivi di lavoro.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il «Regolamento concernente criteri per la ripartizione tra le Province delle quote di ingressi per motivi di lavoro di lavoratori stranieri extracomunitari e procedure per il rilascio delle autorizzazioni al lavoro», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 027/Pres. del 2 febbraio 2004, di seguito denominato Regolamento, come modificato dal successivo Regolamento adottato con delibera della Giunta regionale n. 347 del 20 febbraio 2004 e approvato con decreto del Presidente della Regione n. 038/Pres. del 20 febbraio 2004;

VISTO, in particolare, l'articolo 2, comma 1, del Regolamento, secondo il quale il Direttore del Servizio per il lavoro della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, a seguito della comunicazione relativa all'assegnazione delle quote da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, provvede alla ripartizione delle quote tra le Province secondo i criteri previsti dai commi 2, 3 e 4 del medesimo articolo e nel rispetto delle riserve per tipologie di lavoro e di nazionalità contenute nella predetta comunicazione ministeriale, nonché delle eventuali riserve stabilite dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1;

VISTA la circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 5 del 21 gennaio 2004, con cui sono state complessivamente assegnate alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 2775 quote di ingresso di lavoratori stranieri extracomunitari, ripartite tra quote per lavoro subordinato stagionale, quote per lavoro subordinato non stagionale, a loro volta parzialmente suddivise per nazionalità dei lavoratori, quote per lavoro subordinato non stagionale riservate a dirigenti o personale altamente qualificato e quote per lavoro autonomo finalizzate alla conversione dei permessi di soggiorno per motivi di studio o formazione professionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 313 del 12 febbraio 2004, con la quale, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del sopra citato Regolamento, sono state istituite, nell'ambito delle 310 quote per lavoro subordinato non stagionale destinate a nazionalità diverse da quelle già oggetto di riserva ministeriale, una riserva di 80 quote per personale domestico espressamente assunto per fornire prestazioni assistenziali (c.d. badanti) a persone in possesso del certificato di invalidità civile al 100 per cento con necessità di assistenza nell'arco delle 24 ore ai sensi della legge n. 118/1971 e con indennità di accompagnamento ai sensi della legge n. 18/1980, da ripartire tra le Province secondo le modalità di cui all'articolo 2, comma 3, del Regolamento e una riserva di 30 quote per minori stranieri non accompagnati che nel corso del 2004 compiano il 18° anno di età ed abbiano concluso o concludano nel medesimo anno un corso di formazione erogato da un ente di formazione accreditato dalla Regione Friuli Venezia Giulia ovvero un contratto di apprendistato;

CONSIDERATO che a seguito della assegnazione effettuata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e della istituzione delle sopra menzionate riserve da parte della Giunta regionale, le quote da ripartire tra le Province risultano così articolate:

a) n. 1500 quote per lavoro subordinato stagionale, riguardanti i lavoratori dei Paesi di cui è stata accettata l'adesione all'Unione europea (Slovenia, Polonia, Ungheria, Estonia, Lettonia, Lituania, repubblica Ceca, Slovacchia), della Serbia-Montenegro, Croazia, Bulgaria e Romania, nonché dei paesi che hanno sottoscritto o stanno per sottoscrivere accordi di cooperazione in materia migratoria (Tunisia, Albania, Marocco, Moldavia, Egitto) ed altresì i cittadini stranieri non comunitari titolari di permesso di soggiorno per lavoro subordinato stagionale nell'anno 2002 o 2003;

b) n. 1230 quote per lavoro subordinato non stagionale, delle quali sono riservate: n. 150 ad albanesi; n. 150 a tunisini; n. 100 a marocchini; n. 80 a egiziani; n. 100 a nigeriani; n. 40 a moldavi; n. 100 a cittadini dello Sri Lanka; n. 100 a cittadini del Bangladesh; n. 100 a pakistani; n. 80 a personale domestico espressamente assunto per fornire prestazioni assistenziali (c.d. badanti) a persone in possesso del certificato di invalidità civile al 100 per cento con necessità di assistenza nell'arco delle 24 ore ai sensi della legge n. 118/1971 e con indennità di accompagnamento ai sensi della legge n. 18/1980, da utilizzare esclusivamente per cittadini di nazionalità diverse da quelle già oggetto di riserva ministeriale; n. 30 a minori stranieri non accompagnati che nel corso del 2004 compiano il 18° anno di età ed abbiano concluso o concludano nel medesimo anno un corso di formazione erogato da un ente di formazione accreditato dalla Regione Friuli Venezia Giulia ovvero un contratto di apprendistato da utilizzare esclusivamente per cittadini di nazionalità diverse da quelle già oggetto di riserve ministeriali; n. 200 ad altre nazionalità diverse da quelle già oggetto di riserva ministeriale;

c) n. 25 quote per lavoro subordinato non stagionale riservate a dirigenti o personale altamente qualificato;

d) n. 20 quote per lavoro autonomo per ricercatori, imprenditori che svolgono attività di interesse per l'economia nazionale, liberi professionisti, soci e amministratori di società non cooperative, artisti di chiara fama internazionale e di alta qualificazione professionale ingaggiati da enti pubblici e privati, finalizzate esclusivamente alla conversione dei permessi di soggiorno per motivi di studio o formazione professionale;

CONSIDERATO, altresì, che con la sopra citata deliberazione la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del Regolamento, ha autorizzato il Servizio per il lavoro alla assegnazione alle Province delle sopracitate 25 quote per lavoro subordinato non stagionale riservate a dirigenti o personale altamente qualificato, delle 20 quote per lavoro autonomo finalizzate alla conversione dei permessi di soggiorno per motivi di studio o formazione professionale e delle 30 quote per minori stranieri non accompagnati, sulla base dell'ordine cronologico delle richieste trasmesse dalle Province medesime a seguito delle domande ad esse pervenute a far data dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto del Direttore del Servizio per il lavoro di ripartizione delle altre categorie di quote assegnate alla Regione;

RITENUTO, pertanto di provvedere all'assegnazione secondo il criterio di cui all'articolo 2, comma 4 del Regolamento delle tipologie di quote di cui al precedente paragrafo;

VISTO l'articolo 2, comma 2, del Regolamento, secondo cui, nel caso di quote di ingresso per motivi di lavoro subordinato stagionale, in sede di prima ripartizione, l'80 per cento delle quote è ripartito secondo la percentuale risultante dalla proporzione tra le autorizzazioni al lavoro stagionale rilasciate da ciascuna Provincia nell'anno precedente e le autorizzazioni complessivamente rilasciate nell'anno precedente;

CONSIDERATO che il numero di autorizzazioni al lavoro per lavoro subordinato stagionale rilasciate dalle Province nell'anno 2003 è pari a 290 per Gorizia, 759 per Pordenone, 52 per Trieste e 1084 per Udine, per un totale complessivo di 2185 autorizzazioni;

VISTO l'articolo 2, comma 3, del Regolamento, secondo cui, nel caso di quote di ingresso per motivi di lavoro subordinato non stagionale, in sede di prima ripartizione, il 30 per cento delle quote è ripartito secondo la percentuale risultante dalla proporzione tra la popolazione attiva di ciascuna Provincia e la popolazione attiva dell'intero territorio regionale;

ATTESO che, a seguito della citata deliberazione della Giunta regionale n. 313 del 12 febbraio 2003, le 30 quote riservate ai minori non accompagnati non vengono ripartite tra le Province ma assegnate alle medesime a seguito delle richieste trasmesse dalle Province stesse e che, pertanto, la quota cui si applica la percentuale del 30 per cento, per effettuare la prima ripartizione, è pari a 1200 quote;

CONSIDERATO che in base ai più recenti dati ISTAT al momento disponibili, riferiti al 31 dicembre 2002, la proporzione tra la popolazione attiva di ciascuna Provincia e la popolazione attiva dell'intero territorio regionale è pari all'11,2 per cento per Gorizia, al 25 per cento per Pordenone, al 20 per cento per Trieste e al 43,8 per cento per Udine;

RITENUTO di provvedere, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 2 del Regolamento alla prima ripartizione delle quote sopra menzionate secondo quanto previsto negli allegati A) e B), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;

VISTO l'articolo 2, comma 5, del Regolamento, come sostituito dall'articolo 1 del «Regolamento di modifica al «Regolamento concernente criteri per la ripartizione tra le Province delle quote di ingresso per motivi di lavoro di lavoratori stranieri extracomunitari e procedure per il rilascio delle autorizzazioni al lavoro», secondo cui i provvedimenti di ripartizione di cui ai commi 2, 3 e 4 sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. di ripartire tra le Province secondo quanto previsto nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, n. 1200 quote per lavoro subordinato stagionale, pari all'80 per cento delle quote attribuite dal Ministero del lavoro, riguardanti i lavoratori dei Paesi di cui è stata accettata l'adesione all'Unione europea (Slovenia, Polonia, Ungheria, Estonia, Lettonia, Lituania, repubblica Ceca, Slovacchia), della Serbia-Montenegro, Croazia, Bulgaria e Romania, nonché dei paesi che hanno sottoscritto o stanno per sottoscrivere accordi di cooperazione in materia migratoria (Tunisia, Albania, Marocco, Moldavia, Egitto) ed altresì i cittadini stranieri non comunitari titolari di permesso di soggiorno per lavoro subordinato stagionale nell'anno 2002 o 2003;

2. di ripartire tra le Province secondo quanto previsto nell'allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto n. 360 quote per lavoro subordinato non stagionale, pari al 30 per cento delle quote attribuite dal Ministero del lavoro, delle quali sono riservate: n. 45 ad albanesi; n. 45 a tunisini; n. 30 a marocchini; n. 24 ad egiziani; n. 30 a nigeriani; n. 12 a moldavi n. 30 a cittadini dello Sri Lanka; n. 30 a cittadini del Bangladesh; n. 30 a pakistani; n. 24 a personale domestico espressamente assunto per fornire prestazioni assistenziali (c.d. badanti) a persone in possesso del certificato di invalidità civile al 100 per cento con necessità di assistenza nell'arco delle 24 ore ai sensi della legge n. 118/1971 e con indennità di accompagnamento ai sensi della legge n. 18/1980, da utilizzare esclusivamente per cittadini di nazionalità diverse da quelle già oggetto di riserva ministeriale; n. 60 ad altre nazionalità diverse da quelle già oggetto di riserva ministeriale;

3. di assegnare alle Province n. 25 quote per lavoro subordinato non stagionale riservate a dirigenti o personale altamente qualificato, n. 20 quote per lavoro autonomo finalizzate alla conversione dei permessi di soggiorno per motivi di studio o formazione professionale e n. 30 quote per minori stranieri non accompagnati che nel corso del 2004 compiano il 18° anno di età ed abbiano concluso o concludano nel medesimo anno un corso di formazione erogato da un ente di formazione accreditato dalla Regione Friuli Venezia Giulia ovvero un contratto di apprendistato, da utilizzare esclusivamente per cittadini di nazionalità diverse da quelle già oggetto di riserve ministeriali, sulla base dell'ordine cronologico delle richieste trasmesse dalle Province a seguito delle domande ad esse pervenute a far data dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente decreto;

4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione. Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, e dell'articolo 8, comma 2, del Regolamento, come modificati, rispettivamente, dall'articolo 3 e dall'articolo 4 del successivo citato Regolamento approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 347 del 20 febbraio 2004, dalle ore 8.30 del giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto potranno essere validamente inoltrate alle Province le domande di autorizzazione al lavoro o le richieste di disponibilità per le quote per le quali il presente decreto costituisce il primo provvedimento di ripartizione effettuato nel corso dell'anno.

Trieste, 26 febbraio 2004

SPANGARO

Allegato A

TIPOLOGIA DI QUOTA	TOTALE QUOTE	1^ RIPART. 80%	CRITERI DI RIPARTIZIONE	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	TOTALE
STAGIONALI	**1.500**	**1.200**	**N° Aut. rilasc. 2003**	290	759	52	1084	2185
			Percentuale sul tot. Reg.	13	35	2	50	100
			RIPARTIZIONE	**156**	**420**	**24**	**600**	**1200**

ALLEGATO B

TIPOLOGIA DI QUOTA	TOTALE QUOTE	1^ RIPART. 30%	CRITERI DI RIPARTIZIONE	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	TOTALE
TEMPI DETERM. E INDETERMINATI	**1.200**	**360**	**% popolaz.attiva** (dati ISTAT 31.12.02)	11,2	25	20	43,8	100%
di cui:								
ALBANESI	150	45	**RIPARTIZIONE**	**5**	**11**	**9**	**20**	45
TUNISINI	150	45		**5**	**11**	**9**	**20**	45
MAROCCHINI	100	30		**3**	**8**	**6**	**13**	30
EGIZIANI	80	24		**3**	**6**	**5**	**10**	24
NIGERIANI	100	30		**3**	**8**	**6**	**13**	30
MOLDAVI	40	12		**1**	**3**	**3**	**5**	12
SRILANKESI	100	30		**3**	**8**	**6**	**13**	30
BENGALESI	100	30		**3**	**8**	**6**	**13**	30
PAKISTANI	100	30		**3**	**8**	**6**	**13**	30
Riserva cd "badanti"altri stati	80	24		**3**	**6**	**5**	**10**	24
ALTRI STATI	200	60		**7**	**15**	**12**	**26**	60
TOTALE	1200	360		**39**	**92**	**73**	**156**	360

VISTO: IL DIRETTORE: SPANGARO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI 28 gennaio 2004, n. ALP.2-74-D/ESP/4532. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di S. Vito di Fagagna, per l'ammodernamento dell'adduzione irrigua del comprensorio di Silvella nei Comuni di S. Vito di Fagagna e Mereto di Tomba.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento, con sede in Udine, che agisce per conto dell'Amministrazione regionale - Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia in qualità di delegato all'esecuzione delle opere, è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da asservire, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di S.Vito di Fagagna

1) P.T. 2519, f. 32, p.c. 65, di mq. 2320
da asservire: mq. 500
in natura: seminativo
indennità: euro/mq. 0,41 x mq. 500 = euro 205,00

Ditta tavolare: Del Negro Fabiano nato il 11 settembre 1958 a S. Vito di Fagagna, prop. per 2/36; Gianni nato il 18 settembre 1956 a Coseano prop. per 3/36; Giannina nata il 26 novembre 1953 a S. Vito di Fagagna, prop. per 2/36; Gierrino Giovanni nato il 1 marzo 1948 a S. Vito di Fagagna, prop. per 2/36; Luciano nato il 29 luglio 1931 a Pasian di Prato, prop. per 12/36; Mirella nata il 29 novembre 1958 a Coseano prop. per 3/36; Roberta nata il 9 maggio 1952 a S. Vito di Fagagna, prop. per 6/36 e Migotti Argialucia nata il 22 luglio 1927 a Mereto di Tomba prop. per 6/36.

2) P.T. 2443, f. 32, p.c. 67, di mq. 2190
da asservire: mq. 250
in natura: seminativo
indennità: euro/mq. 0,41 x mq. 250 = euro 102,50

Ditta tavolare: Micoli Elio di Eugenio.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 28 gennaio 2004

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI 3 febbraio 2004, n. ALP.2-116-D/ESP/4686. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di fognatura, da parte del Comune di Muggia, per la realizzazione della fognatura di via della Stazione 2° lotto e un tratto in località Chiampore.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Muggia è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da asservire per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Muggia - via della Stazione 2° lotto e località Chiampore

1) P.T. 3304, f. 5, mapp. 413/4, mq. 110
da asservire mq. 110
in natura: stradina in asfalto
indennità: 1/2 x mq. 110 x (Valore venale euro/mq. 11,40 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0) = euro 627,00
euro 627,00 - 40% = euro 376,20

Ditta catastale: Semenic Giuseppe nato il 14 gennaio 1936 a S. Dorligo della Valle, quota 1/2; Zetin Maria Anna nata il 12 giugno 1938 a Monte di Capodistria.

2) P.T. 432, f. 5, mapp. 358/1 (ex 385), mq. 184
da asservire mq. 184
in natura: stradina in asfalto
indennità: 1/2 x mq. 184 x (Valore venale euro/mq. 11,40 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0) = euro 1048,80
euro 1.048,80 - 40% = euro 629,28

Ditta catastale: Giombi Claudio nato il 22 giugno 1937 a Trieste; Pitacco Lucia nata il 21 aprile 1945 a Trieste.

3) P.T. -, f. 5, mapp. 381/5 (1525), mq. 50
da asservire mq. 50
in natura: stradina in asfalto
indennità: 1/2 x mq. 50 x (Valore venale euro/mq. 11,40 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0) = euro 285,00
euro 285,00 - 40% = euro 171,00

P.T. 1250, f. 5, mapp. 381/13 (ex 381/4), mq. 90
da asservire mq. 90
in natura: stradina in asfalto
indennità: 1/2 x mq. 90 x (Valore venale euro/mq. 11,40 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0) = euro 513,00
euro 513,00 - 40% = euro 307,80

Ditta catastale: Giacomini Franco nato il 9 agosto 1942 a Capodistria.

4) P.T. 3087, f. 5, mapp. 381/2, mq. 40
da asservire mq. 40
in natura: stradina in asfalto
indennità: 1/2 x mq. 40 x (Valore venale euro/mq. 11,40 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0) = euro 228,00
euro 228,00 - 40% = euro 136,80

Ditta catastale: Millo Adriano nato il 20 ottobre 1946 a Trieste.

5) P.T. 1025, f. 2, mapp. 2898/2, mq. 88
da asservire mq. 88
in natura: sottobosco
indennità: 1/2 x mq. 88 x (Valore venale euro/mq. 11,40 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0) = euro 501,60
euro 501,60 - 40% = euro 300,96

Ditta catastale: Cescutti Giacomina nata il 25 luglio 1927 a Trieste.

6) P.T. 958, f. 2, mapp. 2923/11, mq. 108
da asservire mq. 108
in natura: stradina in asfalto
indennità: 1/2 x mq. 108 x (Valore venale euro/mq. 11,40 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0) = euro 615,60
euro 615,60 - 40% = euro 369,36

Ditta catastale: Demarchi Ada nata il 12 maggio 1923 a Muggia.

7) P.T. 957, f. 2, mapp. 2923/10, mq. 112
da asservire mq. 112
in natura: stradina in asfalto
indennità: 1/2 x mq. 112 x (Valore venale euro/mq. 11,40 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0) = euro 638,40
euro 638,40 - 40% = euro 383,04

Ditta catastale: Scabar Selva nata il 20 giugno 1930 a Muggia, per 1/2, e per 1/4; Dolcetti Fulvio nato il 9 settembre 1955 a Trieste, per 1/4.

8) P.T. 956, f. 2, mapp. 2923/9, mq. 96
da asservire mq. 96
in natura: stradina in asfalto
indennità: 1/2 x mq. 96 x (Valore venale euro/mq. 11,40 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0) = euro 547,20
euro 547,20 - 40% = euro 328,32

Ditta catastale: Sigulin Nada nata il 23 settembre 1927.

9) P.T. 2010, f. 2, mapp. 2885, mq. 88
da asservire mq. 88
in natura: stradina in asfalto
indennità: 1/2 x mq. 88 x (Valore venale euro/mq. 11,40 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0) = euro 501,60
euro 501,60 - 40% = euro 300,96

Ditta catastale: Lucioli Ilario & C. S.a.s. con sede in Muggia.

10) P.T. 1113, f. 2, mapp. 2803/1 (ora mappali: 2803/1 e 2803/4)
da asservire mq. 4
in natura: seminativo e stradina in asfalto
indennità: 1/2 x mq. 4 x (Valore venale euro/mq. 11,40 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0) = euro 22,80
euro 22,80 - 40% = euro 13,68

Ditta catastale: Bonacci Ugo nato il 18 luglio 1944 a Trieste, per 1/2; Pierazzi Adriana nata il 6 ottobre 1945 a Trieste, per 1/2.

11) P.T. 831, f. 2, mapp. 2871/4, di mq. 14
da asservire mq. 12
in natura: stradina in asfalto
indennità: 1/2 x mq. 14 x (Valore venale euro/mq. 11,40 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0) = euro 68,40
euro 68,40 - 40% = euro 41,04

Ditta catastale: Manzini Tullio nato il 14 luglio 1946 a Dignano d'Istria.

12) P.T. 195, f. 2, mapp. 2887, di mq. 50
da asservire mq. 50
in natura: stradina in asfalto
indennità: 1/2 x mq. 50 x (Valore venale euro/mq. 11,40 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0) = euro 285,00
euro 285,00 - 40% = euro 171,00

Ditta catastale: Giacomelli Gloria nata il 7 settembre 1960 a Trieste; Crasna Alessandro nato il 26 giugno 1958 a Trieste propr. per 1/4; Mucchiut Dario nato il 17 settembre 1964 a Trieste; Decleva Tiziana nata l'8 dicembre 1964 a Trieste propr. per 1/4; Vivoda Michele nato il 23 agosto 1968 a Trieste, propr. per 1/4; Knez Roberto nato il 23 maggio 1951 a Sgonico; Palcich Laura nata il 20 settembre 1956 a Trieste propr. per 1/4.

13) P.T. 845, f. 2, mapp. 2862/2 (ex 2888), mq. 46
da asservire mq. 46
in natura: stradina in asfalto
indennità: 1/2 x mq. 46 x (Valore venale euro/mq. 11,40 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0) = euro 262,20
euro 262,20 - 40% = euro 157,32

Ditta catastale: Gombach Mario nato il 30 giugno 1932 a Trieste.

14) P.T. 1709, f. 2, mapp. 2871/2, mq. 32
da asservire mq. 32
in natura: stradina in asfalto
indennità: 1/2 x mq. 32 x (Valore venale euro/mq. 11,40 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0) = euro 182,40
euro 182,40 - 40% = euro 109,44

mapp. 2871/2, mq. 48
da asservire mq. 48
in natura: porzione di stradina
indennità: 1/2 x mq. 48 x (Valore venale euro/mq. 11,40 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0) = euro 273,60
euro 273,60 - 40% = euro 164,16

Ditta catastale: Chermaz Severino nato il 20 aprile 1943 a Muggia; Stancich Luciana nata il 10 agosto 1946 a Collalto di Buie, in comunione legale.

15) P.T. 441, f. 2, mapp. 2872/2, mq. 60
da asservire mq. 60
in natura: strada
indennità: 1/2 x mq. 60 x (Valore venale euro/mq. 11,40 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0) = euro 342,00
euro 342,00 - 40% = euro 205,20

Ditta catastale: Marcandel Amelia nata il 5 novembre 1909 a Muggia, per 1/3; Crevatin Maria nata il 21 aprile 1940 a Muggia, per 1/3; Dal Cortivo Anna Teresa nata il 17 luglio 1937 a Oppeano, per 1/9; Crevatin Renzo nato il 21 gennaio 1967 a Trieste, per 1/9; Crevatin Orietta nata il 3 aprile 1968 a Trieste, per 1/9.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 3 febbraio 2004

COSLOVICH

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2004, n. 258.

Legge regionale 2/2002, articolo 13. Approvazione dell'elenco atto all'acquisizione di disponibilità al conferimento dell'incarico di Direttore presso una delle Agenzie di informazione e accoglienza turistica della Regione.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante «Disciplina organica del turismo», si è provveduto - tra l'altro - alla riforma dell'organizzazione turistica in ambito regionale;

RICORDATO che, ai sensi dell'articolo 9 della succitata legge regionale n. 2/2002, le Aziende di promozione turistica, istituite con legge regionale 18 marzo 1991, n. 10, e successive modificazioni ed integrazioni, hanno assunto la denominazione di Agenzie di informazione e accoglienza turistica (A.I.A.T.);

CONSIDERATO che con deliberazioni della Giunta regionale n. 325 dell'8 febbraio 2002 e n. 357 del 12 febbraio 2002:

1. le sei Aziende di promozione turistica istituite ai sensi della legge regionale 18 marzo 1991, n. 10, hanno assunto la denominazione di Agenzie di informazione ed accoglienza turistica (A.I.A.T.) conservando la competenza territoriale sugli ambiti già individuati dagli articoli 2 e 17 della legge regionale n. 10/1991 e recepiti con legge regionale n. 2/2002, fatte salve le modifiche territoriali derivanti dall'applicazione della nuova normativa regionale;
2. sono state istituite rispettivamente le A.I.A.T. di Gorizia con sede in Gorizia, di Pordenone con sede in Pordenone e di Udine con sede in Udine, con competenza territoriale limitatamente ai soli Comuni capoluogo di provincia;

VISTA la deliberazione n. 4079 del 19 dicembre 2003 con la quale la Giunta regionale ha determinato i nuovi ambiti turistici di competenza delle A.I.A.T. di Gorizia, di Pordenone e di Udine ed ha contestualmente rideterminato territorialmente quelli esistenti e modificato la denominazione dell'A.I.A.T. di Grado e Aquileia, dell'A.I.A.T. Piancavallo-Cellina-Livenza e dell'A.I.A.T. del Tarvisiano e di Sella Nevea;

PRECISATO che i Direttori delle A.I.A.T. sono nominati dalla Giunta regionale e sono scelti tra i soggetti di cui al punto 1, lettere a) e b) dell'articolo 13 della stessa legge regionale n. 2/2002;

RICORDATO che con deliberazione n. 672 del 4 marzo 2002 la Giunta regionale nel prendere atto dell'esigenza di ricoprire gli incarichi di Direttore delle A.I.A.T. autorizzava l'avvio delle procedure mediante avviso pubblico di assunzione per i soli sei enti risultanti dalla ridenominazione operata ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale n. 2/2002;

VISTA la deliberazione n. 3492 del 14 novembre 2003 con la quale la Giunta regionale al fine di acquisire nell'ipotesi di nuove nomine e/o di sostituzioni dei direttori in carica le necessarie professionalità per favorire la scelta dei soggetti da destinare alla direzione delle Agenzie di informazione ed accoglienza turistica ha approvato un avviso pubblico per la creazione di un elenco, con validità triennale, di persone in possesso dei requisiti di cui all'articolo 13 della citata legge regionale n. 2/2002 a cui attingere;

VISTA la deliberazione giuntale n. 4077 del 19 dicembre 2003 con la quale è stata nominata apposita Commissione cui è stato demandato il compito di verificare la sussistenza in capo ai richiedenti dei requisiti fissati dall'articolo 13, punto 1, della sopra ricordata legge regionale n. 2/2002 al fine di predisporre un elenco di persone per l'acquisizione di disponibilità al conferimento degli incarichi di Direttore presso una delle A.I.A.T. regionali;

FATTO PRESENTE che a seguito dell'avviso per la creazione dell'elenco di cui trattasi sono pervenute alla Direzione regionale delle attività produttive complessivamente n. 66 domande, corredate dai relativi curricula, di cui alcune con l'indicazione da parte dei candidati di più sedi di Agenzie dove eventualmente poter ricoprire l'incarico;

VISTI i verbali della Commissione delle sedute del 28, 29 gennaio e del 2 febbraio 2004 ed i relativi allegati dai quali risulta che sono state esaminate le 66 domande pervenute, i curricula di ogni candidato, nonché l'ulteriore documentazione di approfondimento richiesta a seguito delle verifiche effettuate dalla Commissione stessa;

PRESO ATTO che i suddetti tre verbali sono composti rispettivamente da n. 3, n. 3 e n. 4 pagine ciascuno;

RILEVATO che a seguito di detto esame la Commissione ha predisposto un elenco di candidati in possesso dei requisiti ed un elenco di candidati non in possesso dei requisiti di legge con l'indicazione per ognuno delle Agenzie di informazione ed accoglienza turistica prescelte dagli stessi quali sedi preferenziali ove ricoprire l'incarico;

RITENUTO di riservarsi di richiedere all'atto della nomina da parte della Giunta regionale dei soggetti compresi nell'elenco, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti, ove non già acquisita, tramite la Direzione regionale delle attività produttive, Servizio per il sostegno e la promozione del comparto turistico;

CONSIDERATO che l'elenco degli idonei, predisposto sulla base dei requisiti individuati dall'articolo 13, punto 1 della legge regionale 2/2002, ha validità triennale;

RITENUTO, per quanto dianzi esposto, di prendere atto dell'operato della Commissione;

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive,

all'unanimità,

DELIBERA

1) di prendere atto delle risultanze della Commissione di cui alle premesse, quali risultano dai verbali del 28 e 29 gennaio 2004 e del 2 febbraio 2004 e dei relativi allegati;

2) di approvare l'elenco - con valenza triennale - dei nominativi dei candidati in possesso dei requisiti di cui all'articolo 13, punto 1 della legge regionale n. 2/2002 con l'indicazione delle sedi preferenziali delle Agenzie di informazione ed accoglienza turistica ove ricoprire l'incarico prescelte dagli stessi, elenco allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante (allegato 1);

3) di approvare l'elenco dei candidati che non risultano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 13, punto 1 della più volte ricordata legge regionale n. 2/2002, che viene allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante (allegato 2);

4) di riservarsi di richiedere, all'atto del conferimento dell'incarico di Direttore di A.I.A.T., tramite la Direzione regionale delle attività produttive, la documentazione, ove non già acquisita, comprovante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 2/2002;

5) di procedere alla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

AGENZIE DI INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA

ALLEGATO 1)

ELENCO DEI CANDIDATI IN POSSESSO DEI REQUISITI DI CUI ALL'ARTICOLO 13 DELLA L.R. 16 GENNAIO 2002, N. 2

N.ro	Cognome e nome	REQUISITI	Carnia	Grado Aquileia Palmanova	Lignano Sabbiadoro laguna Marano	Piancavallo e Dolomiti Friulane	Tarvisiano Sella Nevea Passo Pramollo	Trieste	Gorizia	Pordenone	Udine
1.	FELLUGA ALESSANDRO	Lett. b)	*					*	*		*
2.	MONCARO MICHELA	Lett..b)		*					*		*
3.	RIGONAT GIULIANO	Lett. a) e b)		*				*	*		*
4.	SCHIAVI SERGIO	Lett. b)		*	*			*			*
5.	FUSO GIOVANNI	Lett. b)	*	*	*				*		*
6.	LANCILLOTTI PAOLA	Lett. b)				*				*	
7.	LATEANO MASSIMO	Lett. a)		*					*		
8.	ZIBERNA RODOLFO	Lett. b)		*				*	*		*
9.	COLLEONI ALDO	lett. a) e b)		*				*	*		
10.	BISIACH PAOLO	Lett. b)		*				*	*		*
11.	FERITOIA ROBERTO	Lett. b)		*	*			*			
12.	ROARZI DANIELA	Lett. b)						*			
13.	LENHARDT MAURA	Lett. b)		*				*	*		
14.	PUCCIARELLI GIUSEPPE	Lett. b)									*
15.	PERISSINOT MAURIZIO	Lett. b)				*	*			*	*
16.	TOGNONI CLAUDIO	Lett. b)		*	*		*	*			*
17.	PETRIS MANLIO	Lett. a)	*		*						*
18.	TEGHIL CARLO	Lett. a) e b)	*	*	*	*	*	*	*	*	*
19.	SANDRINI NADIR Ermanno	Lett. b)				*					
20.	POLESE ANNALISA	Lett. b)				*					
21.	DAMIANI GIUSEPPE	Lett. b)				*				*	
22.	FILIPUTTI WALTER	Lett. a) e b)									*
23.	GIAIOTTI VALENTINA	Lett. b)		*				*	*		*
24.	BANDELLI FRANCO	Lett. b)	*	*	*	*	*	*	*	*	*
25.	GELLETTI MARINO	Lett. b)		*			*	*	*		
26.	FORCESSINI LAURA	Lett. b)						*			
27.	MOVIO IVANO	Lett. b)			*	*				*	*
28.	CESCUTTI CLAUDIO	Lett. a)	*	*	*		*		*		*
29.	ZANETTE RENZO	Lett. b)					*				
30.	LUCCHINI STEFANO	Lett. b)	*								

31.	ROVER PAOLA	Lett. a)				*				*	
32.	TAVOSCHI ITALO	Lett. a)	*	*	*	*	*	*	*	*	*
33.	ZUBERTI SONIA	Lett. b)	*	*	*	*	*	*	*	*	*
34.	BARALDO LUCIANO	Lett. b)	*	*	*	*	*	*	*	*	*
35.	ZANIER LUCIANA	Lett. b)					*				
36.	STEFANUTTI GRAZIANO	Lett. b)	*	*	*	*	*	*	*	*	*
37.	FAVI GUGLIELMO	Lett. b)	*								
38.	DI GIOVANNI ANDREA	Lett. a)			*			*			*
39.	CECCO LUIGINO	Lett. a)				*				*	
40.	BALDASSINI Piergiorgio	Lett. b)					*				
41.	MATTIONI PIETRO	Lett. a)		*				*		*	*
42.	BORTOLOTTI CLAUDIO	Lett. a) e b)	*	*	*	*	*	*	*	*	*

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

AGENZIE DI INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA

ALLEGATO 2)

ELENCO DEI CANDIDATI NON IN POSSESSO DEI REQUISITI DI CUI ALL'ARTICOLO 13 DELLA L. R. 16 GENNAIO 2002, N. 2

N.ro	Cognome e nome	Motivazione di esclusione	Carnia	Grado Aquileia Palma nova	Lignano Sabb.oro laguna Marano	Piancavallo e Dolomiti Friulane	Tarvisiano Sella Nevea Passo Pramollo	Trieste	Gorizia	Pordenone	Udine
1.	PIUBELLO GIANCARLO	Difetto requisiti lett.a) e b)	*	*	*	*	*	*	*	*	*
2.	IUS ELISA	Difetto requisiti lett.a) e b)	*	*	*	*	*	*	*	*	*
3.	DE'SIMONI MAJA	Difetto requisiti lett.a) e b)						*	*		
4.	GORASSINI FABIANA	Difetto requisiti lett.a) e b)	*								
5.	CARNESECCHI MAURO	Difetto requisiti lett.a) e b)	*	*	*	*	*	*	*	*	*
6.	GIACOMUZZI BARBARA	Difetto requisiti lett.a) e b)	*								*
7.	DELLA TOFFOLA MARIO	Difetto requisiti lett.a) e b)	*	*	*	*	*	*	*	*	*
8.	MIZZAU MADDALENA	Difetto requisiti lett.a) e b)					*		*		*
9.	BULFONE STEFANO	Difetto requisiti lett.a) e b)	*	*					*		*

10.	BOEMO ANTONIO	Difetto requisiti lett.a) e b)	*	*	*	*	*	*	*	*	*
11.	BINCOLETTO MASCIA	Difetto requisiti lett.a) e b)		*							*
12.	LEONARDI LUIGI	Difetto requisiti lett.a) e b)		*	*						*
13.	RORA MONICA	Difetto requisiti lett.a) e b)	*	*	*	*	*	*	*	*	*
14.	PIAZZOLLA STEFANIA	Difetto requisiti lett.a) e b)	*	*			*	*			
15.	IZZO GIAMPAOLO	Difetto requisiti lett.a) e b)					*				*
16.	SALTARINI MODOTTI ANTONIA	Difetto requisiti lett.a) e b)	*	*	*			*	*		*
17.	AITA FEDERICO	Mancanza curriculum	*		*		*	*			*
18.	PIPPAN GIORGIO	Difetto requisiti lett.a) e b)	*				*				
19.	PASINI ALFREDO	Difetto requisiti lett.a) e b)			*	*				*	
20.	BOTTEON FRANCO	Difetto requisiti lett.a) e b)		*	*	*			*	*	*

21.	BAN TOMAZ	Difetto requisiti lett.a) e b)						*			
22.	FANIN MAURIZIO	Difetto requisiti lett.a) e b)	*								*
23.	BORIN BARBARA	Difetto requisiti lett.a) e b)				*				*	
24.	BRINI MASSIMO	Difetto requisiti lett.a) e b)		*	*		*	*	*		*

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2004, n. 260. (Estratto).

Legge regionale 2/2002, articolo 13 - Conferimento incarico di Direttore dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Pordenone.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di nominare, per i motivi in premessa indicati, direttore dell'Agenzia di informazione ed accoglienza turistica (A.I.A.T.) di Pordenone il signor Maurizio Perissinot nato a Pordenone il 1º febbraio 1951 e residente ad Aviano, località Piancavallo, via Tajariol n. 1 sino alla naturale scadenza del contratto del 12 settembre 2002 (prot. n. 8467) di conferimento di pari incarico presso l'Agenzia di informazione e accoglienza turistica Piancavallo-Cellina-Livenza, stipulato con la Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario;

2. (omissis)

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2004, n. 261. (Estratto).

Legge regionale 2/2002, articolo 13 - Conferimento incarico di Direttore dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di conferire, per i motivi in premessa indicati, e con i contenuti, le condizioni e gli obblighi più sopra illustrati, l'incarico di Direttore dell'Agenzia di Informazione ed Accoglienza Turistica (AIAT) di UDINE al dott. Italo Tavoschi nato a Comeglians il 5 gennaio 1948 e residente a Pasian di Prato in Via S. Caterina n. 14, a decorrere dalla data che verrà successivamente indicata nel contratto che regolerà il rapporto intercorrente fra l'AIAT e il suddetto dott. Tavoschi, e per la durata di anni tre;

2. (omissis)

3. (omissis)

4. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2004, n. 262. (Estratto).

Legge regionale 2/2002, articolo 13 - Conferimento incarico di Direttore dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Gorizia.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

a maggioranza,

DELIBERA

1. di conferire, per i motivi in premessa indicati, e con i contenuti, le condizioni e gli obblighi più sopra illustrati, l'incarico di Direttore dell'Agenzia di Informazione ed Accoglienza Turistica (AIAT) di Gorizia al dott. Alessandro Felluga nato a Grado l'8 agosto 1955 ed ivi residente in Via Verdi n. 5, a decorrere dalla data che verrà successivamente indicata nel contratto che regolerà il rapporto intercorrente fra l'AIAT e il suddetto dott. Felluga, e per la durata di anni tre;

2. (omissis)

3. (omissis)

4. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2004, n. 263. (Estratto).

Legge regionale 2/2002, articolo 13 - Conferimento incarico di Direttore dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e Passo Pramollo.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità

DELIBERA

1. di conferire, per i motivi in premessa indicati, e con i contenuti, le condizioni e gli obblighi più sopra illustrati, l'incarico di Direttore dell'Agenzia di Informazione ed Accoglienza Turistica (AIAT) del Tarvisiano, di Sella Nevea e Passo Pramollo alla dott.ssa Luciana Zanier nata a Cercivento il 14 agosto 1967 e residente a Cercivento in Via Di Sot n. 111, a decorrere dalla data che verrà successivamente indicata nel contratto che regolerà il rapporto intercorrente fra l'AIAT e la suddetta dott.ssa Luciana Zanier, e per la durata di anni tre;

2. (omissis)

3. (omissis)

4. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2004, n. 270.

RECE 1260/1999, articolo 9, lettera m) - Iniziativa comunitaria Leader+, sezione 2 - Sostegno alla cooperazione tra territori rurali. Riapertura del termine di presentazione dei progetti (secondo provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999, che prevede l'Iniziativa comunitaria Leader per il periodo di programmazione dei Fondi strutturali europei 2000-2006;

VISTA la comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee il 18 maggio 2000, riguardante l'avvio dell'Iniziativa comunitaria denominata «Leader+»;

VISTO l'articolo 7, commi 91 e 92, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, che autorizza l'Amministrazione regionale a dare attuazione all'Iniziativa comunitaria Leader+;

VISTO il Programma Leader+ regionale (d'ora in poi: PLR), approvato dalla Commissione delle Comunità europee con la decisione C(2001) 3563 del 19 novembre 2001 e dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 3433 del 10 novembre 2000 (adozione) e n. 4291 del 19 dicembre 2001 (presa d'atto della decisione della Commissione europea C(2001) 3563 e approvazione definitiva);

RICHIAMATE la deliberazione della Giunta regionale n. 80 del 22 gennaio 2002, con la quale viene costituito il Comitato di sorveglianza del PLR, e la deliberazione della Giunta regionale n. 269 dell'8 febbraio 2002, con la quale si modifica parzialmente la deliberazione n. 80;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 383 del 20 febbraio 2002, con la quale si prende atto dell'approvazione del Complemento di programmazione da parte del Comitato di sorveglianza del Programma, avvenuta nel corso della seduta dell'11 febbraio 2002;

CONSIDERATO che il Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie della Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali è, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003, la struttura regionale incaricata della funzione di autorità di gestione del PLR ai sensi dell'articolo 9, lettera n), del Regolamento (CE) n. 1260/1999, come indicato dal PLR, paragrafo 9.1, e succede in tale ruolo al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, soppresso con la medesima deliberazione n. 3701 del 2003;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 6 dicembre 2002, con la quale si approva la graduatoria dei Piani di Sviluppo Rurale (d'ora in poi: PSL) presentati all'Amministrazione regionale a seguito del bando adottato dal Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna con decreto n. 22/SASM del 29 marzo 2002 e pubblicato nel B.U.R. n. 16 del 17 aprile 2002;

CONSIDERATO che, ai sensi della suddetta deliberazione, sono stati ammessi a finanziamento i PSL dei Gruppi di Azione Locale (d'ora in poi: GAL):

- Euroleader s. cons. a r.l. con sede in Amaro;
- Alpi Prealpi Giulie - Associazione temporanea di scopo costituita da: Open Leader s. cons. a r.l. con sede in Pontebba; Torre Leader s. cons. a r.l. con sede in Tarcento; Natisone GAL s. cons. a r.l. con sede in San Pietro al Natisone;
- Montagna Leader s. cons. a r.l. con sede in Maniago;

CONSIDERATO che il PLR, paragrafo 10.2.1 prevede che i GAL selezionati presentino entro il 31 dicembre 2002 all'Amministrazione regionale i progetti di cooperazione tra territori rurali (sezione 2 dell'iniziativa comunitaria Leader+, asse 2 del PLR), fatta salva la possibilità per l'Amministrazione regionale di fissare un termine diverso in caso di mancato utilizzo delle risorse disponibili;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 2721 del 12 settembre 2003, con la quale, nel prendere atto della decisione del Comitato di sorveglianza del Programma assunta con procedura scritta (n. 1/2003) avviata con nota del Presidente del Comitato del 9 maggio 2003, prot. SASM/1709/3.15.7, e chiusa

dal Presidente medesimo con nota del 28 maggio 2003, prot. SASM/1981/3.15.7, di riaprire il termine di presentazione dei progetti, fissa un nuovo termine nel giorno 31 ottobre 2003;

CONSIDERATO che, entro il termine suddetto, sono stati presentati progetti di cooperazione dai GAL Alpi Prealpi Giulie, per il tramite del capofila amministrativo e finanziario Open Leader s. cons. a r.l., con nota del 30 ottobre 2003, prot. n. 1149/03, e Montagna Leader s. cons. a r.l., con nota del 31 ottobre 2003, prot. n. 339/03, mentre il GAL Euroleader s. cons. a r.l. non ha presentato nessun progetto;

CONSIDERATO che il Comitato di sorveglianza del Programma, nel corso della riunione del 18 novembre 2003, ha approvato la proposta dell'autorità di gestione di riaprire il termine per la presentazione dei progetti di cooperazione, affinché ci sia un pieno impiego delle risorse riservate alla sezione 2 dell'iniziativa comunitaria Leader+, asse 2 del PLR, e ha demandato all'autorità di gestione il compito di definire un nuovo termine, sentiti i GAL;

CONSIDERATO che i progetti di cooperazione dei GAL Alpi Prealpi Giulie e Montagna Leader, che comportano rispettivamente un costo a carico della quota pubblica di euro 237.487,97 e di euro 244.833,30, esauriscono le risorse ad essi riservate in base alle previsioni di spesa contenute nei loro PSL, approvati dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 4240 del 2002;

CONSIDERATO, pertanto, che la riapertura del termine per la presentazione dei progetti può riguardare solamente il GAL Euroleader s. cons. a r.l.;

VISTA la nota di Euroleader s. cons. a r.l. del 20 gennaio 2004, prot. n. 011.2004, con la quale si conferma all'autorità di gestione del PLR la volontà del GAL di partecipare alla realizzazione di progetti di cooperazione e viene indicata come congrua la data del 20 febbraio 2004;

RITENUTO di dover fissare formalmente un nuovo termine per la presentazione dei progetti di cooperazione tra territori rurali (sezione 2 dell'iniziativa comunitaria Leader+, asse 2 del PLR) in modo da permettere al GAL Euroleader s. cons. a r.l. di partecipare alla realizzazione dei progetti medesimi, secondo l'indirizzo programmatico del PLR e del Complemento di programmazione teso ad assicurare a tutti i GAL selezionati la possibilità di realizzare progetti di cooperazione;

CONSIDERATO opportuno fissare un termine ragionevole, individuato nel giorno 5 marzo 2004, in rapporto al tempo occorrente per gli adempimenti amministrativi connessi all'esecuzione del presente atto;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali,

all'unanimità,

DELIBERA

- di fissare come nuovo termine di presentazione dei progetti di cooperazione tra territori rurali (sezione 2 dell'Iniziativa comunitaria Leader+, asse 2 del PLR) il giorno 5 marzo 2004;
- di prendere atto che la riapertura del termine permetterà al solo GAL Euroleader s. cons. a r.l. di presentare progetti;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2004, n. 286. (Estratto).

Comune di Aiello del Friuli: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 34 del 18 novembre 2003, di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazine n. 3136 del 17 ottobre 2003 in merito alla variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Aiello del Friuli, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 34 del 18 novembre 2003;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 34 del 18 novembre 2003, di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Aiello del Friuli;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 febbraio 2004, n. 329. (Estratto).

Legge regionale 2/2002, articolo 13 - Conferimento incarico di Direttore dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica Piancavallo e Dolomiti Friulane.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di conferire, per i motivi in premessa indicati, e con i contenuti, le condizioni e gli obblighi più sopra illustrati, l'incarico di Direttore dell'agenzia di informazione ed accoglienza turistica (A.I.A.T.) Piancavallo e Dolomiti Friulane alla signora Paola Lancillotti nata a Sacile il 27 febbraio 1949 e residente a Pordenone in Via della Ferriera n. 22, a decorrere dalla data che verrà successivamente indicata nel contratto che regolerà il rapporto intercorrente fra l'AIAT e la suddetta signora Lancillotti, e per la durata di anni tre;

2. (omissis)

3. (omissis)

4. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE E DEI LAVORI PUBBLICI

Servizio dell'idraulica

R.D. 1443/1927 - Legge regionale 38/1971 e successive modifiche ed integrazioni. Concessione per lo sfruttamento di acque minerali e/o termali - Istanza della ditta Paradiso S.p.A. per subingresso nella concessione di acque minerali in Comune di Pocenia.

Si rende noto che in data 12 gennaio 2004 la ditta Paradiso S.p.A. ha presentato la seguente domanda di subentro alla concessione n. AMB. 624 AMT-23 del 19 maggio 1993 e successive modifiche ed integrazioni per lo sfruttamento della fonte di acque minerali denominata «Fonte Corte Paradiso»:

Oggetto: *Richiesta subentro concessione n. AMB. 624 AMT-23 del 19 maggio 1993 e successive modifiche o integrazioni per lo sfruttamento della fonte di acque minerali denominata «Fonte Corte Paradiso».*

Il sottoscritto Gabana Marcello nella sua qualità di amministratore unico della Società Paradiso S.p.A. con sede in Calcinato (BS) via Cavicchione di Sotto n. 1

PREMESSO

che la società Paradiso S.p.A., a seguito di asta fallimentare tenutasi presso il Tribunale di Udine in data 19 novembre 2003, è risultata aggiudicataria del compendio immobiliare, mobiliare e industriale della Società Tenuta San Francesco della Vigna S.r.l. in fallimento con sede in Pocenia (Udine), frazione Paradiso di Pocenia Via Crosaris n. 16;

RICHIEDE

il subentro della Società Paradiso S.p.A. nella concessione n. AMB. 624 AMT-23 rilasciata in data 19 maggio 1993 alla Società Tenuta San Francesco della Vigna S.r.l.

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio per la pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Amaro. Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 76 del 17 dicembre 2003 il Comune di Amaro ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Buja. Avviso di adozione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 39 del 16 luglio 2003, il Comune di Buja ha adottato la variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Camino al Tagliamento. Avviso di adozione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 30 del 20 agosto 2003, il Comune di Camino al Tagliamento ha adottato la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale sarà

depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Chiopris Viscone. Avviso di adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 44 del 17 dicembre 2003, il Comune di Chiopris Viscone ha adottato la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Forni Avoltri. Avviso di adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 40 del 12 dicembre 2003, il Comune di Forni Avoltri ha adottato la variante n. 19 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 19 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Moruzzo. Avviso di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 3 del 26 gennaio 2004 il Comune di Moruzzo ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Palazzolo dello Stella. Avviso di approvazione della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 49 del 19 dicembre 2003 il Comune di Palazzolo dello Stella ha preso atto che, in ordine alla variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate osservazioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Povoletto. Avviso di adozione della variante n. 18 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 35 del 28 novembre 2003, il Comune di Povoletto ha adottato la variante n. 18 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 18 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Reana del Rojale. Avviso di adozione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 58 del 25 novembre 2003, il Comune di Reana del Rojale ha adottato la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Sedegliano. Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 61 del 27 novembre 2003, il Comune di Sedegliano ha adottato la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Sedegliano. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 62 del 27 novembre 2003, il Comune di Sedegliano ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Sesto al Reghena. Avviso di adozione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 36 del 12 agosto 2003, il Comune di Sesto al Reghena ha adottato la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Talmassons. Avviso di adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 3 del 6 febbraio 2004, il Comune di Talmassons ha adottato la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tarcento. Avviso di adozione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto, con deliberazione consiliare n. 66 del 4 agosto 2003, il Comune di Tarcento ha adottato la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI

Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pordenone

Estratto del verbale della Commissione tecnica provinciale per l'equo canone dei fondi rustici (legge 3 maggio 1982, n. 203).

Il giorno 8 gennaio 2004, alle ore 11.00, presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pordenone, si è riunita la Commissione tecnica provinciale per l'equo canone dei fondi rustici prevista dalla legge 3 maggio 1982, n. 203 per discutere il seguente ordine del giorno:

1) determinazione dei coefficienti triennali di moltiplicazione del R.D. e di quelli aggiuntivi (articolo 9 della legge 203/1982) per le annate 2003-2004, 2004-2005 e 2005-2006 al fine del calcolo dei canoni di equo affitto;

2) determinazione dei coefficienti di adeguamento annuale dei canoni di affitto in base agli indici dei prezzi non espressi per Commissione scaduta, (articolo 10 della legge 203/1992) per le annate agrarie 2001-2002 e 2002-2003;

3) determinazione della riduzione dei canoni di affitto in conseguenza di avversità atmosferiche (legge 11/1971, articolo 5) non espressi per Commissione scaduta per le annate 2000-2001, 2001-2002 e inoltre determinazione per l'annata 2002-2003;

(omissis)

Per quanto riguarda il punto 1) la Commissione tecnica provinciale, all'unanimità, prende atto dell'impossibilità di approvare la tabella dei coefficienti per i canoni d'affitto in quanto il meccanismo di determinazione del canone di equo affitto, di cui agli articoli 9 e 62 della legge 3 maggio 1982, n. 203 «Norme sui contratti agrari», basato sul reddito domenicale risultante dal catasto terreni del 1939, rivalutato in base a meri coefficienti di moltiplicazione, risulta privo di una qualsiasi razionale giustificazione, per cui non può essere posto a base di una disciplina dei contratti agrari rispettosa della garanzia costituzionale della proprietà terriera privata e tale da soddisfare la finalità dell'instaurazione di equi rapporti sociali.

Tale impostazione è peraltro confermata dalla dichiarazione di incostituzionalità emessa dalla Corte dei conti il 5 luglio 2002 con sentenza n. 318.

Per quanto riguarda il punto 2) all'ordine del giorno il presidente propone, tenuto conto anche degli indici di variazione ISTAT dei prezzi alla produzioni dei prodotti venduti dagli agricoltori e dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori per gli anni 2001 e 2002, che rimanga invariato il coefficiente di adeguamento annuale per i canoni d'affitto da praticarsi nel 2001-2002 e 2002-2003, rispetto alla precedente annata 2000-2001.

La proposta viene accolta all'unanimità.

In base a tale decisione e a quanto stabilito nei anni precedenti, fatto 100,00 l'indice per i canoni d'affitto praticato nell'anno «base» 1982/83, l'indice stesso per l'anno 1983/84 risulta pari a 105,00 per l'anno 1984/85 pari all'111,30, per l'anno 1985/86 pari a 119,09, per l'anno 1986/87 pari a 120,28, per l'anno 1987/88 pari a 121,48, per l'anno 1988/89 pari a 125,12, per l'anno 1989/90 pari a 135,12, per l'anno 1990/91 pari a 143,23, per l'anno 1991/92 pari a 151,83, per l'anno 1992/93 pari a 151,83, per l'anno 1993/94 pari a 151,83, per l'anno 1994/95 pari a 160,93, per l'anno 1995/96 pari a 173,80, per l'anno 1996/97 pari a 182,49, per l'anno 1997/98 pari a 182,49, per l'anno 1998/99 pari a 182,49, per l'anno 1999/2000 pari a 182,49 e per l'anno 2000/2001 pari a 182,49, per l'anno 2001/02 pari a 182,49 e per l'anno 2002/03 pari a 182,49.

Per quanto riguarda il punto 3) all'ordine del giorno il presidente propone che la Commissione, in quanto non operante all'epoca, non si esprima sulla determinazione della riduzione dei canoni d'affitto in conseguenza di avversità atmosferiche per le annate agrarie 2000/01 e 2001/02; per l'annata agraria 2002/03 il presidente elenca in rapida sintesi alla Commissione le maggiori avversità atmosferiche e i loro relativi danni in provincia di Pordenone.

Preso atto che il primo comma dell'articolo 5 della legge 11/71 in esame prevede che la C.T.P. debba determinare riduzioni dei canoni di affitto qualora avversità atmosferiche o calamità naturali abbiano gravemente danneggiato le coltivazioni, provocando il perimento e la mancata percezione dei frutti in misura non in-

feriore al 30%, atteso che il secondo comma del medesimo articolo di legge stabilisce che, qualora il danno subito ammonti alla metà della normale produzione, si debba determinare una riduzione del canone pari al 35% e in misura proporzionale in caso di danni superiori, propone le seguenti percentuali di riduzione da apportarsi ai canoni in atto corrisposti dagli affittuari in relazione ai danni subiti a causa di avversità atmosferiche o calamità naturali:

percentuale di danno	*percentuale di riduzione del canone di affitto*
dal 30,1 al 40%	20%
dal 40,1 al 50%	25%
dal 50,1 al 70%	35%
dal 70,1 al 100%	50%

La proposta viene approvata all'unanimità.

La Commissione, dopo ampia discussione, ritiene che la riduzione dell'equo canone sopra determinata valga esclusivamente per i contratti in equo canone e non per quelli in deroga (articolo 45).

(omissis)

IL SEGRETARIO:
dott. Doriano Bellan

Visto: IL PRESIDENTE:
dott. ing. Giorgio Chiaradia

DIREZIONE REGIONALE DEL SEGRETARIATO
GENERALE E PER LE RIFORME ISTITUZIONALI

Servizio del Libro fondiario

Ufficio tavolare di
Trieste

Completamento del Libro fondiario del C.C. di San Giuseppe della Chiusa - III pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 9 gennaio 2004.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto di data 9 gennaio 2004 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in Camera di Consiglio:

dott. Vincenzo Sammartano - Presidente

dott. Eduardo Tammaro - Consigliere

dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, Regio decreto 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di San Giuseppe della Chiusa con l'inclusione in una neoformata partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalla p.c. 1159, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Zoran Corbatti nato a San Dorligo della Valle-Dolina il 21 marzo 1948, senza aggravio alcuno;

che alla neo formata partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 9 febbraio 2004;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al Regio decreto 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal paragrafo 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 1º settembre 2004, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. Regio decreto 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste il 9 gennaio 2004

IL PRESIDENTE:
dott. Vincenzo Sammartano

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Santa Croce - III pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 9 gennaio 2004

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto di data 9 gennaio 2004 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in Camera di Consiglio:

dott. Vincenzo Sammartano - Presidente

dott. Eduardo Tammaro - Consigliere

dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, Regio decreto 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Santa Croce con l'inclusione in una neoformata partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalle frazioni A e B di complessivi mq 17 della p.c. 1637/1, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Maria Budin nata a Sgonico il 3 settembre 1919 e Nives Tence nata a Trieste il 20 febbraio 1954 senza aggravio alcuno;

che alla neo formata partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 9 febbraio 2004;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al Regio decreto 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal paragrafo 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 1° settembre 2004, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. Regio decreto 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste il 9 gennaio 2004

IL PRESIDENTE:
dott. Vincenzo Sammartano

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Chiadino.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c.n. 904 giardino par. orto di mq. 110, corrispondente alla fraz. D del cat. 39 di tq. 31,97, del Comune Censuario di Chiadino.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in Via Carpison n. 20, con orario 9.10 -12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10-11.40 al venerdì a partire dal 3 marzo 2004.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Prosecco.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c.n. 20671/1 passaggio di mq. 28, corrispondente al cat. 2278 di tq. 7,78, del Comune Censuario di Prosecco.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in Via Carpison n. 20, con orario 9.10-12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10-11.40 al venerdì a partire dal 3 marzo 2004.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Servola.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle p.c.n. 1713/1 urbana di mq. 2, p.c.n. 1713/2 improduttivo di mq. 28, e la p.c.n. 1713/3 urbana di mq. 6, corrispondenti alla fraz. di tq. 5 ciascuno del cat. 294 di Chiarbola Sup. e 462 di Servola, del Comune Censuario di Servola.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in Via Carpison n. 20, con orario 9.10-12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10-11.40 al venerdì a partire dal 3 marzo 2004.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Sgonico.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle p.c.n. 2505/5 strada di mq. 90, 2505/6 strada di mq. 340, e la p.c.n. 2505/7 strada di mq. 112, del Comune Censuario di Sgonico.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in Via Carpison n. 20, con orario 9.10-12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10-11.40 al venerdì a partire dal 3 marzo 2004.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Trieste.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle p.c.n. 4258/2 strada di mq. 149, p.c.n. 4258/3 strada di mq. 193, p.c.n. 4258/4 strada di mq. 271, p.c.n. 4258/1 strada di mq. 181 e p.c.n. 4459/2 strada di mq. 176, del Comune Censuario di Trieste.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunaue abbia interesse a prendere visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in Via Carpison n. 20, con orario 9.10-12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10-11.40 al venerdì a partite dal 3 marzo 2004.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

ERRATA CORRIGE

S.S. n. 2 del 6 febbraio 2004 al B.U.R. n. 5 del 4 febbraio 2004 - Legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 - Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2004).

Si rende noto che nel S.S. n. 2 del 6 febbraio 2004 al B.U.R. n. 5 del 4 febbraio 2004 nella legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 di cui all'oggetto alla pag. 266 al n. 41) deve leggersi: «41) Università delle Liberetà di Udine».

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 35 del 12 febbraio 2004)

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 3 febbraio 2004.

Rinnovo dell'autorizzazione al laboratorio «Leochimica S.n.c.» al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, anche ai fini dell'esportazione limitatamente ad alcune prove. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del direttore generale per la qualità dei prodotti agroalimentari e la tutela del consumatoree di data 3 febbraio 2004 con il quale si autorizza il laboratorio «Leochimica S.n.c.» ubicato in Zoppola (Pordenone) a rilasciare i certificati di analisi nel settore vitivinicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, anche ai fini dell'esportazione limitatamente alle prove elencate in allegato al presente decreto.

L'autorizzazione ha validità triennale a decorrere dal 9 maggio 2004 a condizioni che il laboratorio mantenga la validità dell'accreditamento per tutto il detto periodo.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AUTOVIE VENETE S.p.A.

TRIESTE

Avviso di gara esperita per l'appalto dei lavori di impermeabilizzazione delle solette e rifacimento dei giunti sui ponti dei fiumi Zero, Sile e Stella in A4 e del sottovia di Via della Roggia in A23.

1. *Stazione appaltante:* S.p.A. Autovie Venete concessionaria per conto dello Stato dell'Autostrada Venezia - Trieste con diramazioni Palmanova-Udine e Portogruaro-Pordenone-Conegliano, Via Vittorio Locchi n. 19 - 34123 Trieste, Telefono: 040/3189111, Fax: 040/3189235.

2. *Procedura:* pubblico incanto.

3. *Data di aggiudicazione:* 19 gennaio 2004.

4. *Criterio di aggiudicazione:* ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera a) della legge 109/94 e s.m.i., con il criterio del massimo ribasso sull'importo posto a base di gara.

5. *Offerte ricevute:* 1) Rubicondo S.r.l.; 2) Edil Sama di ing. Santalucia Mario; 3) Cav. Antonio Santalucia; 4) Socotherm Italia S.p.A.; 5) TIS - Tecniche Idraulico Stradali S.p.A.; 6) EdilTurci S.r.l.; 7) Fip Industriale S.p.A.; 8) Asfalti Piovese S.r.l.; 9) Giuseppe Iorio Costruzioni S.r.l.; 10) Metalmeccanica Fracasso S.p.A.; 11) C.M.L. Costruzioni S.r.l.; 12) Tecnovese S.p.A.; 13) C:G.S. S.p.A.; 14) Consorzio A.S.T. Appalti e Sviluppo Territoriale S.c.ar.l.; 15) Tecnoviadotti S.r.l.; 16) Profacta S.p.A.; 17) Coletto S.a.s. di Coletto M. & C..

6. *Ditta aggiudicataria:* Tecnoviadotti S.r.l. di Bolzano.

7. *Descrizione dei lavori:* i lavori consistono nell'impermeabilizzazione delle solette dei ponti sui fiumi Zero e Stella previa bocciardatura e successivo restauro dello strato superficiale di calcestruzzo; nel restauro delle testate e dell'intradosso della soletta del ponte sul fiume Stella; nel rifacimento dei giunti con tipologia in asfalto colato sui ponti dei fiumi Zero, Sile e Sottovia di Via della Roggia ed in gomma- acciaio sul ponte del fiume Stella; nel rifacimento del manto bituminoso sui ponti dei fiumi Zero e Stella compresi i raccordi alla pavimentazione esistente.

Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza pari a euro 102.194,64), al netto di I.V.A.: euro 529.559,68.

8. *Soglia anomalia:* 8,64%.

9. *Offerta ditta aggiudicataria:* ribasso d'asta del 8,48%.

Trieste, 18 febbraio 2004

L'AMMINISTRATORE DELEGATO:
dott. ing. Mauro Avanzini

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI

(Udine)

Estratto dell'avviso d'asta pubblica per la fornitura di contenitori stradali adibiti alla raccolta differenziata della frazione verde «erba da sfalcio».

1) *Ente appaltante:* Comune di Cividale del Friuli Via Paolino d'Aquileia n. 2, Cividale del Friuli (Udine), telefono 0432/710160, fax 0432/710173.

2) *Oggetto dell'appalto:* fornitura di contenitori stradali adibiti alla raccolta differenziarta della frazione verde «erba da sfalcio».

3) *Importo presunto:* euro 27.725,00 (ventisettemilasettecentoventicinque/00) + IVA di legge.

4) L'appalto verrà aggiudicato a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'Ente, valutabile in base ad elementi diversi, come indicato all'articolo 16 lettera b) del D.l.vo 358 del 14 luglio 1992 e successive modifiche ed integrazioni.

5) Le imprese interessate possono chiedere il bando integrale, al Comune di Cividale, al numero telefonico 0432/710160 in orario d'ufficio, o scaricarlo dal sito internet del Comune di Cividale: «www.comune.cividale-del-friuli.ud.it».

6) Il termine ultimo per la presentazione delle offerte è fissato improrogabilmente per le ore 12.00 del giorno 23 marzo 2004.

Cividale del Friuli, lì 19 febbraio 2004

IL RESPONSABILE DELL'U.O. AMBIENTE
ECOLOGIA/SANITÀ/PATRIMONIO:
arch. Antonio Pitocco

COMUNE DI TRIESTE

Area Affari Generali ed Istituzionali
Ufficio Contratti

Bando di asta pubblica per la vendita di immobili comunali.

In esecuzione della deliberazione consiliare n. 84 di data 20 ottobre 2003, esecutiva ai sensi di legge,

SI RENDE NOTO

che presso la sala n. 11 - Ufficio Contratti - del Palazzo Comunale di Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - Piano ammezzato - dinanzi al Direttore del Servizio Immobiliare e Logistica dell'Area Territorio e Patrimonio e con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, o chi per esso, si procederà mediante separate e distinte aste pubbliche all'alienazione dei sotto indicati immobili siti in Trieste:

Lotto 1: Via Monte Cengio 17 - villa su tre piani con antistante parco/giardino (villa di mq. commerciali 184, comprensivi di un poggiolo e di uno scantinato - parco di mq. catastali 380) - identificata dal fondo di tq. 157,66 del cat. tav. teresiano 330 censito in P.T. 686 del c.c. di Scorcola;

Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Fabbricati:

Sez. S, f. 6, num. 2047-2048-2049, Via Monte Cengio 17, Piano T-1-2, z.c. 2, cat. A/7, cl. 3, cons. 8, rendita euro 1.590,69.

Occupato, il contratto di locazione è scaduto il 30 giugno 2000 disdettato il 18 dicembre 1999, canone mensile euro 151,67.

Prezzo base euro 147.500,00; cauzione euro 7.375,00.

L'alienazione dell'immobile dovrà essere preceduta dalla predisposizione di un Piano tavolare e catastale di corrispondenza.

Lotto 2: Via Cattedrale n. 18 - edificio unifamiliare bivano di circa mq. commerciali 35, identificato dai cat. tav. teresiani 334 e 335 - casa n. 1024 - censiti in P.T. 1024 del c.c. di Trieste.

Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Fabbricati:

Sez. V, f. 21, num. 5137, Via Cattedrale 18, Piano T, z.c. 1, cat. A/5, cl. 4, cons. 2,5, rendita euro 161,39.

L'immobile risulta libero.

Prezzo base euro 35.000,00; cauzione euro 1.750,00.

L'alienazione dell'immobile dovrà essere preceduta dalla predisposizione di un Piano tavolare e catastale di corrispondenza.

Lotto 3: Via Pagano n. 14, edificio (di mq. commerciali 104 - comprensivi di un poggiolo al I Piano - costituito da due unità abitative indipendenti site, rispettivamente, al pianoterra ed al I piano), identificato dalla p.c.n. 1268/2 censita nel c.t. 1° della P.T. 2274 del c.c. di S.M.M. Inf., con pertinente quota di p.i. della strada di accesso all'immobile (p.c.n. 1242/2 in P.T. 1725);

Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Fabbricati:

Identif.	**num.**	**sub.**	**Località**	**piano**	**Z.C.**	**cat.**	**Cl.**	**cons.**	**Rendita**
Q/12	4553	1	S.M.M.Inf. 732	T	2	A/4	3	3	euro 240,15
Q/12	4553	2	S.M.M.Inf. 732	T-1	2	A/4	3	3	euro 240,15

L'immobile risulta occupato, il contratto di locazione è scaduto il 30 giugno 1998, è stato disdettato il 18 dicembre 1997, il canone mensile è di euro 66,02.

Prezzo base euro 68.500,00; cauzione euro 3.425,00.

Qualora il lotto venisse alienato, come occupato, a soggetti terzi, il prezzo di aggiudicazione verrà ridotto in misura percentuale come indicato al punto 2. «Diritto di prelazione» del presente bando.

Lotto 4: Via Pacinotti n. 5 - alloggio al Piano ammezzato (di circa mq. commerciali 41) composto da anticamera, cucina, stanza, stanzino, gabinetto, marcato «F» e distinto in colore bruno, censito nel c.t. 1° della P.T. 12918 del c.c. di Trieste (con le congiunte 23/1.000 p.i. della P.T. 1947 di Trieste).

Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Fabbricati:

Sez. V, f. 22, num. 7276, sub 7, Via Pacinotti 5, Piano 1, z.c. 1, cat. A/4, cl. 3, cons. 3,5, rendita euro 334,41.

L'immobile risulta occupato, il contratto di locazione è scaduto il 31 dicembre 1995, è stato disdettato il 6 ottobre 1994, il canone mensile è di euro 69,67.

Prezzo base euro 28.700,00; cauzione di euro 1.435,00.

Qualora il lotto venisse alienato, come occupato, a soggetti terzi, il prezzo di aggiudicazione verrà ridotto in misura percentuale come indicato al punto 2. «Diritto di prelazione» del presente bando.

Lotto 5/1: Via Cumano n. 20 - alloggio al Piano terra (di circa mq. commerciali 50 - composto da atrio/ingresso e tre vani) marcato 1 in rosso da escorporarsi dalla P.T. 96 del c.c. di Rozzol, con le congiunte 2.100/10.000 p.i. della p.c.n. 1005/1, cantina al seminterrato marcata 4 in verde, da escorporarsi dalla P.T. 96 del c.c. di Rozzol, con le congiunte 400/10.000 p.i. della p.c.n. 1005/1, giardinetto, contraddistinto dalla p.c.n. 1005/3 - mq. 32 - incolore da escorporarsi dalla P.T. 96 di Rozzol, il tutto come identificato nel Piano tavolare catastale Prot. n. 47188 del 19 maggio 2003 redatto dal geom. G. Vellani non ancora archiviato in atti tavolari.

Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Fabbricati

Denuncia di variazione Prot. n. 70673 dell'11 agosto 2003:

Identif	Num.	sub	località	piano	Z.C.	cat.	Cl.	cons.	Rendita
O/9	1005/1	1	v. Cumano 20	T	2	A/4	2	2,5	euro 1.167,85
O/9	1005/1	4	v. Cumano 20	S1	2	C/2	3	50	euro 98,13

L'immobile risulta libero.

Prezzo base: euro 20.000,00; cauzione di euro 1.000,00.

Lotto 5/2: Via Cumano n. 20 - alloggio al Piano terra (di circa mq. commerciali 46 - composto da atrio/corridoio, bagno, due stanze da letto, cucina) marcato 2 in blu, da escorporarsi dalla P.T. 96 del c.c. di Rozzol, con le congiunte 2.100/10.000 p.i. della p.c.n. 1005/1, cantina al seminterrato marcata 5 in rosa, da escorporarsi dalla P.T. 96 del c.c. di Rozzol, con le congiunte 400/10.000 p.i. della p.c.n. 1005/1, giardinetto, contraddistinto dalla p.c.n. 1005/5 - mq. 28 - in azzurro da escorporarsi dalla P.T. 96 di Rozzol, il tutto come identificato nel Piano tavolare catastale Prot. n. 47188 del 19 maggio 2003 redatto dal geom. G. Vellani non ancora archiviato in atti tavolari.

Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Fabbricati

Denuncia di variazione Prot. n. 70673 di data 11 agosto 2003:

Identif	num.	sub	Località	piano	Z.C.	cat.	Cl.	cons.	Rendita
O/9	1005/1	2	v. Cumano 20	T	2	A/4	2	3,5	euro 234,99
O/9	1005/1	5	v. Cumano 20	S1	2	C/2	3	55	euro 107,94

L'immobile risulta occupato, il contratto di locazione è scaduto il 31 dicembre 1998, è stato disdettato il 19 giugno 1998, il canone mensile è di euro 50,49.

Prezzo base euro 32.600,00; cauzione di euro 1.630,00.

Qualora il lotto venisse alienato, come occupato, a soggetti terzi, il prezzo di aggiudicazione verrà ridotto in misura percentuale come indicato al punto 2. «Diritto di prelazione» del presente bando.

Lotto 5/3: Via Cumano n. 20 - alloggio al primo Piano (di circa mq. commerciali 100 - composto da cucina, bagno e quattro stanze) con soffitta al II piano, marcato 3 in azzurro, da escorporarsi dalla P.T. 96 del c.c. di Rozzol, con le congiunte 5.000/10.000 p.i. della p.c.n. 1005/1, giardinetto, contraddistinto dalla p.c.n. 1005/4 - mq. 30 - in giallo da escorporarsi dalla P.T. 96 di Rozzol, il tutto come identificato nel Piano tavolare catastale Prot. n. 47188 del 19 maggio 2003 redatto dal geom. G. Vellani non ancora archiviato in atti tavolari.

Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Fabbricati.

Denuncia di variazione Prot. n. 70673 dell'11 agosto 2003: sez. 0, f. 9, num. 1005/1, sub 3, Via Cumano 20, Piano 1-2, z.c. 2, cat. A/3, cl 2, cons. 6,5, rendita euro 587,47.-

L'immobile risulta occupato, il contratto di locazione è scaduto il 30 giugno 1998, è stato disdettato il 18 dicembre 1997, il canone mensile è di euro 89,49.

Prezzo base euro 51.000,00; cauzione euro 2.550,00.

Qualora il lotto venisse alienato, come occupato, a soggetti terzi, il prezzo di aggiudicazione verrà ridotto in misura percentuale come indicato al punto 2. «Diritto di prelazione» del presente bando.

Lotto 6/2: Santa Croce n. 379 - Alloggio al Piano terra (di circa mq. commerciali 38 - composto da atrio/corridoio, bagno, due stanze da letto, cucina) con cantina, marcato 2 in verde, da escorporarsi dalla

P.T. 3305 del c.c. di S.Croce, con le congiunte 1.400/10.000 p.i. della p.c.n. 1412/1, terreno pertinente (1/4 p.i. delle neoformate pp.cc.n.ri 1412/2 - corte - di mq. 821 e 1412/3 - corte - di mq. 56), il tutto come rappresentato nel Piano catastale tavolare prot. n. 48001 del 20 maggio 2003 redatto dal geom. G. Vellani non ancora archiviato in atti tavolari.

Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Fabbricati:

Identif	num.	sub.	Località	piano	Z.C.	cat.	Cl.	cons.	Rendita
P/10	4009	2	S. Croce 379	T-1ST	2	A/3	2	3,5	euro 198,85

L'immobile risulta occupato, il contratto di locazione è scaduto il 30 giugno 2001, è stato disdettato il 18 dicembre 2000, il canone mensile è di euro 56,81.

Prezzo base euro 29.500,00; cauzione di euro 1.475,00.

Qualora il lotto venisse alienato, come occupato, a soggetti terzi, il prezzo di aggiudicazione verrà ridotto in misura percentuale come indicato al punto 2. «Diritto di prelazione» del presente bando.

Lotto 6/3: Santa Croce n. 379 - alloggio al primo Piano (di circa mq. commerciali 43 - composto da atrio/corridoio, bagno, due stanze da letto, tinello/zona pranzo, piccola cucina) con cantina, marcato 3 in blu, da escorporarsi dalla P.T. 3305 del c.c. di S.Croce, con le congiunte 1.400/10.000 p.i. della p.c.n. 1412/1, terreno pertinente (1/4 p.i. delle neoformate pp.cc.n.ri 1412/2 - corte - di mq. 821 e 1412/3 - corte - di mq. 56), il tutto come rappresentato nel Piano catastale tavolare prot. n. 48001 del 20 maggio 2003 redatto dal geom. G. Vellani non ancora archiviato in atti tavolari.

Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Fabbricati:

Identif	num.	sub	Località	piano	Z.C.	cat.	Cl.	cons.	Rendita
P/10	4009	3	S. Croce 379	T-1	2	A/3	2	3,5	euro 198,85

L'immobile risulta occupato, il contratto di locazione è scaduto il 31 dicembre 1999, è stato disdettato il 26 giugno 1999, il canone è di euro 80,46 mensili.

Prezzo base euro 35.400,00; cauzione di euro 1.770,00.

Qualora il lotto venisse alienato, come occupato, a soggetti terzi, il prezzo di aggiudicazione verrà ridotto in misura percentuale come indicato al punto 2. «Diritto di prelazione» del presente bando.

Lotto 6/4: Santa Croce n. 379, alloggio al Piano terra e primo Piano (di circa mq. commerciali 84 - comprensivi di veranda e terrazza - composto da ingresso/corridoio, tinello, cucinino, salotto/soggiorno, due stanze da letto, wc) con cantina, marcato 4 in azzurro, da escorporarsi dalla P.T. 3305 del c.c. di S.Croce, con le congiunte 3.500/10.000 p.i. della p.c.n. 1412/1, terreno pertinente, (1/4 p.i. delle neoformate pp.cc.nn. 1412/2 - corte - di mq. 821 e 1412/3 - corte - di mq. 56) da censirsi in P.T. 3305 di S.Croce, il tutto come rappresentato nel Piano catastale tavolare Prot. n. 48001 del 20 maggio 2003 redatto dal geom. G. Vellani non ancora archiviato in atti tavolari.

Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Fabbricati:

Identif	num.	sub.	Località	piano	Z.C.	cat.	Cl.	cons.	Rendita
P/10	4009	4	S. Croce 379	T1-1ST	2	A/3	3	5,5	euro 369,27

L'immobile risulta occupato, il contratto è scaduto il 30 giugno 1999, è stato disdettato il 18 dicembre 1998.

Prezzo base euro 64.000,00; cauzione di euro 3.200,00.

Qualora il lotto venisse alienato, come occupato, a soggetti terzi, il prezzo di aggiudicazione verrà ridotto in misura percentuale come indicato al punto 2. «Diritto di prelazione» del presente bando.

Lotto 7: Via Milano n. 7 - edificio intero di cinque piani (superficie commerciale totale mq. 1.124) composto da 8 alloggi, 3 locali d'affari ed 1 unità ad uso diverso, identificato con la p.c.n. 693 censita in c.t. 1° della P.T. 988 del c.c. di Trieste.

Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Fabbricati:

Identif	Num.	sub.	Località	piano	Z.C.	cat.	Cl.	cons.	Rendita
V/10	7270	1	Via Milano 7/b	T	1	C/2	15	35	euro 216,91
V/10	7270 7272	2 1	Via Milano 7/b	T	1	C/1	4	77	euro 731,72
V/10	7270	3	Via Milano 5/b	T	1	C/1	10	89	euro 2.114,37
V/10	7270	4	Via Milano 7	1	1	A/3	2	6,0	euro 542,28
V/10	7270 7272	5 3	Via Milano 7	1	1	A/2	1	6,0	euro 681,72
V/10	7270	6	Via Milano 7	2	1	A/3	2	6,0	euro 542,28
V/10	7270	7	Via Milano 7	2	1	A/2	1	6,5	euro 738,53
V/10	7270	8	Via Milano 7	3	1	A/3	2	5,0	euro 451,90
V/10	7270	9	Via Milano 7	3	1	A/2	1	7,0	euro 795,34
V/10	7270	10	Via Milano 7	4	1	A/3	2	5,0	euro 451,90
V/10	7270	11	Via Milano 7	4	1	A/2	1	7,5	euro 852,15

I locali d'affari sono occupati, affittati e precisamente: sub 2 scadenza del contratto al 14 febbraio 2006, canone mensile euro 1.967,37, sub 1 e 3, contratto scaduto al 31 dicembre 2002, canone mensile 506,90.

Gli alloggi risultano liberi.

Prezzo base euro 857.300,00; cauzione di euro 42.865,00.

Lotto 8: Via Campo Marzio n. 22 - alloggio al 2° Piano (di circa mq. commerciali 165 - comprensivi di due poggioli - composto da atrio/corridoio, studiolo, salotto, soggiorno, camera, cameretta, cucina, w.c., bagno, ripostiglio/guardaroba), con cantina al Piano interrato, marcato «D» e «d» in rosa, censito nel c.t. 1° della P.T. 4795 del c.c. di Trieste (con le congiunte 89/1.000 p.i. della P.T. 4617 e con 1/14 p.i. della P.T. 52964 di Trieste).

Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Fabbricati:

Sez. V, f. 19, num. 7286, sub 7, Via Campo Marzio 22, Piano 2 1ST, z.c. 1, cat. A/1, cl. 4, cons. 8, rendita euro 1.941,88.

L'immobile risulta occupato, il contratto è scaduto il 31 dicembre 1997, è stato disdettato il 25 gennaio 1997, il canone mensile è di euro 420,30.

Prezzo base euro 182.000,00; cauzione di euro 9.100,00.

Qualora il lotto venisse alienato, come occupato, a soggetti terzi, il prezzo di aggiudicazione verrà ridotto in misura percentuale come indicato al punto 2. «Diritto di prelazione» del presente bando.

Lotto 9: Strada del Friuli n. 527 - edificio unifamiliare su due piani (di mq. commerciali 116 - composto da atrio/ingresso, tinello/soggiorno, deposito, cucina, w.c., bagno, due stanze da letto, ripostiglio, disimpegno) con giardino e con area pertinenziale antistante il fabbricato comprendente la pensilina dell'ex pesa, tale area attualmente ricade urbanisticamente in area di allargamento stradale e quindi sottoponibile ad un eventuale esproprio; il tutto facente parte di frazione del cat. tav. teresiano 1853 censito nella P.T. 2289 del c.c. di Contovello;

Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Fabbricati:

Identif.	Num.	Sub	Località	Piano	Z.C.	Cat.	Cl.	Cons.	Rendita
G/16	3307	1	Contovello 228	T	3	C/2	5	28	euro 60,74
G/16	3307	2	Contovello 228	T	3	A/4	5	4,0	euro 309,87

L'immobile risulta occupato, il contratto è scaduto il 31 dicembre 1998, è stato disdettato il 18 dicembre 1997, il canone mensile è di euro 87,68.

Prezzo base euro 121.800,00; cauzione di euro 6.090,00.

Qualora il lotto venisse alienato, come occupato, a soggetti terzi, il prezzo di aggiudicazione verrà ridotto in misura percentuale come indicato al punto 2. «Diritto di prelazione» del presente bando.

L'alienazione dell'immobile dovrà essere preceduta dalla predisposizione di un Piano tavolare e catastale di corrispondenza.

Lotto 10: Via dei Vigneti 105 - fabbricato di un Piano con corte e stradina di accesso, comprensivo di area su cui insiste una fontana pubblica che rimarrà di proprietà comunale, identificantesi con le pp.cc.nn. 956/2 e 957/7 censite nel c.t. 10° della P.T. 2387 del c.c. di Servola.

Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Fabbricati:

Sez. T, f. 4, num. 2584 e 2585, Via dei Vigneti 105, Piano T, z.c. 2, cat. A/4, cl. 3, cons. 3,5, rendita euro 280,18.

Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Terreni:

Foglio di possesso n. 43 del C.C. di Servola

p.c.n. 956/2 casa di mq. 127

Foglio di possesso n. 560 del C.C. di Servola

p.c.n. 957/7 orto di mq. 25 R.D. 400 R.A. 325

Immobile occupato, il contratto di locazione è scaduto il 30 giugno 1999, il rilascio è stato intimato il 20 novembre 2003, il canone mensile è di euro 8,23.

Prezzo base euro 57.700,00; cauzione di euro 2.885,00.

La vendita dell'immobile dovrà essere preceduta dall'elaborazione di un Piano di frazionamento catastale e tavolare che identifichi la proprietà comunale da alienare a cura e spese dell'acquirente.

Lotto 11: Via della Cattedrale 3 e 5 - terreno e fabbricato diroccato identificantesi con i cat. tav. teresiani 177 e 277 - casa con orto n. 942 - censiti nella P.T. 942 del c.c. di Trieste.

Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Fabbricati:

Sez. V, f. 21, num. 7421 e 7422, Via della Cattedrale n.ri 3 e 5, z.c. 1, cat. B/1, cl. 4, cons. mc. 1.940, rendita euro 2.204,25.

Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Terreni:

Foglio di possesso fondiario n. 1951 del C.C. di Trieste

p.c.n. 5171 casa di mq. 120

p.c.n. 5172 casa e corte di mq. 370

L'immobile risulta libero.

Prezzo base euro 383.000,00; cauzione di euro 19.150,00.

L'alienazione dell'immobile dovrà essere preceduta dalla predisposizione di un Piano tavolare e catastale di corrispondenza che dovrà essere redatto a cura e spese dell'acquirente.

Lotto 12: Terreno costituito da una frazione di circa mq. 28 facente parte catastalmente della p.c.n. 371/1 del c.c. di Cologna e corrispondente tavolarmente a frazione del cat. tav. teresiano 357, censito in P.T. 551 del c.c. di Cologna.

Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Terreni:

Foglio di possesso n. 77

p.c.n. 371/1 improduttivo di mq. 49

Prezzo base euro 5.000,00; cauzione di euro 250,00.

L'alienazione dell'immobile dovrà essere preceduta dalla predisposizione di un Piano tavolare e catastale di corrispondenza che dovrà essere redatto a cura dell'acquirente.

Lotto 13: Terreno di circa mq. catastali 160 identificabile con la p.c.n. 66 censita nel c.t. 1° della P.T. 4372 del c.c. di S. Croce.

Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Terreni:

Foglio mappa n. 5

p.c.n. 66 vigna di mq. 160 RD 2.160 RA 2.000

Prezzo base euro 175,60/mq.; cauzione di euro 1.404,80.

Il corrispettivo complessivo dell'operazione immobiliare verrà determinato a seguito della definizione dell'esatta superficie del terreno da alienare determinata da un Piano catastale tavolare che dovrà essere eseguito a cura e spese dell'acquirente.

Lotto 14: Terreni (pp.cc.nn. 971/1, 972/1 e 971/4) di circa mq. catastali 1.455, di cui mq. 181 aggravati da servitù e box auto eretto sulla p.c.n. 971/4 di mq. 16, il tutto censito nel c.t. 2° della P.T. 2972 del c.c. di Scorcola;

Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Fabbricati (per il solo box):

Sez. S, f. 5, num. 971/4, z.c. 2, cat. C/6, cl. 4, cons. 14 mq., rendita euro 91,10.

Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Terreni:

Foglio di possesso fondiario n. 188 del C.C. di Scorcola

p.c.n. 971/1 seminativo di mq. 1.019, RD euro 6,32, RA euro 3,16

p.c.n. 972/1 seminativo di mq. 436, RD euro 2,70, RA euro 3,21

p.c.n. 971/4 box per automobile mq. 16.

Prezzo base per il terreno libero da servitù euro 161,28/mq.; cauzione di euro 10.273,54.

Prezzo base per il terreno gravato da servitù euro 80,64/mq.; cauzione di euro 729,79.

Prezzo base per il box a corpo euro 9.565,50; cauzione di euro 478,28.

Il corrispettivo complessivo dell'operazione immobiliare verrà determinato a seguito della definizione dell'esatta superficie del terreno da alienare determinata da un Piano catastale tavolare che dovrà essere eseguito a cura e spese dell'acquirente.

L'offerta dovrà essere unica per l'intero lotto.

Lotto 15: Terreno identificabile con la p.c.n. 1242/5 di catastali mq. 1.037, censito in c.t. 2° della P.T. 1471 del c.c. di Servola.

Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Terreni:

Foglio di possesso n. 43 del C.C. di Servola intestato al Comune di Trieste p.c.n. 1242/5 prato di mq. 1.037, R.D. 4,55 euro, R.A. 2,14 euro.

Prezzo base euro 94.050,00; cauzione di euro 4,702,50.

Le operazioni tavolari e catastali che dovessero eventualmente rendersi necessarie per la definizione dell'esatta superficie del terreno da alienare dovranno essere eseguite a cura e spese dell'acquirente.

Per una miglior indicazione degli immobili oggetto della presente vendita si rimanda alle perizie stragiudiziali di stima allegate alla deliberazione consiliare n. 84 di data 20 ottobre 2003.

Le aste si terranno alle seguenti date in progressione successiva a partire dalle ore 10 (dieci):

- il giorno 16 marzo 2004 i lotti 1, 2, 3, 4, 7, 12, 13;
- il giorno 25 marzo 2004 i lotti 6/2, 6/3, 6/4, 8, 14, 15;
- il giorno 2 aprile 2004 i lotti 5/1, 5/2, 5/3, 9, 10, 11.

1. Modalità di aggiudicazione

Le aste per la vendita delle realità sopra descritte verranno esperite ad unico e definitivo incanto a norma del combinato disposto degli articolo 73, lettera «c», e 76, primo e secondo comma del R.D. 23 maggio 1924 n. 827, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con i prezzi a base d'asta riportati nel presente avviso.

All'aggiudicazione si procederà anche nel caso di partecipazione all'incanto di un solo concorrente.

L'aggiudicazione avverrà al concorrente che ha presentato l'offerta più vantaggiosa o almeno pari al rialzo minimo fissato nel bando d'asta, in caso di offerte pari si procederà all'esperimento di miglioramento di cui all'articolo 77 del R.D. 25 maggio 1924 n. 827 anche in presenza di uno solo dei pari offerenti.

Ove nessuno dei pari offerenti sia presente, o i presenti non vogliano migliorare l'offerta, si procederà mediante estrazione a sorte dell'aggiudicatario fra coloro che hanno presentato offerte di pari importo.

2. Diritto di prelazione

I locatari dei lotti 3, 4, 5/2, 5/3, 6/2, 6/3, 6/4, 8 e 9 godono del diritto di prelazione a norma della deliberazione consiliare n. 79 di data 25 settembre 2000.

Agli aventi diritto il prezzo e le altre condizioni contrattuali verranno notificate dal Comune alla conclusione dell'asta, il locatario avrà sessanta giorni di tempo per comunicare se intende esercitare o meno tale diritto mediante formale accettazione delle condizioni propostegli, tale atto dovrà essere notificato al Comune, a cura e spese del titolare del diritto di prelazione, per potersi sostituire all'aggiudicatario provvisorio.

Il saldo prezzo avverrà alla stipula del contratto definitivo.

Qualora gli immobili costituenti i lotti 3, 4, 5/2, 5/3, 6/2, 6/3, 6/4, 8 e 9 vengano alienati, come occupati, a soggetti terzi, il prezzo di aggiudicazione verrà ridotto del 12% (dodici per cento) ove tale prezzo fosse inferiore o pari ad euro 50.000,00 (cinquantamila/00), del 10% (dieci per cento) ove tale prezzo sia compreso tra euro 50,001,00 (cinquantamilauno/00) ed euro 75.000,00 (settantacinquemila/00), dell'8% (otto per cento) ove tale prezzo sia superiore ad euro 75.000,00 (settantacinquemila/00).

3. Modalità di partecipazione ed invio delle offerte

Per partecipare alla gara i concorrenti dovranno far pervenire al «Comune di Trieste - Ufficio Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4», direttamente o mediante raccomandata postale, le proprie offerte, stese su carta uso bollo da annullarsi con una marca da bollo di euro 10,33, debitamente sottoscritte, che dovranno riferirsi ognuna al singolo lotto ed essere chiuse in separati plichi sigillati controfirmati sui lembi di chiusura recanti all'esterno la scritta: «Asta pubblica per alienazione immobili comunale offerta per il giorno . . . . . lotto n. . . . . »

con l'indicazione quindi del numero del lotto al quale l'offerta contenuta nel plico si riferisce.

Ogni concorrente potrà partecipare ad una, a più, o a tutte le aste.

I plichi dovranno pervenire al protocollo del Comune di Trieste entro le ore 12 del giorno precedente quello stabilito per la rispettiva gara, intendendosi il Comune esonerato da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello sopra indicato.

Non è ammesso l'invio a mezzo di «agenzie autorizzate».

Non sono ammesse offerte per telegramma, né condizionate o espresse in modo indeterminato o con semplice riferimento ad altra offerta propria o di altri.

Non sarà valida, inoltre, alcuna offerta pervenuta o presentata dopo il termine sopra indicato anche se sostitutiva od aggiuntiva rispetto ad altra precedente, salvo il caso di parità di offerte.

I plichi pervenuti nei termini verranno aperti pubblicamente nei giorni ed alle ore prefissate.

4. Formulazione delle offerte

Ogni offerta dovrà contenere:

a) L'indicazione in cifre ed in lettere dell'aumento percentuale offerto rispetto al prezzo base.
La percentuale d'aumento non potrà essere inferiore al 2% (due per cento) rispetto al prezzo posto a base d'asta.

b) La dichiarazione di accettare integralmente le condizioni specificate nel presente avviso e negli atti in esso richiamati.

c) L'indicazione del nome, cognome e data e luogo di nascita, cittadinanza, residenza, domicilio fiscale e codice fiscale.

Qualora a concorrere siano soggetti dotati di personalità giuridica, l'offerta dovrà recare l'esatta denominazione o ragione sociale dell'ente, quale risulta dal Registro delle Imprese, ovvero dall'atto costitutivo, la sede sociale ed il relativo numero di partita I.V.A. nonché l'indicazione del nome, cognome data e luogo di nascita del legale rappresentante.

5. Documenti

Nella busta contenente l'offerta dovrà altresì essere inclusa la sotto specificata documentazione:

1) a. se il concorrente partecipa per conto proprio dovrà allegare all'offerta, una dichiarazione sostitutiva, da rendere ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 di data 28 dicembre 2000 attestante l'inesistenza di condanne penali che comportino la perdita o la sospensione della sua capacità contrattuale, nonché l'inesistenza dello status di interdetto, inabilitato o fallito e che a suo carico non sono in corso procedure per la dichiarazione di nessuno di tali stati;

b. se partecipa per conto di altra persona fisica dovrà allegare all'offerta oltre ai documenti di cui sopra anche apposita procura speciale. Non è ammessa procura generale;

c. se partecipa per conto di persona giuridica dovrà allegare all'offerta, oltre i documenti comprovanti la rappresentanza legale, anche quelli comprovanti la manifestazione di volontà del rappresentato di acquistare l'immobile oggetto della gara (provvedimento deliberativo del competente organo);

d. per le società commerciali dovrà essere inoltre prodotta dichiarazione sostitutiva, da rendere ai sensi de-

gli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 di data 28 dicembre 2000, comprovante che la Società trovasi nel pieno possesso dei propri diritti.

Qualora il concorrente partecipi a più aste indette per la medesima giornata la documentazione suindicata potrà essere allegata alla sola offerta riferita al lotto avente il prezzo base più alto.

2) Cauzione provvisoria pari al 5% (cinque per cento) del prezzo a base d'asta, detta cauzione non potrà essere cumulativa ma relativa e ogni singolo lotto, potrà essere prestata mediante assegno circolare intestato al Comune di Trieste o ricevuta di versamento effettuato presso la Tesoreria Comunale - Unicredit Banca S.p.A. - Via S. Pellico con la causale «cauzione per partecipazione all'asta pubblica di data . . . . lotto n. . . . . . ».

6. Disposizioni finali

Per l'aggiudicatario

Il deposito si intende anticipo del prezzo dovuto e costituirà - ai sensi dell'articolo 1385 C.C. - caparra confirmatoria, la quale verrà introitata dal Comune in caso di inadempimento dell'aggiudicatario, ovvero qualora lo stesso non si presenti alla stipula dell'atto di compravendita dell'immobile aggiudicato, entro il termine di 10 (dieci) giorni a decorrere dall'invito a stipulare da farsi con raccomandata A.R.

Il Comune si riserva, in caso di inadempimento conseguente o connesso all'aggiudicazione, la possibilità di revocare l'aggiudicazione medesima, eventualmente trasferendola in capo al concorrente che segue nella graduatoria, fatta salva la facoltà di avvalersi del diritto di risarcimento dei danni patiti e della spesa sostenuta a seguito dell'inadempimento.

Nel caso, invece, di regolare adempimento, detto deposito verrà conguagliato con il saldo del pagamento, da effettuarsi in unica soluzione alla stipula del contratto di compravendita.

Qualora la stipula del contratto definitivo non intervenga entro un anno a decorrere dall'aggiudicazione definitiva dell'immobile il corrispettivo finale sarà suscettibile di automatica rivalutazione, nella misura del dieci per cento annuo.

Tutte le spese del bando, pubblicazione, d'asta, contrattuali, annesse e dipendenti (bolli, imposta di registro, ipotecaria e catastale, diritti di rogito, ecc.) nonché le spese relative alla redazione di piani catastali e tavolari, planimetrie catastali, adempimenti di regolarizzazione urbanistica, anche se non espressamente previsti nel presente bando, saranno a totale carico degli aggiudicatari.

L'aggiudicatario dovrà costituire presso la Tesoreria comunale - entro 8 (otto) giorni dalla richiesta dell'ente - un fondo per spese di stampa, pubblicazione ecc. del bando d'asta e dei successivi adempimenti, per un importo pari all'1% (uno per cento) del valore del singolo lotto aggiudicato.

Il saldo delle spese d'asta e contrattuali avverrà all'atto della stipula del relativo contratto.

Resta intesa che l'aggiudicazione si intende condizionata all'ottenimento da parte dei soggetti obbligati delle autorizzazioni di legge.

Gli immobili vengono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui sono posseduti dall'Amministrazione con esonero di ogni garanzia a norma dell'articolo 1487 C.C.

Il contratto definitivo in capo all'aggiudicatario verrà stipulato in base allo schema contrattuale approvato con delibera consiliare n. 27 di data 2974/1996 in quanto applicabile.

Per i non aggiudicatari o per gli esclusi.

Il deposito cauzionale verrà restituito dopo la chiusura dell'asta nel più breve tempo possibile.

Per ogni controversia fra le parti sarà competente il Foro di Trieste.

Tutti i concorrenti, per il solo fatto di essere ammessi alla gara, si intendono edotti delle condizioni di cui al presente avviso dandosi atto che per tutto quanto in esso non specificato si fa espresso rinvio alle disposizioni del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato R.D. 23 maggio 1924 n. 827, successive modifiche e integrazioni e alle norme del codice civile in materia di contratti.

7. Informazioni

Responsabile del procedimento di gara è il dott. Enrico Conte - Direttore del Servizio Immobiliare e Logistica.

Per eventuali informazioni di carattere tecnico si potrà rivolgersi al Servizio Immobiliare e Logistica del Comune di Trieste, Passo Costanzi n. 2, Piano 3°, stanza n. 30, da lunedì a venerdì ore 9.00-12.00 ed ai seguenti numeri telefonici:

- 040/6754284 geom. Prodam Claudio

Per eventuali informazioni di carattere amministrativo si potrà rivolgersi all'Ufficio Contratti del Comune di Trieste, Piazza Unità d'Italia n. 4, stanza n. 3, da lunedì a venerdì ore 9.00-12.00 ed ai seguenti numeri telefonici:

- 040/6754670 dott.ssa Cicognani Giuliana
- 040/6754807 geom. Cerar Graziano

Sul sito del Comune di Trieste www.comune.trieste.it, a far tempo dalla data di pubblicazione del presente bando, sarà possibile visionare le piante degli immobili e le perizie di stima dei relativi immobili.

Per le visite ai lotti bisognerà rivolgersi al Servizio Immobiliare e Logistica, ai seguenti numeri: 040/6754523 - 040/6758461 - 040/6754522, da lunedì a venerdì, ore 9.00-12.00.

Trieste, 17 febbraio 2004

IL DIRETTORE DI AREA:
dott.ssa Giuliana Cicognani

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»
GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Accordo di programma ai sensi della legge 8 novembre 2000, n. 328, relativo ad interventi ed attività socio-sanitarie per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza nell'ambito territoriale del distretto socio-sanitario n. 3.1 (Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale).

Ente promotore: Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» con sede a Gemona del Friuli, quale Ente gestore del Servizio sociale dei Comuni.

PREMESSO

- che la Giunta regionale, con proprio atto n. 1891 del 28 maggio 2002 (pubblicata sul B.U.R. n. 36 del 4 settembre 2002), ha approvato il programma per la prima attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328 (denominata legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali) e contestualmente assegnato i fondi statali per l'anno 2001 ed anni precedenti;
- che tra i quattro obiettivi previsti all'Allegato C, scheda 3 della citata D.G.R. n. 1891/2002, correlati al Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003 e ritenuti prioritari a livello regionale, è ricompreso anche l'obiettivo n. 2, dal titolo «Sostegno finanziario delle attività socio-sanitarie ritenute prioritarie per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza»;
- che lo stesso documento regionale definisce inoltre l'ammontare dei finanziamenti da valere sul fondo statale ex lege n. 328/2000 per le azioni innovative e per l'implementazione di interventi e servizi sociali riferiti al raggioungimento dei relativi obiettivi;

- che la Giunta regionale, con la propria successiva delibera n. 2834 del 6 agosto 2002, ha rifinanziato anche per una seconda annualità gli obiettivi della citata D.G.R. n. 1891/2002, per gli stessi importi e con le stesse modalità di riparto;
- che il percorso previsto dalla citata D.G.R. n. 1891/2002 e confermato dalla D.G.R. n. 2834/2002, di recepimento della legge di riforma n. 328/2000 e contestualizzazione all'assetto istituzionale ed organizzativo dei servizi attualmente vigenti in regione, considera in particolare:

  a) l'introduzione del metodo di lavoro per progetti e per azioni programmate, con specifici finanziamenti mirati;

  b) la responsabilizzazione delle autonomie locali nello sviluppare le relative azioni;

  c) la conferma dell'assetto istituzionale ed organizzativo dei servizi che vede:

    - nell'ambito socio-assistenziale / distretto la dimensione territoriale entro la quale sviluppare i progetti,
    - nell'Ente gestore del servizio sociale dei comuni l'Ente cui spetta l'attivazione e la gestione del percorso progettuale,
    - nell'Assemblea dei Sindaci la sede politica della programmazione degli interventi sociali e dell'integrazione istituzionale socio-sanitaria;
- che l'Amministrazione regionale, nel definire le linee guida per l'utilizzo dei finanziamenti riferiti agli obiettivi indicati nelle D.G.R. n. 1891/2002 e n. 2834/2002, ne indica dettagliatamente il relativo iter per singoli obiettivi: le modalità ed i tempi per la presentazione delle domande e/o dei progetti, la modulistica, ecc.;
- che l'Assemblea dei Sindaci del distretto n. 3.1 ha approvato, nel corso della seduta del 28 aprile 2003, il Progetto obiettivo n. 2 «Attività socio-sanitarie prioritarie per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza» di cui alle D.G.R. n. 1891/2002 e n. 2834/2002;
- che la formalizzazione dei rapporti e degli impegni (convenzioni accordi di programma, protocolli operativi ...) tra i diversi soggetti coinvolti nella programmazione e realizzazione dei progetti può avvenire dopo l'approvazione degli stessi da parte della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali - Servizio per le attività socio-assistenziali;
- che la Conferenza di servizi, relativa all'Accordo di programma stipulato per l'attuazione del secondo Piano triennale degli interventi previsti dalla legge n. 285/1997 per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza nell'ambito territoriale del distretto socio-sanitario n. 3.1. Triennio 2001-2003, nella quale sono coinvolti tutti gli enti istituzionali interessati alla realizzazione del su citato obiettivo n. 2, ha approvato all'unanimità, nel corso della seduta del 3 dicembre 2003, l'allegato progetto «Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: attività socio-sanitarie»;
- che l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» con sede a Gemona del Friuli è l'ente gestore del Servizio sociale dei comuni nonché l'ente promotore e gestore dell'unito progetto dell'obiettivo n. 2;
- che il presente Accordo di programma, previsto dall'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/2000 e dall'articolo 19 della legge regionale n. 7/2000, attua il progetto «Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: attività socio-sanitarie», relativo all'obiettivo n. 2 indicato nelle D.G.R. n. 1891/2002 e n. 2834/2002, nell'ambito territoriale del distretto socio-sanitario n. 3.1 (Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale).

Tutto ciò premesso e sulla base del consenso raggiunto tra i diversi soggetti firmatari del presente Accordo si stipula quanto segue:

Art. 1

Finalità

L'Accordo di programma è finalizzato alla realizzazione del progetto «Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: attività socio-sanitarie», relativo all'obiettivo n. 2 indicato nelle D.G.R. n. 1891/2002 e n. 2834/2002, nell'ambito territoriale del distretto socio-sanitario n. 3.1 (Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale).

Il tutto, come dettagliatamente indicato nell'allegato elaborato, parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2

Enti interessati all'Accordo di programma

Al presente Accordo prendono parte, tramite i loro rappresentanti legali:

- i Comuni di Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Gemona del Friuli, Malboghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Osoppo, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis e Venzone;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» di Gemona del Friuli.

L'Ente promotore e gestore del progetto è l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» con sede a Gemona del Friuli.

Art. 3

Criteri generali

Gli Enti firmatari approvano integralmente l'allegato progetto «Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: attività socio-sanitarie» e lo fanno proprio ad ogni effetto di legge.

Art. 4

Campo di applicazione dell'Accordo

L'Accordo è finalizzato al coordinamento dei servizi sociali e sanitari, tra di loro e con altri soggetti, per garantire, nell'area della tutela, risposte coordinate e congruenti con i bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza in relazione alle problematiche presentate dai minori e giovani e delle loro famiglie nel territorio dell'ambito socio-sanitario n. 3.1.

Art. 5

Impegni dei soggetti firmatari

L'attuazione del contenuto dell'Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti partecipanti, i quali nell'impegnarsi a svolgere i compiti indicati nel progetto in allegato, assumono i seguenti impegni:

1) L'Azienda per i Servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli», che a tutti gli effetti assume il ruolo di ente gestore del progetto, si impegna a:
   - coordinare le iniziative previste nel progetto in allegato, assicurando il necessario supporto organizzativo;
   - gestire direttamente sotto il profilo organizzativo e finanziario il progetto;
   - verificare la realizzazione del progetto, in coerenza con le finalità e gli obiettivi prefissati;
   - mantenere i rapporti con la Regione Friuli - Venezia Giulia, gli altri organi istituzionali ed i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'unito progetto;
   - predisporre ed assicurare il percorso di valutazione del progetto, mediante il Coordinamento Servizi Sociali della stessa Azienda;
   - coadiuvare l'Assemblea dei Sindaci;
   - contribuire economicamente all'attuazione del relativo progetto fornendo le risorse umane e logistiche necessarie per un costo stimato complessivo di euro 41.224,60.
2) Le Amministrazioni comunali si impegnano a contribuire economicamente alla realizzazione dei progetti con la somma complessiva di euro 542.645,40, come dai bilanci preventivi degli anni 2003 e 2004, erogando la stessa direttamente all'A.S.S. n. 3 «Alto Friuli». Il riparto della relativa spesa fra i Comuni av-

verrà annualmente a cura dell'Azienda sanitaria con i criteri e le modalità approvate dall'Assemblea dei Sindaci di distretto.

Art. 6

Modalità di coordinamento tecnico-politico

Le funzioni di coordinamento tecnico-politico sono demandate all'Assemblea dei Sindaci di distretto, alla quale sono attribuite inoltre le seguenti funzioni:

- derimere eventuali criticità nei rapporti inter istituzionali;
- ridefinire le scelte effettuate su richiesta motivata dell'ente promotore.

Art. 7

Modalità operative

La realizzazione dell'allegato progetto avviene mediante l'attivazione delle azioni descritte nello stesso. La relativa gestione è attuata nel rispetto della normativa vigente concernente la gestione dei servizi, mediante:

- la gestione diretta con personale dipendente a tempo indeterminato o determinato in possesso dei requisiti tecnici e professionali richiesti dalla tipologia dell'intervento;
- l'affidamento di incarichi professionali;
- l'affidamento della gestione del servizio;
- l'attivazione di strumenti giuridici di collaborazione con le Istituzioni scolastiche e gli altri soggetti coinvolti nella realizzazione delle azioni descritte nel progetto.

La nomina formale del responsabile del progetto compete all'Azienda sanitaria.

L'Azienda sanitaria, quale Ente promotore e responsabile del progetto, si impegna alla preparazione dei conseguenti atti inerenti all'Accordo di programma, alla gestione finanziaria ed alla rendicontazione.

Art. 8

Verifiche e controlli

L'attività di documentazione, monitoraggio e verifica dell'andamento della spesa e dell'utilizzo delle varie risorse inerenti il progetto è svolta dal Coordinamento Servizi Sociali dell'A.S.S. n. 3 «Alto Friuli», come indicato al punto 8) dell'allegato elaborato.

Art. 9

Collegio di vigilanza

La vigilanza sull'esecuzione del presente Accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti dal «Collegio di vigilanza», composto dai sottoindicati soggetti in rappresentanza di tutti i firmatari dell'accordo, dei quali costituisce organo straordinario:

- n. 2 (due) Sindaci del locale ambito territoriale, non componenti del Gruppo ristretto dell'Assemblea dei Sindaci, eletti dai rappresentanti comunali componenti della stessa Assemblea;
- n. 1 (uno) rappresentante dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli», non coinvolto nella realizzazione del progetto.

La ratifica delle nomine è demandata all'Assemblea dei Sindaci di distretto.

Il Collegio, presieduto dal Sindaco del Comune di Gemona del Friuli, o suo delegato, è supportato dal Coordinamento Servizi Sociali dell'Azienda sanitaria per quanto attiene alla verifica dell'andamento della fase esecutiva dell'allegato progetto.

Art. 10

Risorse finanziarie previste dal progetto

Le risorse finanziarie previste per la realizzazione del progetto sono le seguenti:

FONTI DI FINANZIAMENTO	**1° ANNO - 2003 euro**	**2° ANNO - 2004 euro**	**TOTALE euro**
Fondi ex legge 328/2000 Annualità 2001/2002	171.841,15	44.560,75	216.401,90
Fondi regionali: Fondo sociale	200.429,54	319.182,40	519.611,94
Fondi bilancio A.S.S.	20.612,30	20.612,30	41.224,60
Fondi diretti dei Comuni	270.836,71	271.808,69	542.645,40
Altri fondi	19.884,25	159.496,56	179.380,81
	Fondi legge 285/97	Fondi legge 328/2000 - nuovi finanziamenti annualità 2003	
TOTALE	**683.603,95**	**815.660,70**	**1.499.264,65**

Art. 11

Durata dell'Accordo

L'Accordo decorre dalla relativa sottoscrizione ed ha termine il 31 dicembre 2004.

Entro il termine di scadenza potrà essere soggetto a revisioni, modifiche o revoche che dovessero rendersi necessarie per sopravvenienza di norme di leggi o regolamenti.

La ridefinizione delle scelte effettuate avviene a cura dell'Assemblea dei Sindaci del distretto, su richiesta motivata dell'Azienda sanitaria.

Art. 12

Validità dell'Accordo

Il presente atto, raccoglie ed attesta il consenso unanime di tutti gli intervenuti in ordine al progetto e vincola le parti dalla data della sua stipulazione.

Il presente Accordo si compone di dodici articoli ed è comprensivo del documento esplicativo del progetto «Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: Attività socio-sanitarie».

Conseguito il consenso degli Enti istituzionali aderenti all'Accordo di programma, il Direttore generale dell'Azienda sanitaria, con proprio atto formale, approverà l'Accordo da pubblicarsi quindi sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia..

Al presente Accordo di programma si applicano i principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili. Esso sarà sottoposto alla registrazione presso l'Ufficio unico delle entrate solo in caso d'uso.

Letto, confermato e sottoscritto per accettazione:

Comuni di:

Artegna	f.to Beinat Lorenzo	(Assessore)
Bordano	f.to Stefanutti Valter	(Vice Sindaco)
Chiusaforte	f.to Del Negro Giovanni	(Assessore)
Dogna	f.to Tassotto Gianna	(Assessore)
Gemona del Friuli	f.to Marini Gabriele	(Sindaco f.f.)
Malborghetto-Valbruna	f.to Oman Alessandro	(Sindaco)
Moggio Udinese	f.to De Toni Ezio	(Sindaco)
Montenars	f.to Ermacora Flaviano	(Sindaco)
Osoppo	f.to Londero Viviana	(Sindaco)
Pontebba	f.to Fabris Franco	(Assessore)
Resia	f.to Siega Franco	(Assessore)
Resiutta	f.to Bergamini Mario	(Sindaco)
Tarvisio	f.to Campana Nadia	(Assessore)
Trasaghis	f.to Del Negro Ivo	(Sindaco)
Venzone	f.to Bressan Mirna	(Assessore)
Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»	f.to D'Eliso Isabella	(Coordinatore Serv. Sociali)

Accordo di programma per la realizzazione del progetto «Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: attività socio-sanitarie» ai sensi della legge 328/2000. Ambito della Carnia.

Ente promotore: A.S.S. n. 3 «Alto Friuli» - Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni.

RICHIAMATA la legge quadro n. 328 dell'8 novembre 2000 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, in cui all'articolo 19 definisce l'adozione del Piano di Zona da attuarsi attraverso Accordi di programma ai sensi della legge 142/1990 - articolo 27 e successive modificazioni;

VISTO il 2º Piano territoriale di Intervento triennale ai sensi della legge 285/1997, che ha attivato una rete territoriale di soggetti istituzionali e privati, nella realizzazione di progetti condivisi di promozione del benessere dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie;

VISTO il progetto «Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza: attività socio-sanitarie» inserito nel Piano Sociale 2004, approvato dall'Assemblea dei Sindaci in data 2 dicembre 2003, ai sensi della D.G.R. n. 1891 di data 10 giugno 2002;

VISTA la nota prot. 20594-SAI I/A/4 di data 9 ottobre 2002 con cui la Regione Friuli-Venezia Giulia trasmetteva le Linee guida all'utilizzo dei finanziamenti statali, in cui si prevede che l'attivazione e la gestione del percorso progettuale spetta all'Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni;

PRESO ATTO che l'Ente Gestore del Servizio Sociale del Distretto n. 2 della Carnia è l'A.S.S. n. 3 «Alto Friuli» su delega dei 28 Comuni ai sensi della legge regionale 12/1994, articolo 4;

PRESO ATTO che il presente Accordo di programma, stipulato ai sensi dell'articolo 27 della legge 142/1990 e successive modificazioni, e dell'articolo 19 della legge regionale 7/2000, di attuazione al progetto «Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza: attività socio-sanitarie»;

TUTTO CIÒ premesso e sulla base del consenso raggiunto tra i diversi soggetti firmatari del presente Accordo, si stipula quanto segue:

Art. 1

Finalità

Il progetto «Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza: attività socio-sanitarie» intende garantire, nell'area della tutela, risposte coordinate e congruenti con i bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza in relazione alle problematiche presentate dai minori.

Art. 2

Enti interessati

L'Ente promotore e gestore è l'A.S.S. n. 3 «Alto Friuli» in qualità di Ente gestore dei Servizi Sociali.

I soggetti firmatari del presente Accordo che si responsabilizzano alla realizzazione progetto «Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza: attività socio-sanitarie» sono:

1. *Comuni:*

   – i 28 Comuni della Carnia;

2. *L'A.S.S. n. 3 «Alto Friuli»;*

3. *L'Ufficio di Servizio Sociale per la Giustizia minorile del Ministero della Giustizia;*

4. *Dirigenze e Direzioni Scolastiche:*

   – Direzione Didattica di Tolmezzo;

   – Scuola Media Statale di Tolmezzo;

   – Istituto Comprensivo di Ampezzo;

   – Istituto Comprensivo di Arta Terme/Paularo;

   – Istituto Comprensivo di Comeglians;

   – Istituto Comprensivo di Paluzza;

   – Istituto Comprensivo di Villa Santina;

   – Scuola Materna Paritaria di Arta Terme;

   – Scuola Materna Paritaria di Ampezzo;

   – Scuola Materna Paritaria di Cavazzo;

   – Scuola Materna Paritaria di Villa Santina.

5. *Associazioni:*

   – A.N.FF.A.S. della Carnia;

   – Caritas Diocesana.

4. *Enti Religiosi:*

   – Istituto «Figlie di Maria SS. Dell'Orto Gianelli» di Tolmezzo;

   – Parrocchia di Tolmezzo;

   – Parrocchia di Betania;

   – Parrocchia di Illegio;

   – Parrocchie di Caneva e Casanova;

   – Parrocchia di Cazzaso e Fusea;

- Parrocchia di Lauco;
- Parrocchia di Villa Santina/Invillino;
- Parrocchia di Villa di Verzegnis;
- Parrocchia di Chiaicis di Verzegnis;
- Parrocchia di Ampezzo;
- Parrocchia di Socchieve;
- Parrocchia di Forni di Sotto;
- Parrocchia di Forni di Sopra;
- Parrocchia di Enemonzo;
- Parrocchia di Colza e Maiaso;
- Parrocchia di Raveo;
- Casa per Ferie «Paola di Rosa» di Arta Terme.

5. *Cooperative*

- Cooperativa Itaca di Pordenone, capo-fila A.T.I. affidataria S.S.E.T. (con Aracon, Maciao, Comunità di Rinascita).

Altri Istituti Scolastici, Parrocchie, associazioni e gruppi di volontariato presenti nel Distretto, pur non aderendo formalmente all'Accordo, hanno manifestato interesse e disponibilità a collaborare alle azioni che verranno realizzate nell'ambito del progetto.

Art. 3
Oggetto

Gli Enti firmatari, esaminato il progetto, concordano di perseguire le finalità e gli obiettivi del progetto «Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza: attività socio- sanitarie», ed individuano quale oggetto dell'Accordo la realizzazione, il monitoraggio e la verifica delle attività e dei servizi ivi previsti.

Art. 4
Contenuti del progetto.

Il progetto prevede:

- il miglioramento della qualità complessiva del Servizio Socio Educativo Territoriale;
- la diversificazione dell'offerta socio-assistenziale ed educativa;
- il perfezionamento della metodologia utilizzata per la presa in carico integrata dei casi multiproblematici;
- l'analisi dell'offerta residenziale per minori al fine di realizzare inserimenti mirati;
- la promozione e la diffusione della cultura dell'affido familiare in maniera capillare all'interno delle comunità locali.

Art. 5
Criteri generali

Il presente Accordo di programma è volto all'integrazione dei saperi, delle competenze, delle esperienze e delle attività legate alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza di tutti i soggetti, istituzionali e non, operanti nell'ambito della Carnia che condividono le finalità della legge 285/1997 e della legge 328/2000, ed intendono mettersi in rete.

Gli enti firmatari approvano integralmente l'allegato progetto «Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza: attività socio-sanitarie» e lo fanno proprio ad ogni effetto di legge.

Art. 6

Impegni dei soggetti firmatari

L'attuazione dei contenuti dell'accordo di programma viene realizzata da parte dei singoli soggetti partecipanti i quali assumono i seguenti impegni:

I Comuni si impegnano a finanziare la progettualità secondo quanto previsto nelle previsioni di bilancio 2004 del Piano Sociale.

Le Dirigenze e Direzioni Scolastiche firmatarie dell'Accordo si impegnano come segue:

	Direzione/Dirigenza Scolastica	Impegno assunto
1	Scuola Materna Paritaria di Arta Terme, Scuola Materna Paritaria di Cavazzo Carnico, Scuola Materna Paritaria di Villa Santina Direzione Didattica di Tolmezzo, Istituto Comprensivo di Ampezzo, Istituto Comprensivo di Arta Terme/Paularo, Istituto Comprensivo di Comeglians, Istituto Comprensivo di Villa Santina, Scuola Media Statale di Tolmezzo.	Collaborazione nell'individuazione e segnalazione precoce delle situazioni di svantaggio socio-culturale e di disagio psico-relazionale, nel rispetto della normativa sulla privacy, sia per soggetti normodotati che portatori di handicap inseriti in famiglie multiproblematiche e/o collocati al fuori dalla famiglia.
2	Scuola Materna Paritaria di Ampezzo, Scuola Materna Paritaria di Arta Terme, Scuola Materna Paritaria di Cavazzo Carnico, Scuola Materna Paritaria di Villa Santina Istituto Comprensivo di Ampezzo, Istituto Comprensivo di Arta Terme/Paularo, Istituto Comprensivo di Comeglians, Istituto Comprensivo di Villa Santina, Istituto Comprensivo di Paluzza, Scuola Media Statale di Tolmezzo.	Partecipazione alla stesura delle proposte di intervento del Servizio Socio Educativo Territoriale con definizione degli obiettivi e delle azioni educative.
3	Scuola Materna Paritaria di Arta Terme, Scuola Materna Paritaria di Cavazzo Carnico, Scuola Materna Paritaria di Villa Santina Direzione Didattica di Tolmezzo, Istituto Comprensivo di Ampezzo, Istituto Comprensivo di Comeglians, Istituto Comprensivo di Paluzza, Scuola Media Statale di Tolmezzo.	Partecipazione alla costituzione di un percorso integrato per l'inserimento scolastico di minori in difficoltà, con certificazione handicap e/o soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile, attraverso la definizione di prassi operative.
4	Scuola Materna Paritaria di Ampezzo, Scuola Materna Paritaria di Villa Santina Istituto Comprensivo di Ampezzo, Istituto Comprensivo di Arta Terme/Paularo, Istituto Comprensivo di Comeglians, Istituto Comprensivo di Paluzza, Istituto Comprensivo di Villa Santina, Scuola Media Statale di Tolmezzo.	Disponibilità all'utilizzo di spazi e locali della struttura scolastica per lo svolgimento di attività educativo/ricreative.
5	Scuola Materna Paritaria di Ampezzo, Scuola Materna Paritaria di Arta Terme, Scuola Materna Paritaria di Villa Santina Istituto Comprensivo di Ampezzo, Istituto Comprensivo di Arta Terme/Paularo, Istituto Comprensivo di Comeglians, Istituto Comprensivo di Paluzza, Istituto Comprensivo di Villa Santina, Scuola Media Statale di Tolmezzo.	Collaborazione per l'organizzazione di incontri su tematiche specifiche riguardanti i servizi e le attività rivolte alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» s'impegna a:

- finanziare la progettualità secondo quanto previsto nelle previsioni di bilancio 2004 del Piano Aziendale;
- realizzare e coordinare le attività previste nel progetto;
- monitorare e verificare la realizzazione dei progetti, in coerenza con le finalità e gli obiettivi prefissati;
- mantenere i rapporti con gli organi istituzionali, gli Enti religiosi e privati, e i soggetti dell'associazionismo e volontariato rappresentativi del territorio.

L'Ufficio di Servizio Sociale per la Giustizia minorile del Ministero della Giustizia s'impegna a: sostenere le finalità del progetto.

Gli Enti Religiosi firmatari dell'Accordo si impegnano come segue:

Parrocchie di Tolmezzo, Betania, Illegio, Cazzaso e Fusea, Caneva e Casanova, Lauco, Villa Santina e Invillino, Chiaicis di Verzegnis, Villa di Verzegnis, Ampezzo, Socchieve, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Enemonzo, Colza e Maiaso, Raveo, Casa per Ferie «Paola di Rosa» di Arta Terme, Istituto «Figlie di Maria SS. Dell'Orto Gianelli» di Tolmezzo.

Collaborazione nell'individuazione e segnalazione precoce delle situazioni di svantaggio socio-culturale e di disagio psico-relazionale sia per soggetti normodotati che portatori di handicap inseriti in famiglie multiproblematiche e/o collocati fuori dalla famuglia.

Parrocchie di Tolmezzo, Betania, Illegio, Cazzaso e Fusea, Caneva e Casanova, Lauco, Villa Santina e Invillino, Villa di Verzegnis, Ampezzo, Socchieve, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Enemonzo, Colza e Maiaso, Raveo, Istituto «Figlie di Maria SS. Dell'Orto Gianelli» di Tolmezzo.

Disponibilità all'utilizzo di propri spazi o locali per lo svolgimento di attività educative/ricreative.

Parrocchie di Tolmezzo, Betania, Illegio, Cazzaso e Fusea, Caneva e Casanova, Lauco, Villa Santina e Invillino, Chiaicis di Verzegnis, Villa di Verzegnis, Ampezzo, Socchieve, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Enemonzo, Colza e Maiaso, Raveo, Casa per Ferie «Paola di Rosa» di Arta Terme, Istituto «Figlie di Maria SS. Dell'Orto Gianelli» di Tolmezzo.

Collaborazione per l'organizzazione di incontri su tematiche specifiche riguardanti i servizi e le attività rivolte alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

Parrocchie di Tolmezzo, Betania, Illegio, Cazzaso e Fusea Caneva e Casanova, Lauco, Villa Santina e Invillino, Villa di Verzegnis Ampezzo, Socchieve, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Enemonzo, Colza e Maiaso, Raveo, Casa per Ferie «Paola di Rosa» di Arta Terme, Istituto «Figlie di Maria SS. Dell'Orto Gianelli» di Tolmezzo.

Individuazione di risorse della comunità (persone singole, famiglie e/o gruppi) disponibili alla collaborazione/integrazione con i servizi socio-sanitari aziendali.

Parrocchie di Tolmezzo, Betania, Illegio, Cazzaso e Fusea, Caneva, Lauco, Villa Santina e Invillino, Chiaicis di Verzegnis, Villa di Verzegnis, Ampezzo, Socchieve, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Enemonzo, Colza e Maiaso, Raveo, Istituto «Figlie di Maria SS. Dell'Orto Gianelli» di Tolmezzo.

Collaborazione coi servizi socio-sanitari nella diffusione promozione della cultura dell'affido familiare all'interno delle comunità locali.

L'A.N.FF.A.S e la Caritas Diocesana si impegnano a:

a) individuazione di risorse della comunità (persone singole, famiglie e/o gruppi) disponibili alla collaborazione/integrazione con i servizi socio-sanitari aziendali;

b) collaborazione coi servizi socio-sanitari nella diffusione e promozione della cultura dell'affido familiare all'interno delle comunità locali;

c) disponibilità all'inserimento nelle proprie attività di soggetti svantaggiati o portatori di handicap;

d) condivisione di linee operative per un'eventuale segnalazione di soggetti problematici.

La Cooperativa Itaca (in ATI) si impegna a:

a) partecipazione fattiva al raggiungimento di obiettivi di efficacia e di efficienza nell'organizzazione ed erogazione dei servizi domiciliari e socio-educativi;

b) diversificazione dell'offerta socio-assistenziale ed educativa in funzione di una maggiore integrazione territoriale attraverso l'attivazione di reti e il coinvolgimento di risorse informali della comunità locale.

Art. 7

Modalità di coordinamento

Il Coordinamento del progetto è garantito dall'A.S.S. n. 3 «Alto Friuli» - Servizio Sociale dei Comuni Distretto n. 2 della Carnia, e dall'Assemblea dei Sindaci anche tramite gli organismi dalla stessa allo scopo individuati.

Art. 8

Modalità della gestione

Le modalità di gestione del progetto «Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza: attività socio-sanitarie» sono quelle indicate nella scheda progetto e riferite alla fase di esecuzione dei medesimi.

Art. 9

Verifiche e controllo

L'attività di documentazione, monitoraggio e verifica dell'andamento della spesa è garantito dall'ASS. n. 3 tramite il SSC del Distretto.

Art. 10

Collegio di vigilanza

I soggetti firmatari del presente Accordo convengono di istituire un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, composto dai sottoindicati soggetti in rappresentanza di tutti i soggetti firmatari del presente Accordo, delle quali costituisce organo straordinario:

- n. 2 rappresentanti dei Comuni tra i quali il Comune capo-fila;
- n. 1 rappresentante dell'A.S.S. n. 3 «Alto Friuli»;

La ratifica delle nomine è demandata all'Assemblea dei Sindaci del Distretto.

Art. 11

Quadro finanziario

Il Piano economico e la copertura finanziaria sono riportati nell'allegato progetto.

Art. 12

Durata dell'Accordo

Il presente Accordo di programma ha durata a tutto il 31 dicembre 2004.

Art. 13

Validità dell'Accordo

Il presente atto raccoglie e attesta il consenso unanime di tutti gli intervenuti e vincola le parti dalla data della sua stipulazione.

Si compone di 13 articoli ed è comprensivo del documento di progetto ad esso allegato.

Al presente Accordo di programma si applicano i principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili.

Esso sarà sottoposto alla registrazione presso l'Ufficio del registro solo in caso d'uso.

Letto, confermato e sottoscritto.

Le parti contraenti

COMUNE/ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE - DELEGATO	
Amaro	f.to Tomaciello Silvano	- Sindaco
Ampezzo	f.to Bearzi Laura	- Assessore
Arta Terme	f.to De Colle Giovanni	- Consigliere
Cavazzo Carnico	f.to Puppini Danilo	- Sindaco
Cercivento	f.to De Alti Dario	- Sindaco
Comeglians	f.to De Antoni Flavio	- Sindaco
Enemonzo	f.to Cosano Alessandro	- Sindaco
Forni Avoltri	f.to Del Fabbro Dino	- Assessore
Forni di Sopra	f.to Pavoni Enzo	- Sindaco
Forni di Sotto	f.to Ghidina Andrea	- Sindaco
Lauco	f.to Olivo Dionisio	- Sindaco
Ligosullo	f.to Bulliani Armando	- Sindaco
Ovaro	f.to Not Lino	- Sindaco
Paluzza	f.to Zanier Emidio	- Sindaco
Paularo	f.to Tiepolo Sergio	- Sindaco
Prato Carnico	f.to Rinaldi Gino	- Sindaco
Preone	f.to Pellizzari Valentina	- Sindaco
Ravascletto	f.to De Crignis Ermes	- Sindaco
Raveo	f.to Dorigo Anna	- Vice Sindaco
Rigolato	f.to D'Andrea Fabio	- Sindaco
Sauris	f.to Lucchini Stefano	- Sindaco
Socchieve	f.to Mazzolini Luciano	- Sindaco
Sutrio	f.to Straulino Sergio	- Vice Sindaco
Tolmezzo	f.to Cuder Mario	- Assessore
Treppo Carnico	f.to Cortolezzis Luigi	- Sindaco
Verzegnis	f.to Deotto Gilberto	- Sindaco
Villa Santina	f.to Menegon Luisa	- Assessore
Zuglio	f.to Romano Domenico	- Sindaco
A.S.S. n. 3 «Alto Friuli»	f.to D'Eliso Isabella	- Coordinatore Serv. Sociali
U.S.S.M. - Direzione didattica di Tolmezzo	f.to Iseppi Glorietta	
Istituto comprensivo di Ampezzo	f.to Imbriani Nadia	
Istituto comprensivo di Comeglians	f.to Nardelli Adele	
Istituto comprensivo di Paluzza	f.to Vuan Gianna - Delegato	
Istituto comprensivo di Paularo / Arta	f.to D'Avolio Pasquale	
Istituto comprensivo di Villa Santina	f.to Pellizzari Fabio	
Scuola media di Tolmezzo	f.to Durigon Lia	
Scuola materna paritaria di Ampezzo	f.to Piller Pietro	
Scuola materna paritaria di Arta Terme	f.to Goia Teresa M. Ercolina	
Scuola materna paritaria di Cavazzo Carnico	f.to Sbrizzai Ondina	
Scuola materna paritaria di Villa Santina	f.to Miconi Esterina	
A.N.F.F.A.S.	f.to Barazzutti Elisa	
Caritas Diocesana	f.to Candoni Caterina	- Rappresentante
Istituto «Figlie di Maria SS. Dell'Orto Gianelli» di Tolmezzo	f.to Suor Settimia Cavassini	
Casa per ferie «Paola di Rosa» di Arta Terme	f.to Goia Teresa M. Ercolina	
Parrocchia di Ampezzo	f.to Piller Pietro	
Parrocchia di Betania	f.to Candoni Caterina	- Delegato
Parrocchia di Caneva e Casanova	f.to Don Prestento Silvio	
Parrocchia di Cazzaso e Fusea	f.to Candoni Caterina	- Delegato

Parrocchia di Chiaicis di Verzegnis	f.to Candoni Caterina	- Delegato
Parrocchia di Colza e Maiaso	f.to Degano Primo	
Parrocchia di Enemonzo	f.to don Paiani Marino	
Parrocchia di Forni di Sopra	f.to don Renzo Bon	
Parrocchia di Forni di Sotto	f.to Ghidina Andrea	- Delegato
Parrocchia di Illegio	f.to Candoni Caterina	- Delegato
Parrocchia di Lauco	f.to Dionisio Olivo	- Delegato
Parrocchia di Raveo	f.to De Crignis Giuliano	
Parrocchia di Socchieve	f.to D'Andrea Bruno	
Parrocchia di Tolmezzo	f.to Candoni Caterina	- Delegato
Parrocchia di Villa di Verzegnis	f.to Candoni Caterina	- Delegato
Parrocchia di Villa Santina e Invillino	f.to don Maurizio Michelutti	
Cooperativa Itaca di Pordenone	f.to Pecile Gaia	- Delegato

COMUNE DI CANEVA

(Pordenone)

Approvazione dell'articolo 44/bis dello Statuto comunale.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 28 del 20 ottobre 2003 è stato approvato l'articolo n. 44/bis nel testo seguente:

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 44/bis

Istituzione del Consiglio comunale dei ragazzi

1. Il Comune recepisce l'articolo 12 dell'O.N.U. che così recita: «Gli Stati Parti alla presente convenzione devono assicurare al/ bambino/a, capace di formarsi una propria opinione, il diritto di esprimerla liberamente e in qualsiasi materia, dovendosi dare alle opinioni del bambino/a il giusto peso relativamente alla sua età e maturità. A tale scopo in tutti i procedimenti giuridici o amministrativi che coinvolgono un bambino/a, deve essere offerta l'occasione affinché il/la bambino/a venga udito/a direttamente o indirettamente per mezzo di un rappresentante o di una apposita istituzione, in accordo con le procedure della legislazione nazionale».

2. Il Comune riconosce nei ragazzi e nelle ragazze i cittadini di oggi e di domani, dotati di esigenze, capacità e risorse ed assicura ad essi l'espressione libera della propria opinione, dandone il giusto peso in relazione alla loro età ed al loro grado di maturità.

3. Il Comune, allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva, promuove l'istituzione del Consiglio comunale dei ragazzi, di cui potranno far parte coloro che sono compresi in una fascia di età compresa tra gli 11 ed i 15 anni.

4. Il Consiglio comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva e propositiva nelle seguenti materie:

a) politica ambientale,

b) sport,

c) tempo libero,

d) giochi,

e) rapporti con l'associazionismo,

f) cultura e spettacolo,

g) pubblica istruzione,

h) assistenza ai giovani e agli anziani,

i) rapporti con l'Unicef, con le altre organizzazioni internazionali e con altri Consigli comunali dei ragazzi.

5. Le modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito Regolamento.

COMUNE DI GRADO

(Gorizia)

Riclassificazione dell'esercizio alberghiero denominato «Luseo» - titolare sig. Bradaschia Diego.

SI RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 97 di data 10 febbraio 2004 si è provveduto a classificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata per il quinquennio 2003-2007:

denominazione: «Luseo»

ubicazione struttura ricettiva: Via Grado n. 1 - località Fossalon

titolare: Bradaschia Diego

classe assegnata: 1 (una) stella

capacità ricettiva: n. 11 camere, n. 22 posti letto e n. 11 bagni completi

carattere apertura: annuale.

Grado, 12 febbraio 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Mauro Tognon

COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

(Udine)

Determina di impegno e liquidazione 9 febbraio 2004, n. 25. (Estratto). Espropriazione di beni immobili per lavori di realizzazione del nuovo magazzino comunale.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

omissis

DETERMINA

1) di disporre il deposito presso la Cassa depositi e prestiti delle indennità espropriative inerenti i beni di seguito indicati:

Identificazione catastale: Foglio 14, Mappale 447 (ex 158/b)

Mq.: 2.896;

Proprietari: Zuliani Domenico, nato a Palazzolo dello Stella il 22 maggio 1909 - proprietario per 1/3; Zuliani Ettore, nato a Palazzolo dello Stella il 7 gennaio 1916 - proprietario per 1/3; Zuliani Giovanni, nato a Palazzolo dello Stella il 31 agosto 1905 - proprietario per 1/3.

Indennità: euro 6.371,20.

2) di pubblicare un estratto del presente provvedimento, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 26, comma 7 del D.P.R. 327/2001, nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia nel cui territorio si trova il bene;

3) di stabilire, ai sensi dell'articolo 26, comma 8 del D.P.R. 327/01 che il presente provvedimento divenga esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle relative formalità, qualora non venga proposta da terzi opposizione per l'ammontare della indennità, nel qual caso l'indennità sarà depositata presso la Cassa depositi e prestiti;

4) di dare atto che sulle somme da corrispondersi a titolo di indennità di esproprio non sarà operata la ritenuta d'imposta pari al 20%, di cui all'articolo 11 della legge 413/1991, in quanto le aree in oggetto non ricadono nelle zone omogenee A, B, C e D del D.M. 1444/1968, come risulta dal certificato di destinazione urbanistica depositato agli atti;

5) (omissis)

6) (omissis)

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Radames Paron

COMUNE DI SESTO AL REGHENA

(Pordenone)

Avviso di adozione Piano regolatore particolareggiato comunale del centro storico di Sesto al Reghena.

Ai sensi articolo 45 - 2° comma della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni, si comunica che con delibera del Consiglio comunale n. 48 del 25 novembre 2003, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale del centro storico di Sesto al Reghena.

Tale delibera, con i relativi elaborati, è depositata presso la Segreteria comunale, per la durata complessiva di 30 giorni effettivi, a far data dal 3 marzo 2004 e sino al 6 aprile 2004 compreso.

Entro tale termine chiunque può prendere visione di tutti gli elementi e presentare eventuali osservazioni ed opposizioni al suddetto P.R.P.C.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Edi Innocente

DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE E DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale dei lavori pubblici

GORIZIA

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua della ditta HFE Industriale S.p.A. (ora MIKO S.r.l.).

In data 2 ottobre 1993, la ditta HFE Industriale S.p.A. (ora MIKO S.r.l.) ha richiesto la concessione in sanatoria di una derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea, nella misura di 10 l/sec e 250.000 mc/anno complessivi ad uso industriale, mediante n. 1 pozzo terebrato sul terreno distinto con il mappale 467 al foglio n. 5 del Comune censuario di S.Andrea di Gorizia.

Si comunica che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provin-

ciale dei lavori pubblici di Gorizia, in Via Roma n. 7, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 18 marzo 2004, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali osservazioni ed opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopra citata o presso il Comune di Gorizia, entro e non oltre il 7 aprile 2004.

Gorizia, 19 febbraio 2004

IL DIRETTORE:
dott. Elia Tomai

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua della ditta O.C.S.A. Officine di Crocetta S.p.A.

In data 25 settembre 2000, la ditta O.C.S.A. Officine di Crocetta S.p.A. ha richiesto la concessione in sanatoria di una derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea, nella misura di 18 l/sec e 150.000 mc/anno complessivi ad uso industriale, mediante n. 1 pozzo terebrato sul terreno distinto con il mappale 1580/3 al foglio n. 9-13 del Comune censuario di Romans d'Isonzo.

Si comunica che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Gorizia, in via Roma n. 7, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 18 marzo 2004, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali osservazioni ed opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopra citata o presso il Comune di Romans d'Isonzo, entro e non oltre il 7 aprile 2004.

Gorizia, 19 febbraio 2004

IL DIRETTORE:
dott. Elia Tomai

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua dell'Azienda agricola «Venica Giovanni».

In data 30 maggio 2003, l'Azienda agricola «Venica Giovanni» ha richiesto la concessione di una derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea, nella misura di 5 l/sec ad uso assimilato all'igienico, mediante n. 1 pozzo terebrato sul terreno distinto con il mappale 2269 al foglio n. 13-14-16-17 del Comune censuario di Lucinico (Gorizia).

Si comunica che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Gorizia, in Via Roma n. 7, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 18 marzo 2004, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali osservazioni ed opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopra citata o presso il Comune di Gorizia, entro e non oltre il 7 aprile 2004.

Gorizia, 19 febbraio 2004

IL DIRETTORE:
dott. Elia Tomai

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua del Comune di Moraro.

In data 11 agosto 2003, il Comune di Moraro ha richiesto la concessione di una derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea, nella misura di 5 l/sec ad uso assimilato all'igienico, mediante n. 1 pozzo terebrato sul terreno distinto con il mappale 1126/6 al foglio n. 4 del Comune censuario di Moraro.

Si comunica che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Gorizia, in Via Roma n. 7, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 18 marzo 2004, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali osservazioni ed opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopra citata o presso il Comune di Moraro, entro e non oltre il 7 aprile 2004.

Gorizia, 19 febbraio 2004

IL DIRETTORE:
dott. Elia Tomai

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Direzione provinciale dei lavori pubblici
UDINE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreti del Direttore provinciale dei lavori pubblici n.:

- LLPP/B/45/IPD/4361 emesso il 6 febbraio 2004 è stato concesso fino a tutto il 5 febbraio 2007 alla Agostinis Vetro S.r.l. il diritto di derivare, per uso idroelettrico, moduli medi 9,97 d'acqua dal torrente Pesarina, in località Ponte Arceons del Comune di Prato Carnico, atti a produrre una potenza nominale di kW 478,95, con restituzione al torrente Pesarina nel medesimo Comune;
- LLPP/B/46/IPD/3793-4385 emesso il 6 febbraio 2004 è stato concesso fino a tutto il 5 febbraio 2011 al Comune di Treppo Carnico il diritto di derivare acqua dal rio Mauran, in località Gleris nel proprio territorio comunale, per uso idroelettrico nella misura di moduli medi 1,58 atti a produrre una potenza nominale di kW 115,93, con restituzione al torrente Pontaiba nel medesimo Comune e per uso acquedottistico nella misura di moduli massimi 0,03.

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

PROVINCIA DI PORDENONE

Determinazione dirigenziale 5 novembre 2003, n. 2102. (Estratto). Depuratore di Via del Platano in Comune di Porcia. Revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di depurazione con trattamento rifiuti liquidi, di cui alla determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 849 del 27 aprile 1999.

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997 (omissis);

VISTO il decreto legislativo n. 152 dell'11 maggio 1999 (omissis);

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0301/Pres. del 20 agosto 2003 (omissis);

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 1999/849 esecutiva in data 27 aprile 1999 con cui veniva autorizzato il Comune di Porcia all'esercizio di un impianto di depurazione con trattamento di rifiuti liquidi sito in Via del Platano (omissis);

PRESO ATTO che il Comune di Porcia con nota del 16 giugno 2003 prot. n. 17562 del 17 giugno 2003, pervenuta in data 19 giugno 2003 e assunta al prot. n. 30625 del 20 giugno 2003, comunicava l'intenzione di accettare rifiuti nell'impianto di depurazione di Via del Platano, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 36, comma 3 del decreto legislativo 152/1999 e s.m.i.;

(omissis)

(omissis)

(omissis)

VISTA la nota prot. n 50152 del 30 ottobre 2003 con cui è stato avviato il procedimento di revoca dell'autorizzazione (omissis);

(omissis)

DETERMINA

1. Di revocare, per le motivazioni esposte in premessa, l'autorizzazione di cui alla determinazione sirigenziale num. Reg. gen. 849 esecutiva in data 27 aprile 1999.

2. (omissis)

(omissis)

Pordenone, lì 5 novembre 2003

IL DIRIGENTE:
dott. Sergio Cristante

Determinazione dirigenziale 14 novembre 2003, n. 2177. (Estratto). Depuratore di Via Burida in Comune di Pordenone. Revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di depurazione con trattamento di rifiuti liquidi, di cui alla determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 853 del 27 aprile 1999.

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997 (omissis);

VISTO il decreto legislativo n. 152 dell'11 maggio 1999 (omissis);

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0301/Pres. del 20 agosto 2003 (omissis);

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 1999/853 esecutiva in data 27 aprile 1999 con cui veniva autorizzato il Comune di Pordenone all'esercizio di un impianto di depurazione con trattamento di rifiuti liquidi sito in Via Burida (già Via del Lago) (omissis);

(omissis)

(omissis)

(omissis)

VISTA la nota prot. n. 51833 dell'11 novembre 2003, con cui è stato avviato il procedimento di revoca

dell'autorizzazione in essere (omissis);

(omissis)

(omissis)

DETERMINA

1. Di revocare, per le motivazioni esposte in premessa, l'autorizzazione di cui alla determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 1999/853 esecutiva in data 27 aprile 1999.

1. (omissis)

(omissis)

Pordenone, lì 13 novembre 2003

IL DIRIGENTE:
dott. Sergio Cristante

Determinazione dirigenziale 20 novembre 2003, n. 2223. (Estratto). Depuratore di Via San Rocco in Comune di San Quirino. Revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di depurazione con trattamento rifiuti liquidi, di cui alla determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 852 del 27 aprile 1999.

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997 (omissis);

VISTO il decreto legislativo n. 152 dell'11 maggio 1999 (omissis);

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0301/Pres. del 20 agosto 2003 (omissis);

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 1999/852 esecutiva in data 27 aprile 1999 con cui veniva autorizzato il Comune di San. Quirino all'esercizio di un impianto di depurazione con trattamento di rifiuti liquidi sito in Via San Rocco, su istanza del medesimo Comune prot. n. 6295 del 10 luglio 1998;

(omissis)

(omissis)

(omissis)

RITENUTO pertanto, di poter procedere alla revoca dell'autorizzazione in parola (omissis);

(omissis)

DETERMINA

1. Di revocare, per le motivazioni esposte in premessa, l'autorizzazione di cui alla determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 1999/852 esecutiva in data 27 aprile 1999.

2. (omissis)

(omissis)

Pordenone, lì 20 novembre 2003

IL DIRIGENTE:
dott. Sergio Cristante

Determinazione dirigenziale 20 novembre 2003, n. 2224. (Estratto). Depuratore di Via Trieste in Comune di Azzano Decimo. Revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di depurazione con trattamento di rifiuti liquidi, di cui alla determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 848 del 27 aprile 1999.

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997 (omissis);

VISTO il decreto legislativo n. 152 dell'11 maggio 1999 (omissis);

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0301/Pres. del 20 agosto 2003 (omissis);

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 1999/848 esecutiva in data 27 aprile 1999 con cui veniva autorizzato il Comune di Azzano Decimo all'esercizio di un impianto di depurazione con trattamento di rifiuti liquidi sito in Via Trieste (omissis);

(omissis)

(omissis)

(omissis)

RITENUTO pertanto, di poter procedere alla revoca dell'autorizzazione in parola (omissis)

(omissis)

DETERMINA

1. Di revocare, per le motivazioni esposte in premessa, l'autorizzazione di cui alla determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 1999/848 esecutiva in data 27 aprile 1999;

2. (omissis)

3. (omissis)

Pordenone, lì 20 novembre 2003

IL DIRIGENTE:
dott. Sergio Cristante

Determinazione dirigenziale 25 novembre 2003, n. 2249. (Estratto). Depuratore di Via del Cimitero in Comune di Sacile. Revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di depurazione con trattamento di rifiuti liquidi, di cui alla determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 850 del 27 aprile 1999.

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997 (omissis);

VISTO il decreto legislativo n. 152 dell'11 maggio 1999(omissis);

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0301/Pres. del 20 agosto 2003 (omissis);

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 1999/850 esecutiva in data 27 aprile 1999 con cui veniva autorizzato il Comune di Sacile all'esercizio di un impianto di depurazione con trattamento di rifiuti liquidi sito in Via del Cimitero, su istanza del medesimo Comune prot. n. 17268 del 28 luglio 1998;

(omissis)

(omissis)

(omissis)

RITENUTO pertanto, di poter procedere alla revoca dell'autorizzazione in parola (omissis);

(omissis)

DETERMINA

1. Di revocare, per le motivazioni esposte in premessa, l'autorizzazione di cui alla determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 1999/850 esecutiva in data 27 aprile 1999.

2. (omissis)

(omissis)

Pordenone, lì 24 novembre 2003

IL DIRIGENTE:
dott. Sergio Cristante

Determinazione dirigenziale 3 dicembre 2003, n. 2323. (Estratto). Depuratore di Via Molignani in Comune di Pordenone. Revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di depurazione con trattamento rifiuti liquidi, di cui alla determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 855 del 27 aprile 1999.

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997 (omissis);

VISTO il decreto legislativo n. 152 dell'11 maggio 1999 (omissis);

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0301/Pres. del 20 agosto 2003 (omissis);

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 1999/855 esecutiva in data 27 aprile 1999 con cui veniva autorizzato il Comune di Pordenone all'esercizio di un impianto di depurazione con trattamento di rifiuti liquidi sito in Via Molignani, (omissis);

(omissis)

(omissis)

(omissis)

VISTA la nota prot. n. 51838 dell'11 novembre 2003, con cui è stato avviato il procedimento di revoca dell'autorizzazione in essere (omissis);

(omissis)

(omissis)

DETERMINA

1. Di revocare, per le motivazioni esposte in premessa, l'autorizzazione di cui alla determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 1999/855 esecutiva in data 27 aprile 1999.

2. (omissis)

(omissis)

Pordenone, lì 3 dicembre 2003

IL DIRIGENTE:
dott. Sergio Cristante

Determinazione dirigenziale 3 dicembre 2003, n. 2324. (Estratto). Depuratore di Via Zuccherificio in Comune di San Vito al Tagliamento del C.I.S.E.S. Revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di depurazione con trattamento rifiuti liquidi, di cui alla determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 856/1999.

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997 (omissis);

VISTO il decreto legislativo n. 152 dell'11 maggio 1999 (omissis);

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0301/Pres. del 20 agosto 2003 (omissis);

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 1999/856 esecutiva in data 27 aprile 1999, come modificata dalla determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 2472 esecutiva in data 24 dicembre 1999, con cui veniva autorizzato il C.I.S.E.S. di San Vito al Tagliamento all'esercizio di un impianto di depurazione con trattamento di rifiuti liquidi sito in Via Zuccherificio (omissis);

(omissis)

(omissis)

(omissis)

(omissis)

RITENUTO pertanto, di dover procedere alla revoca dell'autorizzazione (omissis);

(omissis)

DETERMINA

1. Di revocare, per le motivazioni esposte in premessa, l'autorizzazione di cui alla determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 1999/856 esecutiva in data 27 aprile 1999, come modificata dalla determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 2472 esecutiva in data 24 dicembre 1999.

2. (omissis)

(omissis)

Pordenone, lì 3 dicembre 2003

IL DIRIGENTE:
dott. Sergio Cristante

Determinazione dirigenziale 3 dicembre 2003, n. 2325. (Estratto). Depuratore di Via San Egidio in Comune di Fontanafredda. Revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di depurazione con trattamento rifiuti liquidi, di cui alla determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 851/1999.

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997 (omissis);

VISTO il decreto legislativo n. 152 dell'11 maggio 1999 (omissis);

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0301/Pres. del 20 agosto 2003 (omissis);

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 1999/851 esecutiva in data 27 aprile 1999, con cui veniva autorizzato il Comune di Fontanafredda all'esercizio di un impianto di depurazione con trattamento di rifiuti liquidi sito in Via S. Egidio (omissis);

(omissis)

(omissis)

(omissis)

RICORDATO che con la succitata nota è stato avviato anche il procedimento di revoca dell'autorizzazione in essere (omissis);

(omissis)

(omissis)

DETERMINA

1. Di revocare, per le motivazioni esposte in premessa, l'autorizzazione di cui alla determinazione dirigenziale num. Reg. gen. 1999/851 esecutiva in data 27 aprile 1999.

2. (omissis)

(omissis)

Pordenone, lì 3 dicembre 2003

IL DIRIGENTE:
dott. Sergio Cristante

PROVINCIA DI UDINE

Deliberazione della Giunta provinciale 18 dicembre 2003, n. 508. (Estratto). Parziale modifica della deliberazione giuntale n. 82654/02-278 del 31 ottobre 2002 relativa all'approvazione del progetto di costruzione di un impianto di riduzione volumetrica e selezione di rottami metallici ed autorizzazione alla costruzione, rilasciata dalla Ditta «Siderurgica S.r.l.» di Via M. Volpe, 43 a Udine.

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

Ricordato che con deliberazione giuntale n. 82654/02-278 del 31 ottobre 2002 fu approvato il progetto di costruzione di un impianto di riduzione volumetrica e selezione di rottami metallici, avente potenzialità massima di 400.000 tonnellate/anno, e ne fu autorizzata la costruzione, ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, a seguito di richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio, ai sensi degli articoli 27 e 28 del decreto legislativo n. 22/1997, formulata in data 11 gennaio 2002 all'Amministrazione provinciale, in qualità di Sportello unico, dalla Ditta «Siderurgica S.r.l.» (d'ora in avanti Ditta), con sede in via Marco Volpe, 43 a Udine;

(omissis)

Ricordato inoltre che la suddetta autorizzazione (ai punti 6 e 7 del dispositivo della citata deliberazione) prevedeva di rilasciare con successivo separato provvedimento l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, ai sensi dell'aricolo 28 del decreto legislativo n. 22/1997 e successive modificazioni, da emanare entro trenta giorni dalla verifica di congruità della documentazione da produrre all'Amministrazione provinciale da parte della Ditta;

(omissis)

Rammentato inoltre che con successiva deliberazione giuntale n. 47101/03-165 del 23 maggio 2003 veniva modificato come sotto riportato l'articolo 8), punti 4 e 6, del dispositivo della precedente deliberazione giuntale n. 278/2002, a seguito dell'istruttoria svolta in esito alla richiesta di modifica formulata dalla Ditta con nota dell'11 marzo 2003, prot. n. 24:

(omissis)

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 496 del 3 dicembre 2003 con cui è stata successivamente approvata la variante non sostanziale al progetto dell'impianto in questione - ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 22/1997 - a seguito di specifica istanza della Ditta dell'11 novembre 2003 assunta al prot. 105415/2003 che prevedeva:

(omissis)

Vista ora la nota della Ditta del 21 novembre 2003 assunta al prot. 109241/03 di questa Amministrazione con cui è stata richiesta l'autorizzazione all'esercizio della sola attività di messa in riserva - R13 - nelle more dell'ultimazione dei lavori di costruzione dell'impianto in questione, per poter gestire con gradualità l'approvvigionamento del rottame necessario alla successiva attivazione della sezione di triturazione;

(omissis)

Viste le successive integrazioni prodotte dalla Ditta con nota del 17 dicembre 2003 assunta al prot. n. 119718 di questa Amministrazione, che confermano tra l'altro che l'area per la messa in riserva è realizzata nel rispetto di quanto disposto con precedente deliberazione n. 278/02, è corrispondente a quella già individuata nella tavola n. 2/variante del progetto approvato con determina n. 496/03 per un volume di 32.000 mc.;

Tenuto conto che i rifiuti che saranno ammessi a tale area di messa in riserva sono i medesimi già indicati nella deliberazione n. 278/02, come riportati al successivo punto 4 del dispositivo del presente provvedimento;

Preso atto della nota trasmessa in data 11 dicembre 2003, prot. 119447 con la quale la Ditta dichiara la conformità del progetto approvato al decreto legislativo 209/03 nelle parti del decreto riguardanti l'impianto di trattamento;

Accertato pertanto che la richiesta presentata dalla Ditta costituisce nella sostanza mera anticipazione temporale di una fase dell'attività già oggetto della complessiva autorizzazione concessa con la citata delibera n. 278/02, da svolgersi nella medesima area ed alle medesime condizioni tecniche e gestionali già individuate a tal scopo con detto provvedimento e con la variante approvata con determina dirigenziale n. 496/03;

Considerato inoltre che l'esercizio provvisorio richiesto dalla Ditta non comporta alcun pregiudizio all'ambiente, nonostante l'autorizzazione già concessa non preveda formalmente una realizzazione e messa in esercizio dell'impianto per lotti;

Ritenuto pertanto di accogliere la richiesta formulata dalla Ditta con ciò modificando parzialmente la deliberazione giuntale n. 278/02 nella parte in cui struttura in un'unica soluzione le fasi di costruzione ed esercizio dell'impianto e, conseguentemente, il rilascio dei relativi atti autorizzativi (autorizzazione alla costruzione, ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo n. 22/1997, ed autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo n. 22/1997) anziché in sezioni separate, come si evince dal combinato disposto degli articoli 1, 4, 5, 6, 7 e 10 del dispositivo;

Ritenuto altresì, in considerazione della finalità della richiesta e della presunta data di ultimazione dei lavori indicata dalla Ditta, di prevedere che l'autorizzazione all'esercizio provvisorio, da rilasciarsi con successivo separato provvedimento, abbia durata limitata nel tempo, che sarà prevista in tale atto autorizzativo;

Ricordato quindi che alla cessazione dell'autorizzazione provvisoria, previa verifica della sussistenza delle condizioni necessarie a tal fine, sarà emesso un unico nuovo provvedimento di autorizzazione quinquennale all'esercizio per l'intero impianto, come previsto dalla già citata deliberazione n. 278/02;

Rammentato che l'autorizzazione all'esercizio provvisorio delle operazioni di messa in riserva (R13) sarà subordinata alla:

- verifica di congruità della documentazione gestionale presentata;
- presentazione del certificato di collaudo parziale delle opere eseguite, che ne attesti la conformità progettuale e la completa funzionalità ai fini del corretto esercizio dell'attività temporanea oggetto del presente provvedimento;

- costituzione della garanzia finanziaria parziale a favore del Comune di San Giorgio di Nogaro per l'importo che sarà fissato nel successivo separato atto di autorizzazione all'esercizio provvisorio;

Ricordato ancora che la Ditta prima dell'inizio dell'attività di messa in riserva dovrà, tra l'altro, acquisire l'autorizzazione allo scarico delle acque ai sensi del decreto legislativo n. 152/1999, come peraltro già previsto nella deliberazione n. 278/02, e che la Ditta nell'esercizio dell'attività autorizzata dovrà osservare le disposizioni del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 sia per quanto concerne le modalità gestionali dell'attività stessa sia per l'eventuale successivo adeguamento delle ulteriori sezioni dell'impianto alle nuove prescrizioni tecniche fissate da tale norma;

(omissis)

DELIBERA

1) di accogliere, per i motivi citati in premessa, la richiesta formulata dalla Ditta Siderurgica S.r.l. (d'ora in avanti Ditta) con sede in 33100 Udine, via Marco Volpe, n. 43, partita IVA 01424530309, relativa alla richiesta di autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'attività di messa in riserva (R13), formulata con nota del 21 novembre 2003, prot. n. IT 01324530309, presso l'impianto di riduzione volumetrica e selezione di rottami metallici, situato in Comune di San Giorgio di Nogaro, foglio 16, mappali nn. 34, 35, 98, 139, 141, 143, 144, 171, 173, avente potenzialità massima di 400.000 tonnellate/anno.
La costruzione del suddetto impianto è già stata autorizzata con deliberazione giuntale n. 278/02 del 31 ottobre 2002, prot. n. 82654, successivamente variata con determinazione dirigenziale n. 496/03 (variante non sostanziale) e con deliberazione giuntale n. 165/03 per quel che riguarda le prescrizioni attinenti l'esercizio;

2) di modificare parzialmente la deliberazione n. 278/02 innanzi citata, nella parte in cui prevede il rilascio degli atti autorizzativi in unica soluzione - rispettivamente alla costruzione ex articolo 27 del decreto legislativo n. 22/1997 ed all'esercizio ex articolo 28 del medesimo decreto come si evince dal combinato disposto degli articoli 1, 4, 5, 6, 7 e 10 del dispositivo della deliberazione n. 278/02;

3) di rilasciare con successivo separato provvedimento l'autorizzazione all'esercizio per la sola attività di messa in riserva (R13) nell'area individuata alla tavola 2/variante approvata con determina dirigenziale 496/03, per complessivi mc. 32.000, previa;

(omissis)

4) di precisare che i rifiuti stoccati dovranno alimentare esclusivamente l'attività di recupero che sarà svolta dalla Ditta nell'impianto autorizzato di cui al precedente punto 1, e che saranno ammessi all'impianto sono quelli già individuati con deliberazione n. 278/02, che si riportano:

(omissis)

5) di ricordare che l'attività della Ditta nell'impianto in questione sarà soggetta alle prescrizioni limitative, già indicate al punto 8) della delibera giuntale n. 278/02 come modificata con delibera giuntale n. 165/03, come definite in sede di Conferenza tecnica e riportate nel relativo parere del 30 luglio 2002, prot. n. 62098.

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Marzio Strassoldo

SOCIETÀ DELTA GAS S.p.A.
CREMONA

Tariffe gas metano.

La Società Delta Gas S.p.A. con sede in Cremona, via Trecchi, 20, concessionaria per la distribuzione del gas metano a mezzo rete urbana nei Comuni di San Giorgio di Nogaro, Carlino, Marano Lagunare, Porpetto, Torviscosa, Bertiolo e Talmassons in Provincia di Udine, Morsano al Tagliamento e San Vito al Tagliamento (frazione Carbona) in Provincia di Pordenone, comunica che, in riferimento alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 237/00 del 28 dicembre 2000 e successive modifiche e integrazioni, a decorrere dal 1º luglio 2003 le tariffe di distribuzione per fornitura ai clienti finali, assumono i valori di seguito indicati.

- Comuni di San Giorgio di Nogaro, Carlino, Marano Lagunare, Porpetto, Torviscosa:

Scaglione	*Min. di scaglione (Mj)*	*Max. di scaglione (Mj)*	*Tariffa (euro/Mj)*
1	1	200.000	0,002400
2	200.001	2.000.000	0,002107
3	2.000.001	8.000.000	0,001400
4	8.000.001	20.000.000	0,000950
5	20.000.001	–	0,000500

- Comuni di Talmassons e Bertiolo:

Scaglione	*Min. di scaglione (Mj)*	*Max. di scaglione (Mj)*	*Tariffa (euro/Mj)*
1	1	200.000	0,002500
2	200.001	2.000.000	0,001920
3	2.000.001	8.000.000	0,001338
4	8.000.001	20.000.000	0,001013
5	20.000.001	–	0,000700

- Comuni di Morsano al Tagliamento e San Vito al Tagliamento (frazione Carbona):

Scaglione	*Min. di scaglione (Mj)*	*Max. di scaglione (Mj)*	*Tariffa (euro/Mj)*
1	1	200.000	0,002100
2	200.001	2.000.000	0,001450
3	2.000.001	8.000.000	0,001000
4	8.000.001	20.000.000	0,000600
5	20.000.001	–	0,000404

I valori della tariffa sopra esposti sono stati elaborati sulla base dei parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas; sono fatte salve le eventuali modifiche conseguenti a provvedimenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. I valori aggiornati delle tariffe verranno applicati con il criterio della ripartizione giornaliera dei consumi (pro-die), stabilito al punto 13.8 della delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 237/00.

IL DIRETTORE GENERALE:
Doriano Venturini

SOCIETÀ DELTAGAS ENERGIA S.r.l.
MIRA
(Venezia)

Tariffe gas metano.

La Società Deltagas Energia S.r.l. con sede in Mira, Piazza S. Nicolò, 15, grossista di gas metano a mezzo rete urbana nei Comuni di San Giorgio di Nogaro, Carlino, Marano Lagunare, Porpetto, Torviscosa, Bertiolo e Talmassons in Provincia di Udine, Morsano al Tagliamento e San Vito al Tagliamento (frazione Carbona) in Provincia di Pordenone, comunica che, in riferimento alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 237/00 del 28 dicembre 2000 e successive modifiche e integrazioni, e alla delibera 160/03 del 23 dicembre 2003 relativa alla variazione: intervenuta sul prezzo di materia prima decorrente dal 1 gennaio 2004, a decorrere dal 1° gennaio 2004 le tariffe di fornitura ai clienti finali vincolati assumono i valori di seguito indicati.

- Comuni di San Giorgio di Nogaro, Carlino, Marano Lagunare, Porpetto, Torviscosa:

Scaglione	*Min. di scaglione (Mj)*	*Max. di scaglione (Mj)*	*Tariffa (euro/Mj)*
1	1	200.000	0,0085954
2	200.001	2.000.000	0,0083024
3	2.000.001	8.000.000	0,0075954
4	8.000.001	20.000.000	0,0071454
5	20.000.001	–	0,0066954

- Comuni di Talmassons e Bertiolo:

Scaglione	*Min. di scaglione (Mj)*	*Max. di scaglione (Mj)*	*Tariffa (euro/Mj)*
1	1	200.000	0,0087880
2	200.001	2.000.000	0,0082080
3	2.000.001	8.000.000	0,0076260
4	8.000.001	20.000.000	0,0073010
5	20.000.001	–	0,0069880

- Comuni di Morsano al Tagliamento e San Vito al Tagliamento (frazione Carbona):

Scaglione	*Min. di scaglione (Mj)*	*Max. di scaglione (Mj)*	*Tariffa (euro/Mj)*
1	1	200.000	0,0082070
2	200.001	2.000.000	0,0075570
3	2.000.001	8.000.000	0,0071070
4	8.000.001	20.000.000	0,0067070
5	20.000.001	–	0,0065110

I valori della tariffa sopra esposti sono stati elaborati sulla base dei parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas; sono fatte salve le eventuali modifiche conseguenti a provvedimenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. I valori aggiornati delle tariffe verranno

applicati con il criterio della ripartizione giornaliera dei consumi (pro-die), stabilito al punto 13.8 della delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 237/00.

IL DIRETTORE GENERALE:
Doriano Venturini

AZIENDA OSPEDALIERA
«OSPEDALI RIUNITI» DI TRIESTE

Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione

TRIESTE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico - disciplina: medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro - profilo professionale: medici, ruolo: sanitario.

In esecuzione della deliberazione n. 73 di data 28 gennaio 2004 del Direttore generale, successiva all'espletamento delle procedure di cui all'articolo 7 della legge n. 3/2003, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

– n. 1 posto di dirigente medico disciplina: «medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro».

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 24, D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso.
Alla specializzazione nella disciplina a concorso è equivalente la specializzazione in una delle discipline equipollenti ai sensi della normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso alla direzione di struttura complessa (decreto Ministero Sanità 30 gennaio 1998 e successive modificazioni).
La specializzazione nella disciplina a concorso può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine, (decreto Ministero Sanità 30 gennaio 1998 e successive modificazioni).
Ai sensi dell'articolo 56 comma 2 del D.P.R. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso la U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza;

c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.
L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE DI ESAME

Le prove d'esame relative al presente concorso sono quelle stabilite dall'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 e precisamente:

– *Prova scritta*: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

– *Prova pratica*: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

– *Prova orale*: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'articolo 37, comma 1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonchè la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego.
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.
L'iscrizione corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Presentazione domanda, modalità e termini

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo

Si precisa che, vista la legge n. 370 di data 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

La domanda e la documentazione allegata possono essere:

– consegnate direttamente o a mezzo corriere entro l'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-16, venerdì: 8-13, sabato: chiuso);

– spedite entro la data suddetta a mezzo del servizio postale al seguente indirizzo: U.O. Concorsi, Selezioni, Assunzioni dell'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti di Trieste» - Via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste.

La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti di Trieste» declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o documenti spediti a messo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa

Nella domanda, redatta in carta semplice secondo il modulo allegato al presente bando (Allegato A) gli aspiranti devono indicare:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione Europea o lo stato di italiano non appartenente alla Repubblica;

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);

oppure:

il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);

e) i titoli di studio posseduti (il possesso della laurea in medicina e chirurgia);

f) il possesso della specializzazione nella disciplina a concorso

ovvero:

della specializzazione in una delle discipline equipollenti alla disciplina a concorso ai sensi del D.M. 30 gennaio 1998 e ss.mm.

ovvero:

della specializzazione in una delle discipline affini alla disciplina a concorso ai sensi del D.M. 30 gennaio 1998 e ss.mm.

ovvero:

il diritto all'esenzione in quanto in servizio di ruolo in qualità di dirigente medico nella disciplina a concorso presso altra USL o Azienda Ospedaliera alla data di entra in vigore del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483;

g) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi;

h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari.
Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. 403 del 20 ottobre 1998);

i) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, dei precedenti rapporti di pubblico impiego.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.
In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio,

ovvero:

di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata da ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come impiegato presso pubbliche amministrazioni);

l) i titoli che danno diritto di preferenza;

m) il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

n) il codice fiscale;

o) gli ausili eventualmente necessari per sostenere le prove, quale destinataria/o della legge 104/92, con l'indicazione della data del relativo verbale rilasciato della commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta Commissione è istituita.

La domanda dovrà esser datata e firmata, pena esclusione.

Se non firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione, perché predisposta presso il proprio domicilio e inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità.

Documentazione

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

In applicazione di detta norma sull'autocertificazione i candidati, in alternativa alla presentazione della documentazione potranno pertanto:

a) autocertificare titoli quali servizi, specializzazioni, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, ecc. escluse le pubblicazioni (edite a stampa) per le quali dovranno essere presentate fotocopie della relativa copertina e dell'articolo. Per consentire la corretta valutazione dei titoli è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguente di legge o di incompletezza per cui ne deriverebbe l'impossibilità di attribuire una valutazione.

b) richiedere, qualora si tratti di dipendenti dell'Azienda Ospedaliera di Trieste, che l'Azienda stessa provveda d'ufficio alla certificazione di fatti, stati, qualità e servizi che risultano dalla documentazione in atti.

c) richiedere, qualora non si tratti di dipendenti dell'Azienda Ospedaliera di Trieste, che l'Azienda proceda d'ufficio all'acquisizione di documenti riguardanti fatti, stati e qualità ed anche certificazioni di servizio già in possesso dell'Azienda stessa.
In questo caso il candidato dovrà specificare con esattezza la procedura cui tali documenti si riferiscono ed in cui tali documenti si trovano e l'Azienda non risponderà nel caso che la documentazione cui viene fatto riferimento non sia giacente in quanto già ritirata o restituita d'ufficio o la procedura sia stata indicata erroneamente.

d) richiedere che l'Amministrazione acquisisca d'ufficio fatti, stati, qualità e servizi che sono già in possesso di altre amministrazioni. È chiaro che in questa ultima ipotesi questa Azienda non risponde della errata compilazione dei certificati da parte dell'Amministrazione competente, né del mancato o ritardato invio della documentazione richiesta, rimanendo comunque a carico dell'interessato l'onere di fornire tutte le notizie necessarie per rendere attuabile tale adempimento.

e) dichiarare la conformità all'originale di copie di pubblicazioni o di documenti eventualmente allegati non autenticati.

La documentazione presentata non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione,

e dovranno:

a) allegare alla domanda un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato;

b) allegare alla domanda un elenco in carta semplice, datato e firmato ed in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;

c) allegare alla domanda la ricevuta del versamento della tassa di euro 3,87, da effettuarsi sul conto corrente postale n.ro 14166342 intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda all'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti di Trieste, Via Farneto 3 - 34142 - Trieste con indicazione specifica del concorso di cui trattasi.

Il pagamento del tassa potrà essere effettuato anche direttamente alla cassa dell'Azienda al 3º piano, stanza 25.

La tassa di concorso non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche nel caso di eventuale revoca del presente concorso.

Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità della del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere.

A tal proposito l'amministrazione effettua verifiche a campione delle autocertificazioni effettuate.

Qualora le autocertificazioni non venissero firmate davanti al funzionari addetto a ricevere la documentazione dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità personale, se non già fatto ai sensi del precedente punto in relazione alla firma della domanda.

Esclusione dal concorso

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al decreto legislativo 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle pervenute oltre i termini prescritti dal bando (prima dell'apertura e dopo la scadenza) e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la regolarizzazione relativa a documenti mancanti.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

Punteggio per i titoli e per le prove d'esame

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento, nella prova scritta del punteggio minimo di 21/30.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento, nella prova pratica del punteggio minimo di 21/30.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera: 10;
- titoli accademici e di studio: 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
- curriculum formativo e professionale: 4.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato , e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito , tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul B.U.R

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Politiche del Personale - Via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/3995072-5071-5123.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Restituzione dei documenti

La documentazione presentata a corredo della domanda nel caso di assenza alle prove concorsuali, di non inserimento nella graduatoria finale o comunque trascorsi 30 giorni dalla data di esaurimento del periodo di validità della graduatoria, sarà restituita contro assegno, a carico del destinatario.

Fino a quando l'amministrazione non procederà alla restituzione della documentazione sarà comunque possibile, ritirarla personalmente o tramite altra persona munita di apposita delega.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Marino Nicolai

All'Azienda ospedaliera
«Ospedali Riuniti» di Trieste
Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione
via del Farneto n. 3
34142 Trieste

Il/la... sottoscritto/a... . . . . a)

codice fiscale . . . .

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico in disciplina «medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro».

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nato/a a . . . . il . . . . ;
- di risiedere a . . . . Via . . . . n. . . . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di altro stato dell'Unione Europea) . . . . ;
- di essere di stato civile . . . . ;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo . . . . b);
- di non aver mai riportato condanne penali, ovvero - di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) . . . . ;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio (diploma di laurea) . . . . conseguito presso . . . . ;
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) . . . . presso (Università) . . . . ;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - di essere iscritto all'Ordine dei . . . . ;

- specializzazione nella disciplina di . . . . conseguita in data . . . . presso . . . . e se conseguita o meno ai sensi del D.L. 257/1991 . . . . e relativa durata del corso . . . . ;

- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione . . . . ;

- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni: . . . . c);

- di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

- di esser in possesso dei seguenti titoli di preferenza o precedenza richiamati dal presente bando di . . . . (allegare documentazione probatoria);

- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

- di . . . . (essere o non essere) portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi . . . . , nonché . . . . ;

- di scegliere . . . . quale lingua straniera, (tra quelle indicate nel bando) la cui conoscenza verrà accertata nell'ambito della prova orale, ai sensi del D.Lgvo 165/2001;

- che indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  Nome e Cognome. . . . .

  Via/Piazza . . . . n. . . . .

  Telefono . . . . c.a.p. n. . . . . . . Città . . . .

DICHIARA INOLTRE

- che tutti i documenti e titoli presentati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice.

- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Allega alla presente oltre l'elenco dei documenti e titoli, la ricevuta della tassa concorsuale e un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Luogo e Data . . . .

. . . .
(firma per esteso e leggibile)

Documento d'identità . . . .

TIMBRO

IL FUNZIONARIO ADDETTO:
. . . .

Qualora la presente domanda non venisse firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione perché inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

NOTE

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) i cittadini italiani devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali;
per i cittadini non italiani (cittadini degli Stati membri dell'unione europea o italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di Pubbliche Amministrazioni, l'Ente, il profilo professionale rivestito il periodo di servizio, nonché la causa della risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.);

La domanda e la documentazione devono essere:

– inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste - U.O. Concorsi, Selezioni, Assunzioni - Via del Farneto n. 3, 34100 Trieste,

ovvero

– presentate all'Ufficio Protocollo Generale - Via del Farneto n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, sabato: chiuso).

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»
GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica, categoria D.

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 18, comma 6, del D.P.R. n. 220/2001, si pubblica la graduatoria generale di merito, riportata nella tabella sottostante, dei candidati risultanti idonei a seguito dell'espletamento del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica categoria D, approvata con deliberazione del Direttore generale n. 53 del 5 febbraio 2004:

– Concorso pubblico, per titoli ed esami, n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario tecnico sanitario di radiologia medica - categoria D

1) Bighiani Christian - nato 19 settembre 1977 punti 68,545

2) Dordolo Elisa - nata 26 dicembre 1979 punti 67,555

3) Liberale Anna - nata 18 luglio 1981 punti 61,805

4) Piva Roberto - nato 20 gennaio 1972 punti 54,250

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Gennaro Calienno

COMUNE DI CORDENONS
(Pordenone)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Agente di polizia comunale (cat. PLA1 del C.C.R.L. 1 agosto 2002).

Il Responsabile del Settore polizia comunale, mobilità, traffico e protezione civile, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. 175 del 17 novembre 2003, rende noto che è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 1 posto Agente di polizia comunale (cat. PLA1 del C.C.R.L. 1 agosto 2002).

Requisiti - Diploma di Maturità quinquennale e Patente «A» e «B» o solo «B» se precedente alla data del 26 aprile 1988. Inoltre il candidato dovrà espressamente dichiarare nella domanda di partecipazione il proprio consenso all'uso delle armi nell'esercizio delle funzioni di Agente di polizia comunale, in previsione dell'eventuale superamento del concorso.

Prove d'esame - Una prova scritta, una prova pratica e una prova orale. Qualora il numero degli ammessi sia superiore a 80, potrà eventualmente essere fatto ricorso a forme di preselezione mediante prove di conoscenza sulle materie del programma e/o prove psico-attitudinali, congiunte a valutazione del titolo di studio: in tal caso la prova scritta sarà sostenuta da un numero di candidati pari a 40.

Programma d'esame - Elementi di diritto amministrativo, con particolare riguardo alla legislazione amministrativa di competenza della polizia comunale; elementi di diritto costituzionale; elementi di diritto penale e di procedura penale, con particolare riguardo alla disciplina della depenalizzazione; leggi e regolamenti di pubblica sicurezza; Codice della strada; legislazione in materia di commercio; metodi e strumenti di regolazione e disciplina del traffico; nozioni di infortunistica stradale; ordinamento degli enti locali; disciplina del pubblico impiego riferita agli enti locali; conoscenza dei principali strumenti di ausilio informatico impiegati nell'attività della polizia comunale; accertamento della conoscenza di una lingua straniera, scelta dal candidato tra l'inglese e il tedesco (solo orale).

Per la prova pratica i candidati dovranno sostenere un test di guida su auto.

Avvertenze - Per l'ammissione al concorso, indetto nel rispetto della legge 125/1991 in materia di pari opportunità tra uomini e donne, i candidati devono possedere, alla data di scadenza del termine ultimo per la presentazione della domanda, i requisiti generali previsti dallo schema 2 dell'articolo 30 del C.C.R.L. dell'1 agosto 2002, con l'avvertenza che la partecipazione al concorso è soggetta ai limiti di età di cui al D.P.R. 487/1994 così come modificato ed integrato dal D.P.R. 30 ottobre 1996 n. 693;

La domanda di partecipazione, contenente gli elementi da esso richiesti, dovrà pervenire all'Ufficio protocollo del Comune entro il termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione del bando nel B.U.R. del Friuli Venezia-Giulia Si considerano prodotte in tempo utile le domande spedite mediante raccomandata a.r. entro la suddetta data. A tal fine farà fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante. La presentazione della domanda non è soggetta all'autentica della sottoscrizione.

Le date dell'eventuale preselezione e delle prove d'esame saranno comunicate entro i termini di preavviso regolamentari. Eventuali situazioni di parità al termine della preselezione saranno definite a sensi dell'articolo 3, settimo comma, della legge 127/1997. Conseguono l'ammissione alla prova pratica i candidati che abbiano riportato nella prova scritta una votazione di almeno 21/30. La prova pratica si intende superata con una votazione di almeno 21/30, ne consegue l'ammissione alla prova orale che si intende a sua volta superata con una votazione di almeno 21/30.

Al personale assunto verrà riconosciuto il trattamento economico corrispondente alla posizione iniziale (categoria PLA1) degli Agenti di polizia comunale nella Regione Friuli Venezia Giulia, come previsto dal Contratto Collettivo Regionale del 10 agosto 2002.

Ai sensi della legge 675/1996 il Comune di Cordenons si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dai candidati e a trattare i dati solo per le finalità connesse al procedimento.

Il concorso resta soggetto a qualsiasi futura e diversa disposizione che dovesse venire adottata in ordine al suo svolgimento: pertanto il Comune di Cordenons si riserva la facoltà di revocare, sospendere e prorogare in qualunque fase il procedimento, che deve intendersi non impegnativo né vincolante nei confronti dell'Ente.

Per quanto non previsto dal Bando, trovano applicazione il D.P.R. 487/1994 ed il Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi del Comune di Cordenons approvato con delibera della Giunta comunale n. 284 del 28 settembre 1998.

Cordenons, 13 febbraio 2004

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Comandante Polizia Comunale:
dott. Arrigo Buranel

Fac simile domanda di partecipazione

All'Ufficio Protocollo
del Comune di
33084 - Cordenons (Pordenone)
Piazza della Vittoria n. 1

Oggetto: Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Agente di polizia comunale (cat. PLA1 del C.C.R.L. 1 agosto 2002).

Il/la sottoscritto/a . . . .

Presa visione del bando, chiede di essere ammesso/a al concorso in oggetto.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

- di essere nato/a a . . . .
  (Comune e Provincia o Stato estero) il . . . .
- di essere residente a . . . .
  in Via . . . . n. . . . . . ;
- di essere cittadino/a italiano/a (ovvero di essere cittadino/a dello Stato. . . . .
  e di possedere i requisiti di cui all'articolo 3 del D.P.C.M. 7 febbraio 1994 n. 714);
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di . . . .
  (in caso negativo indicare i motivi della mancata iscrizione o cancellazione dalle liste medesime: . . . .
  . . . .
  . . . .);
- di possedere il seguente titolo di studio richiesto dal bando per la partecipazione: . . . .
  . . . . conseguito il . . . .
  presso . . . . con votazione di . . . . ;
- di appartenere o essere appartenuto alle forze di Polizia dello Stato o locali o di aver svolto servizio militare di leva presso . . . . (cancellare le parti che non interessano);
- di possedere il seguente requisito professionale richiesto dal bando:

  ☐ Patente A

  ☐ Patente B conseguita il . . . .
- di scegliere, per la prescritta prova orale, la seguente lingua straniera:

  ☐ inglese

  ☐ tedesco

- di non aver mai riportato condanne penali (in caso di condanna indicare la data della sentenza, l'autorità che l'ha emessa ed il reato commesso; la dichiarazione va resa anche per condanne condonate; vanno inoltre indicati i procedimenti penali per i quali sia intervenuta amnistia o perdono giudiziale nonché le eventuali condanne riportate anche a seguito di patteggiamenti . . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . . ;

- di non avere pendenze penali a proprio carico (in caso di procedimenti in corso essi dovranno venire specificatamente dichiarati citando gli estremi del procedimento nonché i reati per cui si procede . . . .
. . . .
. . . .
. . . . ;

- di trovarsi attualmente nella seguente posizione nei confronti degli obblighi di leva . . . .
. . . . ;

- di non essere incorso/a nella destituzione, nella dispensa, nella decadenza o nel licenziamento senza preavviso da precedente impiego presso Pubblica Amministrazione.

In caso di superamento del concorso, il sottoscritto/a esprime fin d'ora il proprio consenso all'uso delle armi nell'esercizio delle funzioni di Agente di polizia comunale.

Si impegna inoltre a comunicare all'Amministrazione Comunale eventuali pendenze penali sopravvenienti a proprio carico successivamente alla data della presente domanda.

Chiede che tutte le comunicazioni vengano inviate al seguente RECAPITO:

Destinatario: . . . .

Via/Piazza . . . .

Comune . . . . c.a.p. . . . .

Provincia . . . . Prefisso e n. tel. . . . .

- impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

☐ Il sottoscritto dichiara di essere portatore di handicap e di avere necessità, ai sensi dell'articolo 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, di tempi aggiuntivi ovvero degli strumenti di ausilio indicati nell'apposita certificazione medica allegata alla presente e rilasciata in conformità a quanto previsto dalla Circolare 24 luglio 1999 n. 6 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica (da barrare e compilare soltanto da parte dei concorrenti interessati): . . . .
. . . .
. . . .
. . . . ;

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinchè i dati personali forniti con la presente domanda possano essere trattati, nel rispetto della legge 675/1996, per gli adempimenti connessi al concorso, inclusa la loro trasmissione ad altre Pubbliche Amministrazioni che ne facciano richiesta per eventuali assunzioni o conferimento di incarichi.

Data . . . .

. . . .
(firma del candidato)

CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA
TRIESTE

Avviso per la presentazione, da parte delle imprese del Friuli-Venezia Giulia, di progetti di formazione continua di «esperti di ricerca».

Progetto D4

AVVISO
per la presentazione, da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia, di progetti di formazione continua di «Esperti della Ricerca»

da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2000-2006
Programma Operativo Regione Friuli Venezia Giulia
Obiettivo 3 - Asse D - Misura D4

«Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico»

Art. 1

Premessa e campo di applicazione

L'Associazione Temporanea di Imprese (A.T.I.), composta dal Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste - Capofila, dall'Università degli Studi di Trieste, dall'Università degli Studi di Udine, dal CRES - Centro Regionale Servizi per la piccola e media industria S.p.A., dalla DGR Consulting S.r.l., dall'IRES - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'AGEMONT - Agenzia per lo Sviluppo della Montagna S.p.A., in qualità di Organismo Intermediario (O.I.) per la gestione della Sovvenzione Globale avente ad oggetto l'attuazione della Misura D4 «Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico» del Programma Operativo della Regione Friuli Venezia Giulia - Ob. 3 - Fondo Sociale Europeo 2000-2006, Sovvenzione Globale d'ora innanzi denominata **«Progetto D4»,**

adotta il presente Avviso in coerenza con:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1784/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni applicative del Regolamento 1260/1999 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo alle intensità di aiuto di Stato per la formazione professionale;
- la Decisione della Commissione Europea C/1120 del 18 luglio 2000 che approva il Quadro Comunitario di Sostegno, Obiettivo 3, Regioni centro-nord per il periodo 2000-2006;

- la Decisione n. 2076 del 21 settembre 2000 che approva il Programma Operativo della Regione Friuli Venezia Giulia relativo al Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 3 2000-2006;

- la deliberazione della Regione Friuli Venezia Giulia n. 3216 del 23 ottobre 2000, con la quale si approva il Complemento di Programmazione della Regione Friuli Venezia Giulia;

- la deliberazione della Regione Friuli Venezia Giulia n. 157 del 22 gennaio 2002, con la quale si individua nella Sovvenzione Globale (S.G.) lo strumento, previsto dagli articoli 9 e 27 del Regolamento (CE) 1260/1999, attraverso cui realizzare la Misura D4;

- la deliberazione della Regione Friuli Venezia Giulia n. 1115 del 10 aprile 2002, con la quale si approva l'Avviso per l'individuazione dell'Organismo Intermediario (O.I.) e del progetto attraverso cui gestire la S.G.

Il presente Avviso tiene, inoltre, conto che:

- la Misura D4 del Programma Operativo 2000-2006 punta a favorire e a migliorare il potenziale umano nei settori della ricerca, della scienza e della tecnologia;

- la Regione Friuli Venezia Giulia ha aggiudicato, con decreto di approvazione n. 839 di data 24 giugno 2002, la gestione della Sovvenzione Globale (S.G.) all'A.T.I., composta dal Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste - Capofila, dall'Università degli Studi di Trieste, dall'Università degli Studi di Udine, dal CRES S.p.a., dalla DGR Consulting S.r.l., dall'IRES Friuli Venezia Giulia e dall'AGEMONT S.p.A.;

- la Regione Friuli Venezia Giulia ha stipulato, in data 29 luglio 2002, la convenzione con l'A.T.I., relativamente all'attuazione della Sovvenzione Globale per la realizzazione della già citata Misura D4 (denominata «Progetto D4»).

Il presente Avviso, infine, assicura il raccordo e l'integrazione fra gli interventi in esso contenuti e le finalità della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11 «Disciplina generale in materia di innovazione», con particolare riguardo all'articolo 12 «Progetti di formazione di ricercatori e tecnici della ricerca» e all'articolo 16 «Interventi per favorire l'occupazione di soggetti ad elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca».

Art. 2

Finalità generali

Il presente Avviso finanzia progetti volti a conseguire parte degli obiettivi strategici previsti dal Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 3, Asse D - Misura D4, Programma Operativo della Regione Friuli Venezia Giulia, vale a dire:

- l'elevamento della competitività del sistema produttivo e del sistema della ricerca pubblica e privata, accrescendone la qualità scientifico-tecnologica dei risultati e il conseguente impatto economico-occupazionale degli stessi;

- l'apertura e l'interazione del mondo della ricerca con le realtà produttive (in via prioritaria le P.M.I.), con i servizi e con le diverse amministrazioni pubbliche e private;

- la qualificazione e l'ampliamento della base occupazionale nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico.

Ulteriori finalità dell'Avviso sono:

- favorire ogni opportunità di professionalizzazione/specializzazione ed aggiornamento coerente con le innovazioni introdotte nei processi produttivi e nei contesti organizzativi o disponibili per rendere maggiormente competitive le imprese;

- perseguire la promozione della formazione mirata, flessibile alla richiesta della domanda delle imprese e finalizzata a garantire un immediato e coerente rafforzamento dell'occupazione anche nell'ambito di tendenze produttive settoriali e di iniziative di sviluppo locale;

- sostenere lo sviluppo del raccordo tra il sistema universitario, quello della ricerca, quello della formazione ed il mondo della produzione.

Art. 3

Definizione delle priorità

I progetti presentati dovranno tenere conto delle seguenti priorità, coerenti con gli obiettivi prioritari della programmazione comunitaria, con la legislazione regionale in tema di innovazione e ricerca e con il Progetto D4:

- campi trasversali di intervento del Fondo Sociale Europeo 2000-2006 - Obiettivo 3, Asse D - Misura D4: pari opportunità, società dell'informazione, iniziative locali, Obiettivo 2;
- integrazione con le politiche relative alla sostenibilità ambientale;
- interventi a favore dell'occupazione di soggetti a elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca (articolo 16, legge regionale n. 11/2003);
- aree tematiche trasversali a tutto il Progetto D4.

Tali priorità sono da intendersi come segue:

- **Pari opportunità:** al fine di garantire lo sviluppo e il consolidamento della presenza femminile sul mercato del lavoro, i soggetti attuatori sono tenuti ad adottare processi che favoriscano un'adeguata presenza femminile.
- **Società dell'informazione:** le tecnologie dell'informazione e della comunicazione trovano nel Progetto D4 un importante campo di applicazione, sia come modalità di erogazione delle attività formative sia come settore prioritario di intervento dell'azione formativa.
- **Iniziative locali:** le iniziative previste dal Progetto D4 dovranno perseguire una stretta connessione con le politiche di sviluppo territoriale, settoriale e aziendale, favorendo il consolidamento di reti locali.
- **Obiettivo 2:** le aree Obiettivo 2 sono descritte nel sito della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo internet: http://www.regione.fvg.it/progcom/progcom.htm. Il presente Avviso assicura priorità ai progetti proposti da imprese localizzate nelle aree Obiettivo 2 individuate, per il periodo 2000-2006, dalla decisione 2000/530/CE del 27 luglio 2000 e successive modificazioni e integrazioni.
- **Integrazione con le politiche relative alla sostenibilità ambientale:** le attività formative, sempre in considerazione delle esigenze di innovazione tecnologica delle imprese in generale e di quelle operanti nel settore ambientale in particolare, dovranno svilupparsi tenendo conto dell'opportunità di conciliare lo sviluppo economico con la preservazione dell'ambiente.
- **Interventi a favore dell'occupazione di soggetti a elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca (articolo 16, legge regionale n. 11/2003):** nella volontà di assicurare il raccordo e l'integrazione fra gli interventi contenuti nel presente Avviso e le finalità della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11 «Disciplina generale in materia di innovazione», verranno considerati prioritari gli interventi formativi rivolti ai soggetti di cui all'articolo 16 «Interventi per favorire l'occupazione di soggetti ad elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca» della legge citata.
- **Aree tematiche trasversali a tutto il Progetto D4:** le aree di seguito esposte rappresentano le più sentite esigenze e vocazioni territoriali in materia di ricerca e sviluppo; esse vanno intese come prioritarie, ma non devono essere ritenute esclusive.

  Si tratta di:

- nuovi materiali;
- nuove tecniche nel campo della produzione e della lavorazione dei metalli e delle materie plastiche;
- nuove metodologie nel settore delle biotecnologie;
- tele e radiocomunicazione;

- management dell'innovazione;
- nuove tecnologie nel campo della comunicazione, dell'informazione e della multimedialità;
- emissioni elettromagnetiche e compatibilità nell'ambiente.

Art. 4

Soggetti proponenti

I soggetti proponenti le azioni successivamente descritte nel presente Avviso sono le imprese con sede od unità locale nella regione Friuli Venezia Giulia, direttamente interessate alla formazione dei loro dipendenti e/o collaboratori.

Si considera impresa qualsiasi entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che svolga un'attività economica, incluse le entità che svolgono un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che svolgono regolarmente un'attività economica (Raccomandazione della Commissione delle Comunità Europee del 6 maggio 2003, notificata con il numero C(2003) 1422). Alla data di presentazione della domanda, le imprese devono risultare attive e non essere sottoposte a procedure concorsuali, ivi inclusa l'amministrazione controllata.

Art. 5

Definizione di piccola, media, grande impresa

In via preliminare si ricorda che la definizione di P.M.I. cui fare riferimento è quella stabilita dalla legge regionale 26/1997, che recepisce le direttive comunitarie in materia. Di seguito si riportano le spiegazioni:

È definita *piccola impresa* quella che:

a) ha meno di 50 dipendenti;

b) ha un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di euro, ovvero un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di euro;

c) ha un capitale i cui diritti di voto non siano detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente da più imprese con requisiti dimensionali superiori a quelli di cui alle precedenti lettere; questa soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:

   - se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa;
   - se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto o se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente da più imprese non conformi alla definizione di piccola impresa.

Ai fini del calcolo del numero massimo di dipendenti e della soglia finanziaria si sommano i dati dell'impresa beneficiaria e di tutte le imprese di cui questa detiene il 25% o più del capitale o dei diritti di voto.

La partecipazione per il 25% o più da parte di un'impresa o congiuntamente da più imprese di dimensioni omogenee, con requisiti dimensionali superiori, comporta la classificazione dell'impresa partecipata nella categoria dimensionale cui appartiene l'impresa o le imprese partecipanti in modo congiunto, a condizione che la stessa o le stesse detengano anche il 25% o più dei diritti di voto.

La partecipazione congiunta per il 25% o più da parte di più imprese di dimensioni non omogenee, con requisiti dimensionali superiori, comporta la classificazione dell'impresa partecipata nella categoria della media impresa a condizione che le stesse detengano anche il 25% o più dei diritti di voto.

È definita *media impresa* quella che:

a) ha un numero di dipendenti ricompreso tra 50 e 250 dipendenti;

b) ha un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di euro, ovvero un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di euro;

c) ha un capitale i cui diritti di voto non siano detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente da più imprese con requisiti dimensionali superiori a quelli di cui alle precedenti lettere; questa soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:

- se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa;
- se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto o se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alla definizione di media impresa.

Ai fini del calcolo del numero massimo di dipendenti e della soglia finanziaria si sommano i dati dell'impresa beneficiaria e di tutte le imprese industriali di cui questa detiene il 25% o più del capitale o dei diritti di voto.

Il superamento di uno dei limiti, di cui alle lettere a), b) e c) riferite alla media impresa, comporta la classificazione dell'impresa nella categoria delle grandi imprese.

Art. 6

Destinatari

I progetti sono destinati a lavoratori occupati, giovani e adulti, titolari anche di contratti di lavoro flessibile e atipicomma In particolare si fa riferimento a lavoratori con contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato), collaborazione coordinata e continuativa e alle nuove forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro», quali le tipologie contrattuali a orario ridotto, modulato, flessibile, di inserimento e a progetto.

I progetti ai quali partecipino lavoratori assunti con contratto di formazione e lavoro potranno integrare, ma non sostituire, l'intervento formativo obbligatorio previsto per tali lavoratori ai sensi del rispettivo contratto.

Restano, comunque, esclusi i contratti di prestazione occasionale e i contratti di apprendistato.

Il personale destinatario degli interventi deve essere impiegato in attività di ricerca e/o di sviluppo tecnologico e gestionale.

Art. 7

Azioni finanziabili, durata, e tipologie formative

Il presente Avviso, al fine di sostenere la formazione continua e l'aggiornamento costante di dipendenti e collaboratori delle imprese, promuove, sostiene e finanzia lo strumento del «voucher».

Il voucher formativo è un buono di partecipazione individuale, a titolo di contributo spese, attribuibile al soggetto proponente (impresa localizzata nel Friuli Venezia Giulia) in relazione ad un progetto che si concretizza nella partecipazione di propri addetti ad attività di aggiornamento, preventivamente identificate in termini di titolo, durata, organismo formativo o struttura ospitante e costo. Il finanziamento del voucher avviene mediante l'erogazione all'impresa di un contributo a parziale copertura di spese riconosciute in quanto effettivamente sostenute e dimostrate per la realizzazione del progetto. Potranno essere riconosciuti i seguenti tipi di intervento:

1. «Voucher formativi» per la partecipazione ad interventi «a catalogo»

Il voucher formativo è erogabile per la partecipazione ad attività offerte dal sistema formativo, svolte interamente al di fuori dell'impresa ed è attribuito esclusivamente a titolo di azione formativa diretta; esso è spendibile per la partecipazione di dipendenti o collaboratori ad azioni offerte a catalogo da enti, organismi

e imprese pubbliche e private, dislocati su tutto il territorio nazionale, che abbiano come attività prevalente l'erogazione di corsi di formazione professionale, ovvero da imprese produttrici di tecnologie che forniscano servizi formativi complementari alle tecnologie medesime.

Per il riconoscimento dei voucher per la partecipazione ad interventi «a catalogo», l'impresa dovrà redigere, utilizzando l'apposita modulistica, un progetto completo di titolo (che potrà essere lo stesso del corso «a catalogo» prescelto). I progetti (in questo caso coincidenti con i rispettivi corsi) per i quali vengono richiesti i finanziamenti dovranno avere una durata massimo di 80 ore e dovranno concludersi entro il 30 settembre 2004.

Il voucher potrà essere riconosciuto per progetti iniziati dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R. del Friuli Venezia Giulia.

I costi saranno ritenuti ammissibili esclusivamente dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R. del Friuli Venezia Giulia.

2. «Voucher formativi» per l'iscrizione a Master

Il voucher formativo è riconosciuto anche per l'iscrizione a Master universitari o accreditati, erogati in Italia. Per Master si intende un corso a carattere di perfezionamento e di alta formazione permanente e ricorrente, rivolto a persone di elevata professionalità che sentano la necessità di riqualificarsi. Per il riconoscimento dei voucher per l'iscrizione a Master, l'impresa dovrà redigere, utilizzando l'apposita modulistica, un progetto completo di titolo (che potrà essere lo stesso del Master).

Il voucher potrà essere riconosciuto per Master iniziati dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R. del Friuli Venezia Giulia.

I costi saranno ritenuti ammissibili esclusivamente dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R. del Friuli Venezia Giulia.

In ogni caso, sarà riconosciuta all'impresa la quota d'iscrizione e le spese relative alla certificazione del rendiconto.

3. «Voucher formativi» per agevolare percorsi di mobilità professionale e geografica di personale occupato in impresa

Anche in questo caso, il voucher formativo viene riconosciuto, a titolo di contributo spese, all'impresa in relazione a soggiorni, progettati ed attuati specificamente per rispondere alle esigenze dell'impresa stessa, di propri addetti (da uno ad un massimo di cinque) presso enti di ricerca, imprese, università, situate in Italia o all'estero.

Per il riconoscimento dei voucher formativi per agevolare percorsi di mobilità professionale, l'impresa dovrà redigere, utilizzando l'apposita modulistica, un progetto completo di titolo. In questo caso, i progetti potranno avere una durata minima di 5 giornate e massima pari a tre mesi e dovranno concludersi entro il 30 settembre 2004.

Il voucher potrà essere riconosciuto per progetti iniziati dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R. del Friuli Venezia Giulia.

I costi saranno ritenuti ammissibili esclusivamente dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R. del Friuli Venezia Giulia.

Le attività facenti capo alle tre tipologie sopra descritte sono classificate nell'ambito dell'azione 19 - «Formazione di tecnici della ricerca e sensibilizzazione, informazione, formazione e consulenza per la creazione di impresa e/o avvio di attività autonome con particolare riguardo allo spin-off accademico e della ricerca», sulla base della seguente tabella:

Obiettivo	Asse	Misura	Macrotipologia	Tipologia	Azione
3	D	D.4	Azioni rivolte alle persone	Formazione	19

Art. 8

Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato

In applicazione della normativa comunitaria per gli aiuti di Stato ed in particolare del Reg. n. 68/2001 della CE del 12 gennaio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee legge 10/20 del 13 gennaio 2001 e relativo agli aiuti per la formazione professionale, qualsiasi operatore privato che benefici di un'azione formativa rivolta ai propri addetti, indipendentemente dalla titolarità con la quale detta azione viene realizzata, i tenuto a garantire la compartecipazione alle spese per una quota definita in relazione alla propria dimensione e localizzazione, nonchi al tipo di formazione erogata, non inferiore ai valori indicati dalla seguente tabella:

Quote minime di cofinanziamento privato

Grandi imprese	**Formazione specifica**	**Formazione generale**
Al di fuori di una zona prioritaria	75%	50%
Localizzate in zona prioritaria ex articolo 87 - 3.c	70%	45%
Piccole e medie imprese	**Formazione specifica**	**Formazione generale**
Al di fuori di una zona prioritaria	65%	30%
Localizzate in zona prioritaria ex articolo 87 - 3.c	60%	25%

Le percentuali suindicate sono ridotte di 10 punti percentuale quando le azioni oggetto del contributo siano destinate alla formazione dei soggetti svantaggiati di seguito indicati:

a) durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi giovane di meno di 25 anni che non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;

b) qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;

c) qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;

d) durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare;

e) qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente;

f) durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Ai sensi dell'articolo 2 lettere d) - e) del Regolamento (CE) n. 68/2001 è specifica, «la formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.».

Si definisce formazione generale «la formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.».

La formazione generale si conclude con la presentazione di un attestato di qualifica o di frequenza rilasciata dall'ente gestore.

Ai fini del presente Avviso, i voucher formativi per la partecipazione ad interventi «a catalogo» e per l'iscrizione a Master si considerano interventi di formazione generale.

I «voucher formativi» per agevolare percorsi di mobilità professionale e geografica di personale occupato in impresa sono da considerarsi, ai fini del presente Avviso, interventi di formazione specifica.

Art. 9

Modalità di presentazione dei progetti

I progetti devono essere presentati utilizzando l'apposita modulistica disponibile sul sito internet http://www.progettod4.fvg.it. Per tutto quanto non specificato nel presente Avviso, i progetti vanno presentati, gestiti e rendicontati avendo a riferimento il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale», di seguito denominato Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni, disponibile sul sito internet http://www.formazione.regione.fvg.it.

Le voci di spesa ammissibili in relazione alle azioni descritte vengono indicate al successivo articolo 11.

Art. 10

Modalità di attuazione e termini per la presentazione dei progetti

Il presente Avviso viene attuato attraverso la modalità a sportello mensile presso gli uffici del Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste. I progetti vengono raccolti e valutati con cadenza mensile. L'ultimo giorno lavorativo del mese rappresenta il termine utile per rientrare nella mensilità.

Gli sportelli sono operativi, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia (B.U.R.) al 30 giugno 2004. I progetti, pertanto, dovranno pervenire entro le ore 12.00 di mercoledì 31 marzo 2004, entro le ore 12.00 di venerdì 30 aprile 2004, entro le ore 12.00 di lunedì 31 maggio 2004 ed entro le ore 12.00 di mercoledì 30 giugno 2004, presso la sede del Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste - Ufficio Protocollo, Palazzina A, in busta chiusa indirizzata al:

Servizio Sviluppo Risorse Umane e Formazione
Progetto D4
Padriciano, 99
34012 TRIESTE - TS

Le domande inviate tramite il servizio postale dovranno pervenire all'indirizzo sopra riportato entro e non oltre la scadenza indicata; si sottolinea che fa fede esclusivamente la data di arrivo presso l'ufficio protocollo. Non fa in alcun caso fede la data di eventuale invio postale.

La modulistica per la presentazione dei progetti va compilata in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive - motivazioni, obiettivi, ecc. - entro dimensioni adeguate.

La modulistica:

- domanda di candidatura voucher;
- dichiarazione dei requisiti di P.M.I.;
- scheda progetto per la richiesta di voucher formativo per la partecipazione a interventi «a catalogo»;
- scheda progetto per la richiesta di voucher formativo per l'iscrizione a Master;
- scheda progetto per la richiesta di voucher formativo per agevolare percorsi di mobilità professionale e geografica;

è scaricabile dal sito internet del Progetto D4: http://www.progettod4.fvg.it.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio Progetto D4
Servizio Sviluppo Risorse Umane e Formazione
Palazzina P - Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste -
tel. 040/3755272 /521 - fax 040/3755320
e-mail: progettod4@progettod4.fvg.it ; progettod4@area.trieste.it.

Art. 11

Risorse disponibili e ammontare del voucher

La dotazione finanziaria complessiva del presente Avviso è di euro 125.000,00.

Il/I voucher sono assegnati alla singola impresa.

L'impresa potrà, nel periodo di vigenza di ciascuno sportello:

1) presentare un progetto e richiedere un voucher formativo a favore di un singolo dipendente/collaboratore. In questo caso verrà riconosciuto all'impresa un contributo fino a un massimo di euro 5.000,00;

2) presentare più progetti e richiedere più voucher (anche di tipo diverso) a favore di suoi dipendenti/collaboratori. L'impresa potrà anche richiedere più voucher a favore dello stesso dipendente/collaboratore. In questo caso verrà riconosciuto all'impresa un contributo fino a un massimo di euro 10.000,00.

Il voucher non può, in nessun caso, superare la somma massima di euro 5.000,00.

I contributi verranno riconosciuti soltanto a favore di azioni formative non oggetto di altri finanziamenti, anche parziali. Analogamente, l'impresa si impegna a non richiedere in futuro altri finanziamenti, per le medesime azioni, ad altri soggetti pubblici o privati.

Art. 12

Architettura finanziaria

Il dato finanziario deve essere dettagliato al momento della presentazione del rendiconto.

Nell'ambito di quanto stabilito dal Regolamento (CE) 68/2001 in tema di costi sovvenzionabili e dal Regolamento recante «Norme per l'attuazione del P.O.R. obiettivo 3 - 2000-2006» in tema di costi ammissibili e secondo quanto definito con la deliberazione della Giunta regionale n. 1481 del 4 maggio 2001, la possibile architettura finanziaria dei progetti è la seguente:

Area di costo	**Descrizione**	**Voci di costo del preventivo delle spese del formulario**
formazione	• spese viaggio/vitto/alloggio partecipanti	b2.10 - trasferte personale dipendente
altre spese correnti	• quota di iscrizione	b2.5 - erogazione del servizio
costi del personale dipendente che partecipa alla formazione o utilizza percorsi di mobilità	• reddito allievi (rapportato alle sole ore durante le quali i lavoratori hanno effettivamente partecipato alla formazione al netto delle ore produttive o equivalenti)	b.2.7 - retribuzione ed oneri del personale in formazione
altre spese	certificazione rendiconto (max euro 60,00)	b.2.15 - altre spese

Si ricorda che per progetti relativi al riconoscimento di voucher formativi per l'iscrizione a Master verranno riconosciute esclusivamente le spese relative alla quota d'iscrizione e alla certificazione del rendiconto.

Art. 13

Ammissibilità e valutazione

Le operazioni di valutazione verranno effettuate dal «Nucleo di Valutazione Progetti», secondo gli indirizzi del Comitato Tecnico Scientifico, previsto dal Progetto D4.

I progetti saranno ritenuti ammissibili ed approvabili se in possesso dei requisiti sotto riportati:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 10 del presente Avviso;
- presentati da soggetto ammissibile e debitamente sottoscritti dal legale rappresentante (o procuratore speciale);
- redatti sull'apposita modulistica e corredati dalla documentazione integrante obbligatoria richiesta all'articolo 10;
- coerenti con la misura D4, con le azioni di riferimento e con le finalità generali del presente Avviso;
- completi delle informazioni richieste.

La valutazione verrà attuata sulla base dei seguenti due macro- criteri che determinano l'attribuzione di un massimo di 100 punti così ripartiti:

a) **coerenza delle motivazioni** fino ad un massimo di 40 punti;

a.1) motivazioni specifiche e risultati attesi;

b) **qualità ed organizzazione didattica del progetto** fino ad un massimo di 60 punti;

b.1) descrizione del progetto e degli obiettivi formativi;

b.2) descrizione dei singoli moduli;

b.3) congruenza tra progetto formativo e profilo professionale.

Il punteggio massimo attribuibile è di 100 punti.

Le soglie minime di punteggio da conseguire per l'approvazione dei progetti sono:

- punti 24 nell'ambito del macro criterio **«coerenza delle motivazioni»;**
- punti 36 nell'ambito del macro criterio **«qualità ed organizzazione didattica del progetto».**

I progetti che hanno superato in modo positivo la fase di valutazione saranno inseriti in apposite graduatorie, con l'evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento in funzione delle risorse finanziarie disponibili.

Le graduatorie verranno pubblicate sul sito internet http://www.progettod4.fvg.it.

Nel caso di progetti inseriti in graduatoria, ma non finanziati per mancanza di risorse, essi potranno essere ammessi al finanziamento nel caso di rinuncia da parte di imprese beneficiarie di progetti finanziati o di eventuale aumento delle risorse successivamente disposto per le azioni di cui al presente Avviso.

Le priorità descritte ed elencate all'articolo 3 verranno considerate in caso di parità di punteggio tra progetti.

Art. 14

Tempi ed esiti dell'istruttoria

Gli esiti dell'istruttoria e della valutazione dei progetti presentati saranno sottoposti dal Nucleo di Valutazione Progetti all'approvazione del Comitato di Direzione del Progetto D4.

Le istruttorie dei progetti si concluderanno con la redazione di graduatorie; il risultato definitivo della valutazione sarà reso noto ai proponenti mediante invio di una e-mail e raccomandata a.r. e pubblicazione periodica sul sito internet http://www.progettod4.fvg.it.

Art. 15

Flussi finanziari

Non è previsto alcun anticipo sul costo dei progetti; l'Organismo Intermediario provvederà a saldare la somma ammessa a rendiconto entro 30 giorni dalla presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000.

Art. 16

Rendicontazione

Il rendiconto viene presentato all'Organismo Intermediario in duplice copia, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000 e delle connesse disposizioni regolamentari entro 90 giorni dalla conclusione di ogni singola azione formativa in senso stretto e comunque non oltre il 30 novembre 2004.

Per i progetti relativi a voucher formativi per l'iscrizione a Master, indipendentemente dalla data di conclusione dei Master stessi, le imprese dovranno presentare il rendiconto certificato entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della relativa graduatoria sul sito internet http://www.progettod4.fvg.it.

A fronte del costo massimo del progetto, il rendiconto deve presentare un dettaglio analitico dei costi sostenuti, nell'ambito della disciplina dei costi ammissibili prevista agli articoli 56 e seguenti del Regolamento regionale sopra citato, e di quanto stabilito all'articolo 12 del presente Avviso in tema di voci di costo ammissibili.

Art. 17

Controllo e monitoraggio

Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni dell'Organismo Intermediario in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

Art. 18

Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Organismo Intermediario venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 - T.U. sulla Privacy approvato in data 27 giugno 2003.

Trieste, 20 febbraio 2004

IL DIRETTORE DI PROGETTO:
dott.ssa Marta Formia

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3615
e-mail ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° febbraio 2004 ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata di abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma, l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento in essere, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla loro data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI – Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI – Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. – Trebaseleghe (PD)